

## **RESOCONTO DATTILOGRAFICO**

---

**SEDUTA DI GIOVEDÌ 28 SETTEMBRE 2006**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

## INDICE

<b>COMMA 1</b> Comunicazioni NON TRATTATO		<b>COMMA 9</b> Piano di Zona 2005/2007: approvazione programma attuativo 2006 e integrazione accordo di programma. Provincia di Rimini Distretto Rimini Sud (L. n. 328/2000 e L.R. n. 2/2003). (Rel. Ass. Cevoli Morena) RINVIATO	
<b>COMMA 2</b> Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nella seduta consiliare del 22/06/2006.....	3	<b>COMMA 10</b> Hotel Imperiale – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	39
<b>COMMA 3</b> Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.....	5	<b>COMMA 11</b> Hotel Meeting – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	39
<b>COMMA 4</b> Variazioni Bilancio di Previsione 2006 e pluriennale 2006/2008. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	13	<b>COMMA 12</b> Hotel Negresco – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	39
<b>COMMA 5</b> Salvaguardia degli equilibri di Bilancio di Previsione 2006 e conseguente variazione art. 193 del D.Lgs. 267/2000. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	14	<b>COMMA 13</b> Hotel Amarcord – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell’art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	39
<b>COMMA 6</b> Emissione di un prestito obbligazionario di euro 1.000.000,00 per finanziamento di spese ed opere varie. (Rel. Ass. Angelini Serafino).....	17	<b>COMMA 14</b> Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Baratti” – approvazione. (Rel. Ass. Villa Loretta).....	55
<b>COMMA 7</b> Aeradria SpA: ingresso Regione Emilia- Romagna – Modifiche Statuto Sociale. (Rel. Ass. Cevoli Morena).....	18		
<b>COMMA 8</b> Ratifica protocollo d’intesa per l’adozione del “Bollino blu” sul territorio della Provincia di Rimini. (Rel. Ass. Mario Galasso).....	23		

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

**La seduta inizia alle ore 19.02**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Imola Daniele	presente
Galli Fabio	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	assente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	assente
Tura Cinzia	presente
Masini Francesco	presente
Forti Filippo	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Prioli Adriano	assente
Salvatori Ivana Vilma	assente
Gobbi Simone	assente
Savoretti Giuseppe	assente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	assente
Mulazzani Franca	assente
Fuzzi Giacomino	assente
Ciabochi Walter	presente
Bordoni Livia Agnese	assente
Fabbri Maria Flora	assente
Bezzi Giovanni	assente
Tosi Renata	assente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	assente

*Considerato che sono **presenti n. 15** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

*Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Angelini Serafino, Cevoli Morena, Galasso Mario, Stacchini Dorian, Castellani Bruno, Cavalli Francesco, Casadei Alessandro.*

*Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Vescovi Sabrina.*

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.  
Segretario: dott. Saracino.*

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

**COMMA 2****Risposte ad interrogazioni ed interpellanze presentate nella seduta consiliare del 22/06/2006.****PRESIDENTE**

L'Assessore Galasso deve una risposta al Consigliere Guglielmo Guiducci dei Democratici di Sinistra su: inquinamento elettromagnetico. Assessore Galasso a lei.

**Ass. GALASSO**

Condivido le preoccupazioni espresse dal Consigliere Guglielmo Guiducci sugli effetti causati dall'inquinamento elettromagnetico. Mi prego di comunicarle che il progetto di spostamento degli elettrodotti che attraversano il Comune di Riccione, è ritenuto da tutta la Giunta Comunale di Riccione un obiettivo primario nel campo della qualità ambientale complessiva del nostro territorio. Posso confermare che dopo la stesura di un primo studio di massima, elaborato dalla Società "Aria" di Parma, a firma dell'ingegnere Manco, al quale hanno partecipato anche rappresentanti della RFI, quindi delle Ferrovie, e dell'ENEL, che hanno manifestato forte disponibilità nel collaborare alle soluzioni migliori per lo spostamento dell'elettrodotto.

Alla luce dello studio presentato, con un costo di circa 16 milioni di euro, si è provveduto ad incontrare i vertici tecnici delle ferrovie nazionali a Roma, alla presenza dell'ingegner Proietti e del suo staff, per la presentazione del progetto con richiesta di contributi e collaborazioni. L'incontro è stato molto positivo nel ridefinire le linee di intervento.

Si è impostata una revisione dello studio che tenga conto di mantenere in essere l'attuale sottostazione garantendo alle Ferrovie un ritorno di linee a media tensione sufficiente ad alimentare la linea ferroviaria. Nel contempo è possibile utilizzare parte dell'area per il collegamento Via XIX Ottobre - Da Verrazzano. A Tal punto occorre definire l'alimentazione delle linee ENEL facenti capo alla cabina elettrica, presenti sempre nella sottostazione esistente con alimentazione ad alta tensione. Adesso qui non finisco di leggere l'ultima parte della risposta perché proprio mercoledì ci siamo recati a Bologna negli Uffici Regionali dell'ENEL, dove, sottoponendo al responsabile tecnico dell'ENEL il progetto, così come le modifiche che ci avevano proposto le Ferrovie dello Stato, abbiamo trovato una piena collaborazione, tanto che anche l'ENEL ci ha proposto un'ulteriore modifica e sarebbe anche una modifica sostanziale perché ci permetterebbe di eliminare un'ulteriore linea a media tensione pur garantendo la chiusura degli anelli sia per le ferrovie, sia per l'ENEL, sia per il gestore delle linee nazionali. A questo punto, siccome questa nuova idea progettuale che ci è stata proposta richiede una collaborazione maggiore fra ENEL e Ferrovie, preannuncio sin d'ora che presto torneremo a Roma per risottoporre alle Ferrovie questa nuova idea. Se il tutto dovesse procedere, per quello che noi pensiamo, per il meglio, evidentemente già il progetto iniziale di 16 milioni di euro, pur togliendo da tutta Riccione le linee ad alta tensione presenti, riusciremmo ad avere una notevole diminuzione dei costi e quindi di conseguenza anche di tempi di realizzazione.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

PRESIDENTE

Consigliere Guiducci, prego.

Cons. GUIDUCCI

La risposta è, dal mio punto di vista, soddisfacente, nel senso che ho trovato molta sensibilità all'interno dell'Amministrazione. Infatti l'importanza del progetto, che da una parte mette in sicurezza dal punto di vista della salute e dell'ambiente tutti i cittadini che abitano sotto e vicino alle linee dell'alta tensione, dall'altra servirebbe a liberare tutte quelle aree che sono occupate dai tralicci e dalle loro servitù, in alcuni casi indispensabili per il loro sviluppo turistico e sociale della città. Di conseguenza mi dichiaro soddisfatto della risposta.

Prendo atto che il progetto per lo spostamento dell'elettrodotto è in continuo sviluppo.

Sono portavoce di numerosi cittadini che, a causa delle emissioni elettromagnetiche, sono sempre più preoccupati per la loro salute. Il comitato dei residenti che si è formato nella zona di Via Ortona per dare corso al progetto di risanamento, sollecita il massimo impegno da parte dell'Amministrazione Comunale che, a quanto mi risulta... e sarò portavoce presso il comitato che è molto, molto importante, perché sono convinti che al di là della risoluzione ambientale, l'interesse finale è veramente la salute.

L'auspicio è che gli enti interessati, ENEL e RFI, diano sino in fondo la loro fattiva collaborazione per arrivare alla conclusione positiva del progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Guglielmo Guiducci.

L'Assessore Castellani doveva una risposta al Consigliere Prioli, però, in assenza, la diamo per letta, che aveva per oggetto: parcheggio Grand Hotel.

Sempre l'Assessore Galasso doveva una risposta al Consigliere Giuseppe Massari, ma con una nota scritta al Presidente, il Consigliere stesso chiede che la risposta sulla qualità dell'aria del Comune di Riccione venga letta in sua presenza, quindi alla prossima seduta.

Do la parola all'Assessore Cevoli che doveva una risposta al Consigliere Giovanni Bezzi - la diamo per letta - sulle condizioni di Via Corridoni.

Sempre l'Assessore Cevoli deve una risposta al Consigliere Gobbi Simone su: celletta Beato Alessio in Quartiere Fontanelle; la diamo per letta.

L'Assessore Casadei doveva una risposta al Consigliere Fabbri Flora su: formazione di una pista ciclabile in Via Veneto; la diamo per letta in assenza naturalmente dei Consiglieri.

Il Sindaco doveva una risposta al Consigliere Giuseppe Savoretti: intitolazione del lungomare. In assenza del Consigliere la diamo per letta.

L'Assessore Cavalli deve una risposta al Consigliere Pelliccioni su: "L'ora di mezzo".

Assessore Cavalli a lei la parola.

Ass. CAVALLI

In merito all'interrogazione di cui all'oggetto, si precisa quanto segue. Si condivide appieno l'apprezzamento manifestato sul progetto ritenendolo valido e interessante sia per il contenuto che per la modalità di attuazione.

L'anno scorso la sua realizzazione è stata resa possibile grazie alle sinergie messe in campo dagli Assessorati alla Cultura e al Turismo, che hanno collaborato non solo economicamente ma anche operativamente alla buona riuscita de "L'ora di mezzo". Quest'anno, nel momento in cui il progetto doveva prendere l'avvio in tempo utile, la situazione economica dei due Assessorati non era tale da consentire l'impiego di risorse economiche sufficienti per un'analogha programmazione. Permane comunque l'interesse di verificare la possibilità di riproporre la manifestazione in oggetto nella prossima estate 2007, compatibilmente, si intende, con i mezzi finanziari a disposizione.

Con questo va detto che la collaborazione tra i due Assessorati, Cultura e Turismo, non è venuta a meno, come si può riscontrare dalle altre iniziative attivate con successo, tra le quali spicca per grandiosità e corposità: "Le tastiere raccontano".

Rispetto poi al progetto "L'ora di mezzo", va sottolineato che alcune parti dello stesso e che in realtà provenivano da una precedente programmazione, sono rimaste anche per l'estate 2006, tant'è che le abbiamo riproposte nelle 3 ville storiche di Riccione.

Anche l'esperienza dello scorso anno della "Notte Bianca", che concludeva il progetto "Ora di mezzo", non è andata del tutto perduta poiché quest'anno ha fatto, di fatto, da apripista alla programmazione della "Notte Rosa" del 1° di luglio, promossa dalla Provincia di Rimini con la partecipazione della Regione Emilia-Romagna e di tutti i Comuni della Riviera.

In merito inoltre alla valorizzazione degli artisti locali, si sono realizzate altre iniziative. Ne sono un esempio: "Comici in villa", la rappresentazione teatrale della ricorrenza del 25 di aprile, la produzione di uno spettacolo teatrale allestito appositamente sulla Saviolina, dal titolo "Il sogno del mare", del tutto inedito, e alcuni concerti musicali all'Alba. Tutto ciò detto, rimane intenzione di questo Assessorato, con la

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

collaborazione dell'Assessorato al Turismo, di praticare tutte le strade possibili affinché possa riproporsi nella prossima stagione estiva 2007 il progetto "Ora di mezzo".

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore. Consigliere Pelliccioni, prego.

Cons. PELLICCIONI

Ringrazio l'Assessore per la risposta, che io, per altro, personalmente avevo ricevuto molto tempo fa. Comunque ho avuto modo, durante il periodo estivo, anche di seguire più da vicino le varie iniziative messe in atto dall'Assessorato alla Cultura e anche da quello del Turismo.

Volevo dire che apprezzo questo riconoscimento dell'importanza della collaborazione tra questi due Assessorati dal momento che molto della nostra attività culturale può stare anche un pochino a metà, adesso non so se a metà sia l'espressione giusta, comunque tra l'intrattenimento e l'espressione culturale. Quindi penso che sia importante procedere in questo senso e sicuramente la sinergia tra Assessorati può essere una risposta anche al contenimento delle risorse che mi auguro che possano aumentare, ma mi sembra che i tempi non siano molto favorevoli per questa mia aspettativa. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere.

L'Assessore Cevoli doveva una risposta al Consigliere Franca Mulazzani, che ha per oggetto: Via Saffi. In assenza del Consigliere la diamo per letta. L'Assessore Galasso doveva una risposta al Consigliere Adriano Prioli, una risposta che ha per oggetto: pini di Viale Spalato e Viale Ceccarini. In assenza del Consigliere la diamo per letta.

Sempre l'Assessore Castellani doveva una risposta a Bezzi Giovanni su: isola pedonale Corso Fratelli Cervi. In assenza del Consigliere diamo la risposta per letta.

Il Sindaco deve una risposta al Consigliere Gobbi Simone: realizzazione di edilizia convenzionata Fontanelle. In assenza del Consigliere la diamo per letta.

Sempre il Sindaco deve una risposta al Consigliere Fabbri Flora su: sponsor etici. In assenza del Consigliere la diamo per letta.

Terminate le risposte ai Consiglieri, passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

*Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Pruccoli, Salvatori e Bordonni: presenti 18.*

**COMMA 3**

**Presentazione di interrogazioni ed interpellanze.**

**PRESIDENTE**

La prima interpellanza è del Consigliere Antonio Cianciosi del gruppo consiliare Verdi per la Pace, che ha per oggetto: riduzione materie plastiche. Consigliere Cianciosi, a lei la parola.

Cons. CIANCIOSI

Grazie Presidente.

Questa interpellanza si ispira alla filosofia di rifiuti zero. Provo a leggere. Partiamo dalla premessa.

Premesso che le notevoli quantità di rifiuto di origine plastica, PET, PVC, eccetera, destinate all'incenerimento, provengono quasi totalmente dall'abitudine tutta italiana di fare un consumo dissennato e per altro ingiustificato di acque minerali in bottiglia.

Considerato che l'acqua distribuita dalla rete idrica locale è considerata di buona qualità, pura e controllata, in quanto proveniente in larga misura dall'area incontaminata del bacino di Ridracoli, non ha quindi nulla da invidiare alle comuni acque minerali vendute in bottiglie di plastica.

Considerato che sia oramai divenuta imprescindibile, anche per realtà come la nostra, l'esigenza di adottare politiche volte al risparmio energetico e di riduzione degli sprechi.

Considerato che le plastiche combuste sono la causa maggiore di emissioni inquinanti e cancerogene in quanto sprigionano diossine. Considerato che la vicinanza dell'inceneritore alla nostra città rappresenta un grave nocumento per la salute pubblica e che quindi occorre trovare soluzioni per ridurre l'apporto di materie plastiche a tale impianto.

Considerato infine che una forte diminuzione di consumo di acqua da bere in bottiglie di plastica, produrrebbe sicuramente una sostanziale diminuzione di rifiuti plastici da smaltire presso l'impianto di incenerimento di Raibano, con un sicuro ritorno in termini di qualità dell'aria che respiriamo, soprattutto nella nostra città.

Chiede se si ritenga opportuno, sulla scorta di scelte politiche ambientali coerenti, di individuare possibili economie nell'attuale Bilancio di Previsione, capaci di porre in essere una campagna di sensibilizzazione in collaborazione con Hera SpA, finalizzata alla divulgazione delle caratteristiche di salubrità, sicurezza ed economicità dell'acqua potabile proveniente dai rubinetti, nonché delle tecnologie domestiche presenti sul mercato, di filtraggio e addolcimento delle acque, con lo scopo di ridurre il consumo di

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

acqua minerale in bottiglia di plastica e incentivare l'uso dell'acqua proveniente dai rubinetti.

Sarebbe altresì oltremodo auspicabile che l'Amministrazione Comunale desse un forte segnale di coerenza bandendo, nell'ambito della sala consiliare, le bottiglie in plastica e sostituirle con altrettanti contenitori in vetro a rendere e che venga prescritta al servizio di ristoro in appalto, presente all'interno della casa comunale una graduale e progressiva riduzione della vendita di bevande in contenitori di plastica, prediligendo, per la medesima qualità di prodotto, contenitori in vetro. Questo è quanto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Cianciosi.

Do ora la parola al Consigliere Forti Filippo del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere Forti, prego.

**Cons. FORTI**

Volevo rivolgere questa interpellanza all'Assessore Casadei in qualità di Assessore ai Lavori Pubblici, interpellanza che fa seguito alla notizia dello slittamento della consegna del Palacongressi, che dal presunto aprile sembra passata ad ottobre 2007. Tutti quanti sappiamo che nella zona in cui sta sorgendo il Palacongressi, c'erano dei posti auto che prima erano quelli del parcheggio del Vallechiara, dopodiché, con l'abbattimento del Cinema Teatro Turismo, erano comunque quelli anche del piazzale, che erano funzionali alle attività del centro, attività che hanno necessità di parcheggi soprattutto in una zona volutamente a vocazione pedonale come quella del nostro Viale Ceccarini e del nostro salotto. Tant'è vero che la necessità di questi posti auto è stata riscontrata anche nella programmazione e nel progetto del Palacongressi, infatti sono previsti all'incirca 350 posti auto. Con l'istituzione del cantiere, però, questi posti auto sono venuti meno, e quindi diciamo che i commercianti della zona stanno vivendo questa situazione in maniera un po' critica, perché effettivamente lì mancano dei posti auto, soprattutto in corrispondenza di alcuni eventi che vengono fatti nel Piazzale del Turismo e anche in quella zona, vedi la Fiera del Francobollo, la Fiera della Numismatica, la Fiera delle Polizie Municipali. Diciamo che questa situazione rasenta il limite della sopportazione. Infatti quello che si chiede, appunto, è di poter vagliare la possibilità di avere quantomeno la consegna dei parcheggi previsti per aprile 2007 in modo da evitare di dover fare un'altra estate senza posti auto nella zona. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Forti.

Do ora la parola al Consigliere Galli Fabio del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'interrogazione/interpellanza ad oggetto: nuovo mattatoio. Consigliere Galli, a lei.

**Cons. GALLI**

Grazie Presidente. La leggo.

Con la presente sono a richiedere lo stato dei fatti relativo alla questione del nuovo mattatoio provinciale, o forse sarebbe meglio dire interprovinciale, che dovrà sorgere a Rimini vicino al Centro Agro Alimentare.

Risale alla scorsa primavera l'approvazione, da parte del Comune di Rimini, della variante urbanistica di previsione di tale infrastruttura ubicata in quel territorio.

Sono a conoscenza del fatto che la Provincia di Rimini ha stanziato in bilancio da tempo le risorse necessarie per procedere. Sono a chiedere a questa Amministrazione: primo, se vi è l'accordo di tutti i Comuni sulla spartizione del finanziamento che tocca a ciascuno; e secondo, quali sono i passaggi amministrativi ufficiali che mancano da ora all'inizio dei lavori.

È necessario mettere tutte le carte in tavola da parte di tutti i soggetti interessati, in quanto il Comune di Riccione, sul quale grava l'attuale mattatoio, non penso sia in grado di sostenere ancora per molto tempo una situazione come ora a proprio carico. D'altro canto, però, vi sono dei lavoratori, quelli impiegati ora nella nostra struttura, che attendono delle risposte che riguardano il loro futuro.

Per questo sono anche - quindi terzo punto - a chiedere all'Amministrazione Comunale se si sta adoperando affinché quei lavoratori siano poi assorbiti nella nuova struttura.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Galli.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: nuova viabilità a seguito lavori nuovo lungomare. Consigliere Prioli a lei.

**Cons. PRIOLI**

Mi sono permesso di fare due righe, perché ho visto sulla stampa che ci sono delle preoccupazioni da parte delle categorie economiche, di cittadini e di persone varie, in merito ai lavori che si inizieranno nell'ottobre di quest'anno sul lungomare, cioè nel tratto Piazzale Roma - Porto Canale.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Io onestamente queste preoccupazioni non le ho, e vi dirò anche il motivo, forse sbaglierò: perché ritengo che le cose non cambiano, la viabilità sarà sempre la stessa. L'unica cosa che cambierà sarà che ovviamente il traffico che viene da sud sul lungomare, devierà, anziché proseguire verso nord, perché appunto ci sono i lavori in corso, seguirà la Via Rismondo, cioè quella in corrispondenza dell'Hotel Mediterraneo, per poi riportarsi sulla Via Milano e da questo punto le corsie di traffico saranno 2, una verso nord e l'altra verso sud.

L'unica cosa che cambierà sarà il servizio di vigilanza da parte della Polizia Urbana, in quanto domani, a differenza di oggi, avranno 2 incroci che dovranno presidiare in forma pressoché continuativa, perché ci sarà un accumulo di macchine, non dico 24 ore su 24, ma diverse ore del giorno. E allora in quel punto dovranno per forza maggiore, se non vogliono creare dei problemi, dei grossi problemi, essere sempre presenti. Ovviamente questo, a differenza di oggi, per evitare delle lunghe code di macchine che arrivano oltre il porto e che mettono appunto in pericolo anche l'incolumità del pedone. Pedone che avrebbe dovuto essere tutelato dai proclami fatti nel mese di agosto dicendo che per quest'estate ci saranno dei servizi adeguati a che il pedone sia tutelato e non ci saranno problemi di nessun genere.

Dal momento che siamo in argomento, vorrei anche dire - e lo ribadisco perché l'ho detto più volte, l'ho scritto e l'ho detto qui in Consiglio Comunale - che la barra che chiude il parcheggio del Grand Hotel deve essere spostata di almeno una decina di metri verso mare, in maniera che non ci sia soltanto lo spazio per una macchina per entrare nel parcheggio, ma bensì 2 o 3. Oggi come oggi, essendo lo spazio molto ristretto, succede che quando le macchine sono 2, una si ferma in mezzo alla strada e chiude il traffico di coloro che vengono da sud. Perciò, per evitare questo inconveniente, questa sbarra bisogna spostarla. Oltretutto credo che il proprietario non abbia difficoltà economiche dal momento che per un'ora di sosta esige 2 euro e ci sono circa 200 macchine, perciò il problema economico non ci sarà senz'altro.

E dal momento che ci siamo, sarebbe opportuno dare anche una bella sistemata alla mura, un bell'intonaco e anche creare all'interno qualcosa di verde, perché noi siamo una città il cui appellativo è "perla verde dell'Adriatico" e non ci dobbiamo smentire per un parcheggio che oltretutto è nella zona centrale della città.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Prioli.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi del gruppo consiliare la Lista Civica, che ha un'interpellanza/interrogazione ad oggetto: presenza di bande di teppisti.

Parco Oltremare. Ci sono tutte e due.

Cons. BEZZI

Devo leggere?

PRESIDENTE

Come vuole, Consigliere.

Cons. BEZZI

Egregio Sindaco, sono a chiederle chiarimenti in merito alle sue dichiarazioni rese alla stampa tempo fa circa un possibile passaggio di proprietà del Parco Oltremare, importantissima impresa turistica della nostra città, ed in particolare cosa risulta a lei - chiaramente questa è un'azienda privata con risvolti, a mio avviso, di interesse collettivo - circa lo stato di salute di tale impresa, situazione che fatalmente, stante le dimensioni e l'importanza del parco, finisce con l'interessare e preoccupare l'intera collettività.

Il motivo l'interpellanza è dato non tanto da quello che so io, perché se chiedo vuol dire che non so, dalle voci che girano nella città. Ci sono le sue dichiarazioni e poi tu vai in un qualunque bar, Daniele, e questo argomento si gira, si parla di buchi di bilancio notevoli, nel senso perdite di bilancio notevoli, di gente interessata non tanto ad acquistare Oltremare, ma Aquafan e a farsi carico di Oltremare solo in caso ottenessero la maggioranza di Aquafan, di un numero di presenze molto più basso. È chiaro, senza entrare nelle vicende di una società privata, io chiedo, Sindaco, se tu puoi riferirmi, nella mia veste di Consigliere Comunale, quello che tu sai nella tua veste di amministratore pubblico, avendo, secondo me, l'impresa un indubbio carattere di interesse pubblico.

C'era anche un articolo su *Il Carlino* l'altro giorno, in cui si parlava anche di rapporti interni tra i soci che non funzionano più. Anche perché questo è uno di quei punti chiave della nostra offerta turistica, che, qualora si rimettesse in moto, andrebbe a supportare una stagione che non ho difficoltà a ritenere, almeno così a pelle, abbia mostrato segnali di grande ripresa del nostro turismo. E quindi in questo quadro questa è una nota stonata. Vorrei sapere quali sono le informazioni che tu, come Sindaco, sei riuscito ad acquisire.



## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

SINDACO

Io chiedo una deroga. Siccome è una cosa che può dar adito a incomprensioni, eccetera, siccome non c'è nessun documento che devo consultare, mi chiede di dire quello che so, lo so anche in questo minuto, ci terrei a dirlo adesso perché riguarda...

PRESIDENTE

Prego signor Sindaco.

SINDACO

Velocissimamente.

Intanto le notizie che erano uscite quest'estate erano di natura positiva, poi, come sempre, siamo bravi a ricamarci sopra, ma erano manifestazioni di interesse di società, in particolare spagnole, che stanno battendo in lungo e in largo l'Italia, soprattutto in questo settore dei parchi hanno fatto offerte un po' a tutte le realtà che ritengono più belle sotto questo profilo, per poter entrare e diventare partner. Quindi era una notizia positiva perché il Parco Oltremare veniva valutato tra i migliori parchi d'Italia se non d'Europa.

Le informazioni che ho io - e convengo sul fatto che sia giusto che il Sindaco si tenga abbastanza informato su un'attività che, pur naturalmente rimanendo nella sua piena autonomia privata, però ha un evidente rilievo pubblico, io sono abbastanza costantemente, e da questo punto di vista devo ringraziare le proprietà di Oltremare e Aquafan perché hanno un rapporto di estrema cordialità e correttezza con l'Amministrazione e ci tengono costantemente informati.

Devo dire che le informazioni, anche recentissime, di questa mattina, che ho sulle valutazioni che quell'azienda sta facendo su queste offerte, sono più propense a non prenderle in considerazione, perché l'andamento del parco, in particolare l'andamento brillantissimo della primavera durante la campagna scolastica, delle gite scolastiche, e soprattutto la seconda parte della stagione, agosto/settembre, li ha convinti di non avere bisogno di risorse ulteriori, aggiuntive, per implementare ancora e potenziare il parco, ma di andare avanti con la compagine sociale che hanno.

Queste sono le informazioni in mio possesso, che penso possano tranquillizzare chi ha pensato che ci fosse qualche problema o qualche difficoltà o qualche dubbio. Dall'altra ci fanno anche piacere perché questo invece un fatto che abbiamo riscontrato: la stragrande maggioranza dei parchi in Europa, non so negli Stati Uniti, ma sicuramente in Europa, perché questa è una verifica che ho fatto, ha cambiato di proprietà più volte nel corso di pochissimo tempo. È successo un po' quasi a tutti i parchi, probabilmente è un fenomeno che sarà

anche naturale, di avvicendamento. Noi abbiamo la fortuna di invece avere una compagine robusta che gestisce Aquafan da ormai 15 anni, credo, o anche di più, e Oltremare continuamente. Penso, mi auguro che continui così.

PRESIDENTE

Una replica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Premesso che io sui risultati brillantissimi ho dei dubbi, ma per carità! La mia preoccupazione e le preoccupazioni che sentivo, ripeto, nella città - la nostra è ancora un borgo, tutto sommato - erano quelle non tanto legate al passaggio di proprietà, che può essere naturale, ma alle voci che correvano sul meccanismo di questo passaggio, per cui Oltremare veniva considerato una ruota di scorta e quindi la preoccupazione qual era? Era quella - in ogni caso, qualora succedesse, gli eventi... non abbiamo la palla di vetro - di essere garanti di una destinazione turistica di quell'area, perché la preoccupazione, siccome in sé l'attività di Oltremare può andar bene o male, ma il valore immobiliare è altissimo, è chiaro che un mutamento di destinazione o dell'area o cose del genere, poteva anche preoccupare. D'altra parte il successo di Aquafan, che è conosciuto da tutti, fa cadere forse in contemporanea i dubbi - che nella città ci sono è inutile nascondere - sull'altra porzione del parco, cioè Oltremare, rendendo anche plausibili delle voci di questo tipo.

Io, comunque, per quello che mi riguarda, cercherò anch'io, chiaramente nel mio piccolo, di fare informazione e credo che questo discorso sia un discorso - è inutile dirlo - importante per la città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Tosi Renata, sempre del gruppo consiliare la Lista Civica, che ha un'interpellanza che ha per oggetto: richiesta chiarimenti su Palariccione. Consigliere Tosi, prego.

Cons. TOSI

Egregio signor Sindaco, sono a chiederle chiarimenti su cosa sta succedendo al Palariccione. Nello specifico logicamente mi sto riferendo alla costruzione che è in essere. In particolare, infatti, ci interessa lo stato dei lavori attuali e la data in cui è prevista l'ultimazione degli stessi.

Non vorrei ripetermi rispetto a quella che è stata l'interpellanza del Consigliere Forti, ma quello che è interesse della Lista Civica è anche sapere se ci sono dei problemi in ordine alla finanziabilità di

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

quest'opera e quindi a che punto è la trattativa del commerciale, se è vero che sono in atto delle trattative per la vendita a privati di parcheggi e se, di contro, sono previsti dei tagli in ordine a quella che è la realizzazione strutturale dell'opera.

L'ultimo, ma non per ultimo: ci domandiamo anche come mai, dal punto di vista proprio societario, sono parecchi mesi che non viene convocato quello che è l'organo forse deputato per avere informazioni in merito e cioè il Consiglio di Amministrazione.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tosi.

Do ora la parola al Consigliere Tamagnini Roberto che ha presentato un'interrogazione/interpellanza assieme al Consigliere Massari. Do a lui la parola in assenza del Consigliere Massari. L'interpellanza ha per oggetto: interventi di riqualificazione urbana al Villaggio Papini. Consigliere Tamagnini, prego.

**Cons. TAMAGNINI**

Come ha già detto il Presidente del Consiglio, questa interpellanza la presento insieme al Consigliere Giuseppe Massari del Gruppo Misto. Riguarda gli interventi di riqualificazione urbana al Villaggio Papini.

Il programma elettorale e amministrativo della coalizione di centrosinistra che governa la nostra città dal 2004, prevedeva e prevede il miglioramento della qualità urbana dei quartieri periferici. Noi crediamo che un quartiere che abbia notevole necessità di intervento, sia per le dimensioni che per lo sviluppo abitativo che ha subito negli ultimi anni, sia senza dubbio il Villaggio Papini. Un quartiere che ha come dotazioni urbanistiche soltanto un asilo e un piccolo parco di circa 10.000 metri quadri, che sarebbe il giardino di Riccione 2, i quali non soddisfano appieno gli standard urbanistici previsti sia dalla normativa nazionale che da quella della Regione.

Pertanto con la presente interpellanza, che vuol essere una sorta di stimolo all'Amministrazione Comunale che si appresta a redigere il prossimo piano triennale delle opere pubbliche, siamo a segnalare gli interventi che noi e gli abitanti del quartiere reputiamo importanti e non più procrastinabili nel tempo.

Viabilità. È necessario prevedere un intervento di manutenzione straordinaria della sede stradale e dei marciapiedi pressoché in tutti i viali del quartiere. Importante è realizzare, per motivi di sicurezza per il transito dei pedoni, il marciapiede di Via Arezzo a fianco del campo da calcio della Tre Villaggi, per collegare i marciapiedi già

esistenti. Attualmente i pedoni sono costretti a transitare sulla sede stradale in un punto reso oltremodo pericoloso dalla curva del viale che limita la visibilità. Per l'uscita dal quartiere pensiamo che sia più funzionale e sicura la realizzazione di una rotatoria fra i Viali Berlinguer e Fiesole al posto dell'attuale incrocio a raso regolamentato da impianto semaforico, teatro di frequenti incidenti, alcuni dei quali di estrema gravità, anche in considerazione della prossima realizzazione del prolungamento del medesimo Viale Berlinguer fino a Viale Vittorio Emanuele.

Si chiede altresì di sapere quali siano i tempi di realizzazione del sottopasso ciclo-pedonale della Strada Statale 16, di fronte al vecchio cimitero, dove adesso è in funzione il semaforo a chiamata pedonale, e del prolungamento della Via Berlinguer. Aggregazione sociale. Chiediamo agli Assessorati competenti di adoperarsi per individuare in loco un punto di aggregazione giovanile.

Noi suggeriamo l'eventuale acquisizione e ristrutturazione del vecchio rudere di Villa Papini e relativo giardino antistante Via Viareggio, che possa dare una risposta di ritrovo per i tanti giovani che oggi passano i loro pomeriggi a bighellonare nelle strade di un quartiere dove già da diversi anni non vi è più neanche un semplice bar.

Portiamo a conoscenza che predetto giardino di proprietà privata, è ricco di una flora centenaria, pini marittimi, eccetera, che potrebbe diventare un importante polmone verde adibito a parco per l'intero abitato. Infine suggeriamo di prendere in considerazione l'idea di realizzare, al fianco del predetto luogo, oppure in luoghi alternativi, anche una piastra polivalente per il gioco libero, basket, calcetto, eccetera, come sono state realizzate in altri quartieri.

A seguito delle numerose rotture delle condotte dell'acquedotto e sempre nei medesimi punti, in particolar modo Via Viareggio e Via Orbetello, si chiede se è prevista e in che tempi una sostituzione delle condotte più usurate.

In conclusione, con la presente siamo a chiedere quali di queste proposte l'Amministrazione Comunale si impegna a recepire e quali sono i tempi di realizzazione delle opere, che a nostro avviso ribadiamo essere necessarie e strategiche.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tamagnini. Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Valter Ciabochi, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: ipermercato, in Via Puglia o in Via Berlinguer?

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Cons. CIABOCHI

È notizia di ogni tanto che questo nuovo insediamento dovrà vedere la luce. Faccio questa interrogazione per sapere lo stato dell'arte, per sapere a che punto siamo, se viene fatto in Via Puglia, se viene realizzato. Anche perché ho letto dalla stampa che il Sindaco di Misano Adriatico e credo anche quello di San Clemente, hanno espresso forti riserve su questo. Quindi non la voglio far lunga, anche perché non ho abbastanza voce, chiedo solo ed esclusivamente lo stato dell'arte di questa, purtroppo, realtà, che a mio modo di vedere sarà inevitabile avere sul nostro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'interpellanza che ha per oggetto: disservizio nel servizio di vigilanza. Consigliere Prioli, a lei.

Cons. PRIOLI

Faccio subito presente che questa non è né un'interpellanza e neppure un'osservazione e quindi non chiedo nessuna risposta per iscritto, ma il mio intento è solo quello di mettere alla luce il servizio che viene svolto sul territorio da parte dei Vigili Urbani.

Credo che l'operato dei Vigili Urbani non sia soltanto quello di debellare l'abusivismo sulla spiaggia, e di questo do merito per il risultato conseguito. A differenza di quello che succede nelle spiagge vicine dove c'è un contrasto pressoché continuativo tra Vigili Urbani, abusivisti, turisti e commercianti, da noi il problema è stato risolto, e questo bisogna riconoscerlo e dobbiamo darne merito. Così pure dobbiamo dare merito - ognuno in questo caso può pensare come vuole - sull'operato dei Vigili che presiedono in forma continuativa a colpire coloro che mettono l'auto in zone vietate oppure in quelle zone vietate ma senza ticket.

Credo che l'operato dei Vigili non si debba limitare a questi due problemi. Il Vigile dovrebbe percorrere la città, ovviamente non con mezzi sempre più pesanti, ma possibilmente con mezzi leggeri, e direi bicicletta, se non bicicletta a pedali almeno bicicletta elettrica. Questo mi fa pensare, mi fa tornare indietro negli anni, quando questo servizio veniva svolto da 3 Vigili. Io ero un ragazzino, la mattina si andava a scuola e il tempo libero il pomeriggio - non c'era nient'altro quella volta, eravamo a cavallo della guerra - si passava tirando con la fionda agli uccelletti. Allora non si

faceva nemmeno in tempo di tirar fuori la fionda dalle tasche, che un Vigile ti era subito addosso, e i Vigili erano Forte, Uneddu e Morri.

Mi si dirà: ma il territorio era talmente piccolo che i Vigili per forza ti erano addosso! È vero che il territorio e la popolazione è aumentata, ma è anche aumentato il numero dei Vigili, perché da 3 Vigili di allora siamo oltre 100. Perciò credo che se la distribuzione venisse fatta in maniera più corretta, ci sarebbe la possibilità di avere in ogni settore un Vigile che ascolta le richieste del cittadino, nota, camminando sul marciapiede, quello che c'è, che non ci dovrebbe essere, nel senso che può dar fastidio alla penalizzazione, vede chi occupa abusivamente degli spazi che non dovrebbero. Cioè farebbe in maniera da evitare delle lamentele da parte dei cittadini.

Questo lo dico con coerenza e con lo stato di fatto, perché mi sono trovato già dal mese di luglio, ho parlato con una pattuglia, due ragazze in motocicletta, e ho detto: "Guardate che il marciapiede di Viale Gramsci sul lato mare è difficile percorrerlo a piedi, perché ci sono i rami delle siepi di proprietà che non ti consentono una libera pedonalizzazione. Sarebbe opportuno richiamare i proprietari che taglino questi rami". Questo è successo i primi di luglio, successivamente ad un'altra pattuglia le stesse cose e infine 20, 25 giorni fa ad una terza pattuglia. Però quei rami sono ancora lì, anzi, la situazione è peggiorata perché nel frattempo ci sono state le piogge e i rami sono cresciuti. Ora, chi percorre questo tratto di marciapiede è costretto, trovandosi di fronte questa siepe, di scendere e nello scendere nella carreggiata può essere anche investito. Queste sono cose che si possono con poco eliminare.

Ci sono altre cose. Da tempo, allora c'era una signora che oggi fa l'Assessore in un altro settore....

PRESIDENTE

Consigliere Prioli, il tempo è scaduto.

Cons. PRIOLI

Allora l'ultima cosa dico, e credo che sia una cosa interessante, nel senso che mentre un tempo, durante i piovachi e subito dopo, c'era un servizio ad hoc da parte dei dipendenti del magazzino che salivano su due camion, uno a nord e uno a sud del territorio, e anche quando pioveva prendevano nota dei pozzetti che erano occlusi, degli avvallamenti dove rimaneva l'acqua, e il giorno dopo si provvedeva. Oggi abbiamo i Vigili Urbani che hanno tanti di quei mezzi e tanto personale che in quel giorno potrebbero salire sulla macchina, si

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

dividono il territorio, prendono nota e il giorno dopo lo fanno presente a chi di competenza. Allora si arriva sul posto, si interviene su quello che effettivamente si deve intervenire...

**PRESIDENTE**

Consigliere Prioli, non era né un'interpellanza, né una interrogazione.

Do la parola a Giovanni Bezzi del gruppo consiliare Lista Civica che ha un'interpellanza ad oggetto: presenza di bande di teppisti.

**Cons. BEZZI**

Egregio Sindaco, nel quadro di una stagione turistica da considerare - almeno a livello così, di pelle, io non ho statistiche - senz'altro come positiva, in cui Riccione ha saputo dimostrare di potere fare a meno delle forme di turismo più esasperate e chiasose, una nota di preoccupazione anche forte per l'intera cittadinanza e per i nostri ospiti, è scaturita dalla presenza in città, durante i mesi più caldi, in tutti sensi, dell'estate, di alcune vere e proprie bande di teppisti provenienti da alcune grandi città del paese, che hanno posto in essere fatti inqualificabili, o meglio qualificabili come veri e propri reati, dal furto all'aggressione, eccetera. Al di là del quadro generale del paese, in cui fatalmente anche Riccione è collocata, e dell'operare delle forze dell'ordine con riguardo ai vari episodi, sono a chiederle se ritiene che l'Amministrazione Comunale e gli operatori turistici possano contribuire e in che modo, ad estirpare o a rendere meno grave tale increscioso fenomeno, che, ove trovi risonanza nella stampa nazionale, finisce per danneggiare inevitabilmente la nostra immagine. Innanzitutto non so se lei l'ha percepita questa cosa o non l'ha percepita e quindi la domanda è rivolta più a chiedere un suo parere, una sua opinione anche su questi eventi, marginali sicuramente sul piano del numero, ma significativi sul piano della pericolosità, perché finché rimangono contenuti nell'aggressione a un Vigile o... eccetera, finiscono lì, ma se si va oltre rischiano di compromettere la nostra immagine.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Bezzi.

Do ora la parola al Consigliere Fuzzi Giacomino del gruppo consiliare Forza Italia, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: banchine pericolose sul porto. Prego Consigliere.

**Cons. FUZZI**

Grazie Presidente. Chi non va a fare la passeggiata sul porto, anche i riccionesi, tutti i turisti, eccetera, sia da una parte della darsena di ponente che dalla

darsena di levante. Quindi io ho segnalato questa faccenda perché si tratta di incolumità delle persone. Si tratta che la banchina del porto dalla parte di levante soprattutto, non a ponente, mi sembra, si rende pericolosa per il fatto che la bella passeggiata attorno al Gambero Rosso, per esempio - tutti l'avete presente - non c'è una delimitazione attorno sulla passeggiata sopra.

Là sotto invece, nella sottostante banchina, dove vengono attraccate le barche, c'è una distanza ed un'altezza di circa 1,5 metri, alla quale distrattamente o per una banalità qualunque, può scivolare distrattamente o magari anche scherzando, cadere ed averi seri problemi, come è successo due settimane fa, e francamente l'avevo un po' notato ma questo fatto avvenuto mi ha fatto accelerare i tempi e presentarla.

Credo che si possa ovviare a questi incidenti, che l'ultimo, non ho finito di dire, ha rasentato la tragedia, in quanto una persona, distrattamente, un attimo soltanto, ha fatto sì che... tra l'altro c'è un gradino di 5 cm, che inciampando uno perde l'equilibrio e cade sulla banchina sottostante che è di cemento o in legno in altre parti, e quindi ha battuto la testa gravemente. Era abbastanza giovane, si è riparato bene ed è andata bene. Hanno chiamato l'ambulanza, eccetera. Questo è uno dei casi.

Perciò io penso che con non tanta spesa, con un po' di attenzione, formare una caratteristica, un parapetto caratteristico, tipo marina, sia per la banchina che per le due scalette che vanno giù nella sottostante banchina, credo sia indispensabile andarsi ravvedere e trovare il modo di trovare riparazione. Credo al più presto possibile perché questo fatto visto da me personalmente, è accaduto due settimane fa circa, una settimana fa. Perciò io finisco qui. Se volete, leggo...

**PRESIDENTE**

Dopo. Grazie Consigliere Fuzzi.

Do la parola al Consigliere Roberto Tamagnini del gruppo consiliare Democratici di Sinistra, che ha un'interrogazione/interpellanza che ha per oggetto: parcheggio destinato ai dipendenti dell'Ospedale Ceccarini.

**Cons. TAMAGNINI**

Non c'è interesse privato in questa interpellanza perché, anche se io sono un dipendente del Ceccarini, ho la fortuna di poter andare a lavorare in bicicletta, per cui non è per me che la faccio.

In concomitanza coi lavori per la realizzazione del Palazzetto DEA, il palazzetto delle emergenze, che porterà ad un ampliamento e ad una riqualificazione dell'Ospedale Ceccarini, sono in

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

corso dei lavori per la realizzazione di una scala antincendio e di una nuova centrale elettrica, che hanno comportato una riduzione dell'area destinata a parcheggio per i dipendenti.

Il progetto prevede che una parte dell'area venga poi recuperata tramite l'abbattimento della vecchia centrale elettrica e si parla anche di un allacciamento del parcheggio in oggetto con il parcheggio della confinante scuola per l'infanzia Maria Ceccarini. La situazione parcheggi all'Ospedale Ceccarini è sempre stata deficitaria, sia per quanto riguarda quelli destinati ai dipendenti che quelli destinati al pubblico. I parcheggi destinati al pubblico dovrebbero trovare una valida soluzione con la prospettata realizzazione di un parcheggio su due piani nell'area ora occupata dal laboratorio analisi e dalla dermatologia. Mentre per quanto riguarda il parcheggio destinato ai dipendenti, ho il fondato timore che alla fine dei lavori ci si troverà ancora di fronte ad una situazione deficitaria, con tutti i problemi che ciò comporta: nervosismo, liti, macchine più o meno involontariamente danneggiate, macchine parcheggiate in luoghi inopportuni, ritardi sul luogo di lavoro, eccetera. Con questa mia interpellanza chiedo al Sindaco, quale massima autorità sanitaria dell'Amministrazione Comunale, di sollevare il problema presso i vertici dell'Azienda USL, affinché il problema dei parcheggi o dei dipendenti sia risolto in maniera soddisfacente e definitiva. E chiedo inoltre che i lavori al suddetto parcheggio divengano prioritari all'interno degli interventi previsti per l'ampliamento e la ristrutturazione dell'Ospedale Ceccarini. Propongo altresì, come soluzione provvisoria per far fronte ai gravi disagi dei dipendenti, la possibilità di poter fruire, a titolo gratuito, dei parcheggi a pagamento di recente introdotti in Piazza Unità, che potrebbero essere utilizzati dai dipendenti che espongono nel loro autoveicolo la targhetta di identificazione dell'Azienda USL. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Tamagnini. Do ora la parola al Consigliere Valter Ciabochi del gruppo consiliare Forza Italia, che ha un'interrogazione che ha per oggetto: PromoRiccione quando.  
Prego Consigliere Ciabochi.

**Cons. CIABOCHI**

Ho un'interrogazione mirata all'Assessore al Turismo, al Vice Sindaco.  
Si era parlato fin dall'inizio dell'anno, in un Consiglio Comunale relativo ad un documento sul turismo, anche questo estremamente sofferto,

condiviso però dalla stragrande maggioranza, sia della politica che della città come associazioni di categoria e altri imprenditori grandi della città e piccoli. La questione è che all'interno di quei documenti, all'interno di quella serata, che io reputo estremamente importante per una città turistica come questa, come documento si erano tutti espressi per la nascita e tutti erano estremamente lusingati dal fatto che si parlasse, che si cominciasse a parlare di quel soggetto pubblico e privato che era stato ideato come PromoRiccione e anche il fatto della regia unica e altre questioni erano state prese davvero sul serio da parte di tutti gli intervenuti. Se non ricordo male, ho avuto anche l'onore di dirigerlo quel Consiglio Comunale. Sono qui a chiederle, con questa interrogazione, Assessore, a che punto siamo con i lavori, cioè a che punto sono gli incontri con le categorie, a che punto sono gli incontri con le varie realtà della città, per far nascere questo soggetto. Dico questo perché ho l'onore di essere un dirigente della Confartigianato e non mi risulta ad oggi nessun tipo di convocazione per arrivare a quell'obiettivo. Quindi ho formalizzato questa interrogazione per capire e per conoscere i tempi e per conoscere il percorso che lei ha in mente di fare per questa situazione. Credo che questo periodo in particolar modo, che ci vede in un certo senso alla fine del turismo balneare, perché i vari tipi di turismi ideati all'interno di quel documento erano perché Riccione possa diventare turistica e appetibile a 365 giorni, credo che sia il momento adatto per fare un punto della situazione, o se non altro per questa forza politica di conoscere qual è il proseguo di quel progetto e se e quando nascerà. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ciabochi. Do ora la parola per l'ultima interrogazione/interpellanza, al Consigliere del gruppo consiliare Forza Italia Fuzzi Giacomino, che ha un'interpellanza che ha per oggetto: strade dissestate a Riccione. Prego Consigliere.

**Cons. FUZZI**

Questa sera sono per l'incolumità delle persone. Quindi anche sulla questione della viabilità, che è stata data alla GEAT in gestione, dobbiamo notare che a Riccione in generale le strade sono molto dissestate, quindi dannose per i pedoni, dannose per gli handicappati. E quindi anche qui accadono diversi incidenti, e vorrei anche possibilmente conoscere la dimensione in cui sono avvenuti questi incidenti, l'esatto ammontare della spesa

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

preventiva e di quella effettivamente sostenuta per tale mansione, il tipo di programmazione o i lavori straordinari di messa in sicurezza della nostra viabilità generale. Perciò quello che si intende conoscere è questo: una città come Riccione, parlo soprattutto sotto la ferrovia, abbiamo delle vie così accidentate che hanno procurato sicuramente, come abbiamo conosciuto anche dalla stampa, eccetera, diversi e molti incidenti, ma diventa impossibile continuare ad avere questa presentazione della nostra città.

Pertanto - mi ripeto - che tipo di programmazione o i lavori di messa in sicurezza per la nostra viabilità in avvenire.

*Durante la discussione del Comma 3 entrano i Consiglieri Benedetti, Gobbi, Pecci, Fuzzi, Bezzi, Tosi e Airaud ed escono i Consiglieri Galli, Piccioni, Pelliccioni, Pruccoli, Michelotti e Forti: presenti 19.*

*Entrano gli Assessori Berardi e Vescovi.*

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Fuzzi. Terminate le presentazioni di interrogazioni/interpellanze.

**COMMA 4**

**Variazioni Bilancio di Previsione 2006 e pluriennale 2006/2008.**

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Angelini Serafino. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Questa è una variazione che andiamo a fare e ci serve soprattutto per rientrare nei parametri del patto di stabilità, nel senso che, se vi ricordate, noi abbiamo approvato il nostro Bilancio qualche giorno prima dell'approvazione della Finanziaria, Finanziaria che cambiò i parametri di valutazione per rimanere all'interno del patto. Avevamo un disavanzo, una maggior previsione di spesa di circa 600.000 euro. Lo avevano rilevato questo anche i Revisori dei Conti in giugno, quando andammo all'approvazione del Bilancio Consuntivo 2005.

Noi abbiamo lavorato in maniera abbastanza tranquilla, nel senso che avevamo tempo fino al 31 dicembre di rientrare dentro questi parametri. Abbiamo valutato quelle che potevano essere delle economie di sistema, nel senso che nell'arco di un anno, su una previsione ad inizio anno, hai sempre capitoli di spesa che non riesci a spendere o alcuni capitoli che per vario motivi vengono a slittare,

quindi siamo andati ad agire principalmente in queste voci e quindi senza andare a toccare quella che è la normale programmazione e le esigenze dei vari settori. In particolare abbiamo agito su due capitoli di spesa: uno era un capitolo di spesa con GEAT per quel che riguarda la manutenzione dei parchi e questo è stato possibile anche grazie ad un lavoro che abbiamo fatto negli anni con i buoni viciniati e quant'altro, che ci ha permesso di avere dei risparmi senza veder decadere la qualità del servizio che andiamo a dare. Altra partita riguarda altri 300.000 euro con Hera per quel che riguarda alcuni servizi all'inceneritore.

Ci sono diversi altri capitoli di spesa, ma sono piccole cifre sia in entrata, a volte, che in uscita.

Abbiamo potuto lavorare in questa maniera anche perché i problemi che avevamo nel nostro Bilancio erano soltanto dati dal fatto di non poter sfiorare sulla spesa, mentre invece sulle entrate siamo in linea con le nostre previsioni. Avevamo tarato le nostre previsioni di entrata sulle previsioni di spesa e quindi l'impossibilità di poter spendere queste risorse ci lascia dei margini per lavorare. Siamo andati ad agire - questo qui mi piace sottolinearlo - anche in senso positivo su alcune spese che non rientravano nel patto di equilibrio. In particolare noi siamo andati ad istituire 2 fondi per un valore... sono due partite che mi piace sottolineare perché erano state oggetto anche di un'interpellanza in sede di approvazione di Bilancio: uno a sostegno degli affitti e un altro a sostegno di contributi che vengono elargiti a famiglie bisognose. Sono, per carità, cifre piccole, ma che danno sicuramente respiro a quelle categorie di persone ricionesi che si trovano più in difficoltà. Ci è sembrato giusto, avendo fatto alcuni risparmi, andare ad incentivare questi fondi perché lo ritenevamo utile. Altri 15.000 euro sono stati messi a disposizione di un progetto di cui è partecipe anche la Provincia, e sono 15.000 euro che vengono dati a sostegno dell'inserimento nel mondo del lavoro di persone afflitte da handicap. Sono dei progetti che danno la possibilità, a diverse persone, per vari mesi, di entrare in maniera attiva nel mondo del lavoro. Questi tre aspetti in senso positivo mi piaceva sottolinearli.

*Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Piccioni, Pelliccioni, Pruccoli, Michelotti, Forti e Prioli ed esce il Presidente del Consiglio Bossoli:*

*presenti 24.*

*Assume la Presidenza del Consiglio il Vice Presidente Ciabochi.*

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi?

Se non ci sono interventi metto al voto la pratica.

Mettiamo al voto.

Consiglieri prego, votate.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 8 contrari (FI – LISTA CIVICA – AN).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

*Al termine della trattazione del Comma 4 escono i Consiglieri Michelotti e Achilli:*

**Presenti 22.**

**COMMA 5**

**Salvaguardia degli equilibri di Bilancio di Previsione 2006 e conseguente variazione art. 193 del D.Lgs. 267/2000.**

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Angelini Serafino. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Una volta all'anno, entro il 30 di settembre, tutti i Comuni sono soggetti ad approvare una delibera nella quale venga certificata la salvaguardia degli equilibri di Bilancio. Questa delibera è frutto anche della delibera precedente, in cui, con le variazioni che abbiamo appena approvato, siamo rientrati in quello che è l'equilibrio di Bilancio, sia per quel che riguarda il patto di stabilità, sia l'equilibrio - questo è l'aspetto importante - fra la previsione di spese e la previsione di entrate.

Una sola cosa vorrei sottolineare, anche perché mi era stata sollecitata prima: sia Righetti nella sua relazione, il Dirigente al Bilancio, che i Sindaci Revisori, avevano fatto notare che per quel che riguarda il titolo secondo delle entrate erano previsti 5.000.000 in entrata e allo stato attuale sono solo 4.000.000 di euro la cifra in entrata, quindi con una differenza di 1.000.000, e dicevano i Sindaci Revisori di stare attenti a questa partita di Bilancio.

Questa partita riguarda i contributi che vengono dai vari enti, Province, Regioni e Stato. Riteniamo che ci si possa anche avvicinare a quello che era previsto, in ogni caso, per quei capitoli di spesa, quelli che riguardano contributi regionali, provinciali e statali, abbiamo sempre agito e continueremo a che li spenderemo nel momento in cui vengono introitati. Per cui da

questo punto di vista, come equilibri di Bilancio non ci sono problemi perché la previsione di spesa di quei capitoli avverrà solamente nel momento in cui ci sarà la certezza dell'entrata. Per cui accogliamo le sollecitazioni dei Revisori dei Conti, ma anche da questo punto di vista non ci sono particolari problematiche.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Non vorrei che fosse un dialogo sempre fra l'Assessore e il sottoscritto, ma indegnamente seguono un po' le questioni di Bilancio.

Prima divido l'intervento in due fasi. La prima per dire qualcosa sui termini finanziari, la seconda dove sottolineerò quello che secondo me è stato un episodio che definirei spiacevole.

La nota più di preoccupazione, al di là della legge, sappiamo benissimo cos'è la salvaguardia degli equilibri di Bilancio, eccetera, la legge del '93 e le varie modifiche introdotte dopo. La preoccupazione dei Revisori è per quel capitolo di entrate che non so neanche tecnicamente, non ho neanche guardato quali siano, e quindi vedremo poi se queste preoccupazioni sono infondate o fondate. Si tratta per adesso di 1.000.000 di euro in meno, mancano ancora 3 o 4 mesi. È chiaro che qualora si verificasse una proiezione, chiamiamola così, di minore introito, Assessore, dovrà necessariamente intervenire un'ulteriore modifica del quadro.

Sottolineo ancora una volta, l'ho fatto altre volte, l'utilizzo dell'avanzo, che, per carità, è cosa legittima e pienamente conforme alla regola, non vorrei che però ci giocassimo, andando avanti sempre interamente questo avanzo, che rimane un po' una valvola di sfogo per necessità che all'interno di un'amministrazione complessa come quella della città di Riccione, sono sempre possibili.

Un'altra nota marginale, no, importante - sono solo 3 quelle che voglio fare sui termini proprio della variazione di Bilancio, della salvaguardia - riguarda questa sentenza di 90.000 euro, che non è tanto per l'importo in sé, che, pur essendo rilevante per la nostra comunità, 90.000 euro sono sempre 90.000 euro, nell'ambito del Bilancio non è una voce tra le più grosse, però, a mio avviso, questa sentenza negativa per il Comune di Riccione per 90.000 euro, che non viene ricompresa nei quadri di Bilancio e anche, credo, leggendo la relazione dello stesso Dirigente dell'Ufficio Legale, mi pare

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

che possa essere qualificata come un debito fuori Bilancio. Io ritengo che questi 90.000 euro abbiano tutti i crismi di un debito fuori Bilancio.

L'anno scorso eravamo andati peggio coi debiti fuori Bilancio, perché erano state voci più rilevanti e molteplici, però, dal punto di vista - mi dispiace che non ci sia il tecnico, non tanto lei, Assessore - io ritengo che questi 90.000 euro siano soldi fuori dal Bilancio, che in qualche modo, non so tecnicamente come fare rientrare, e credo che anche la relazioni del Dirigente non lasci dubbi. La sentenza non era prevista, non è stata preventivata, non è stata inserita, e quindi sono 90.000 euro che finiscono fuori Bilancio.

Invece voglio dire qualcosa... io sono mancato, cerco sempre di esserci, in questi anni ho cercato sempre di esserci nelle Commissioni, nonostante l'orario, per carità, legittimo, non sia per me molto favorevole, e non ci sono stato. Poi, con sorpresa, guardando oggi la delibera, mi sono accorto che su 13 dirigenti che dovevano depositare le proprie relazioni sullo stato di attuazione dei programmi, ce n'erano depositate 2 e mezza o 2. E poi la Commissione, spiazzata da questo comportamento, un comportamento negligente, senza mezzi termini, un comportamento non diligente, è stata costretta ad approvare un emendamento per cui - non so se ho ben capito stasera - non votiamo, o comunque non andiamo a votare il punto che riguarda l'attuazione dei programmi, cioè la verifica dei dirigenti sull'attuazione dei programmi.

Se non ché è questa la domanda che mi pongo, un po' da tecnico anche del diritto: ma la legge che prevede la salvaguardia di Bilancio richiede una relazione che il dirigente fa sull'attuazione del programma in relazione al Bilancio che gli è stato assegnato, cioè capitolo di spesa tot, obiettivo tot, io ho raggiunto questo obiettivo, posso averlo raggiunto o non raggiunto. Come si fa a spaiare le due cose? Cioè, come facciamo noi stasera ad andare a votare una delibera che divide le due cose? Perché una è inscindibilmente legata all'altra.

È chiaro che c'è un termine, che è quello del 30 settembre, per cui so già che stasera si voterà questa delibera, ma quello che facciamo è un atto che, non per colpa di questo Consiglio Comunale, ma per responsabilità di persone, alcuni sono amici personali, che hanno un incarico dirigenziale, che avevano l'onere di presentare entro il 30 settembre una relazione sullo stato, non l'hanno fatto. Quindi noi andiamo a votare una delibera che secondo me ha crismi comunque di incompletezza per dire bene, di illegittimità per dire altro, perché noi dobbiamo dire oggi che il Bilancio è stato

salvaguardato in relazione al Bilancio, perché Righetti ci dice che è salvaguardato, ma le relazioni dei singoli dirigenti che dovrebbero attestare il rispetto di questi vincoli di Bilancio, non ci sono.

Io credo che questa sia stata una cosa che credo non si ripeterà più e spero che non si ripeterà più dopo questo mio intervento, perché, vedete, non gli si chiedeva una relazione di tipo generale, ma una relazione su quella parte di programma che era stata realizzata. E anche quelle che sono state prodotte, invero, alcune, devo dire, quella dell'ufficio legale era perfetta dal punto di vista tecnico, eccetera, ma altre...

Daniele, non conosco la Dirigente del settore Turismo, ma la relazione della Dirigente del Settore Turistico francamente era una relazione che può essere stata estrapolata in 5 minuti da un computer: nessun aggancio con il Bilancio del Turismo, non c'erano rapporti. Noi abbiamo fatto questo, abbiamo fatto le manifestazioni, ma il rapporto coi capitoli di Bilancio, sono state rispettate le previsioni di spesa? È quello il modo di fare una relazione da dare al Consiglio Comunale?

La relazione sul patrimonio era senz'altro più dettagliata. Quindi ce n'erano 2, 3, e quelle che c'erano non erano neanche... una di queste almeno era così, fatta proprio perché scadeva il termine. Le altre erano incomplete. Per esempio quella dell'Ufficio Patrimonio, che era molto interessante anche da leggere, sulle società partecipate pochissimo. Il Dirigente dice: "Ho fatto le relazioni alla Giunta". E il Consiglio Comunale? Non c'è. L'Ufficio Patrimonio dice di avere evaso il 70% delle istanze. E la domanda che mi pongo è: il 70% è una misura positiva o è una misura negativa? Il numero dei contratti stipulato, in assoluto c'è, però non è detto se l'obiettivo di firmare tutti i contratti è stato raggiunto.

Io mi sono meravigliato di questo e per questo motivo... avrei votato contro lo stesso, per motivi semplicemente di appartenenza alla minoranza io il Bilancio lo voto contro, ma credo che anche, Assessore, da parte sua ci sia, per il prossimo anno almeno, ormai è andata così, un richiamo al rispetto dei termini e al rispetto di questo consesso.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bezzi.

Ci sono altri interventi?

Se non ci sono altri interventi, do la parola all'Assessore Serafino Angelini. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Si, è vero, spesso parliamo fra me e lei, Bezzi, di



## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Bilancio, ma penso che faccia parte da una parte del gioco delle parti. Lei è sempre presente al Dipartimento e puntuale nelle sue osservazioni, in maggioranza sono altrettanto puntuali ma se ne discute anche in altre sedi, per cui si ha conoscenza di quelle che sono alcune motivazioni e a volte non è necessario l'intervento in Consiglio, non per mancanza di rispetto, ma perché è frutto e conseguenza di una logica di governo della città.

Lei ha sollevato essenzialmente 3 problemi e rispondo su questi. Uno ne avevamo già parlato prima ed erano i famosi 4.000.000 di previsione di entrata sul titolo secondo, contributi di vari enti al Comune di Riccione. La situazione al 30 di agosto, per cui ci sono 4 mesi, se fosse un calcolo probabilmente matematico dovremmo arrivare ai 5.000.000, se si tenesse questa cadenza mensile, per cui li terremo monitorati, anzi è nostra sollecitudine affinché poi vengano introitati realmente questi contributi, tutti i 5.000.000.

Per quel che riguarda gli equilibri di Bilancio, la cosa non ci preoccupa, quindi da un punto puramente contabile, perché, come ho detto prima, le previsioni di entrata che riguardano i contributi vengono messe in un capitolo di spesa simmetrico all'entrata e vengono spesi solamente nel momento in cui ci sarà l'entrata. Per cui noi lavoreremo affinché entrino tutti i 5.000.000, così come previsto; se ciò non accadesse, di conseguenza non ci sarà la spesa per quella partita in entrata. Per cui, da un punto di vista tecnico di equilibrio del Bilancio, non c'è assolutamente problema.

Secondo. Quella cifra di 90.000 euro che sono oggetto di un giudizio, quindi di un contenzioso perso dal Comune, non sono debiti fuori Bilancio, perché appena siamo venuti, già in primo grado di giudizio - lei è avvocato poi, sa meglio di me - è stata rilevata questa possibilità di spesa, abbiamo provveduto ad ammetterlo con queste variazioni di Bilancio in una posta di spesa. Per cui siamo già andati di fatto a copertura di quel debito, eventuale debito, per cui abbiamo già copertura e quindi non c'è alcun debito fuori Bilancio.

L'ultimo aspetto è la relazione dei dirigenti. Poi faremo un emendamento a questa delibera in cui andremo a stralciare, a dividere in due parti questa delibera, una la parte che riguarda gli equilibri di Bilancio, che, oltre ad essere scadenzati al 30 di settembre, ci sono sanzioni gravi se ciò non avvenisse. Per gravi intendo scioglimento del Consiglio Comunale, per cui sono gravi. Da questo punto di vista non ci sono problemi, la delibera era già pronta da tempo e andremo ad approvare questa perché problemi - torno a ripetere - sull'equilibrio di Bilancio non ce ne sono.

La relazione dei dirigenti, pur essendo prescritta

per il 30 di settembre, non prevede sanzioni. Questo però non vuol dire che in effetti il Consiglio Comunale, ed è una cosa che già ai vari dirigenti abbiamo fatto notare e continueremo a fare notare, è un impegno che chiediamo di rispettare anche in questi che sono aspetti, per carità, se volete anche burocratici, ma per un Consiglio Comunale sono importanti per monitorare qual è lo stato di lavoro di ogni settore, qual è l'attuazione di programmi. Quindi abbiamo già fatto presente ai vari dirigenti di celermente dare risposta in questo caso. Infatti negli ultimi giorni erano arrivate altre 2 o 3 relazioni di dirigenti che non avevano presentato in un primo momento questa relazione. L'impegno naturalmente è che anche in questi passaggi i tempi vengano rispettati anche se non sono previste sanzioni. È un atto dovuto dai dirigenti, è un atto dovuto a questo Consiglio, ma credo che sia proprio nella normalità dell'agire.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

C'è una replica? Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Rimango convinto che la sentenza sia un fuori Bilancio, ma è un aspetto marginale. L'unico punto che ti voglio replicare è che quello che trovo grave non è tanto il fatto in sé della mancata presentazione, è che secondo me lo spirito di quello che è questa delibera, cioè salvaguarda degli equilibri di Bilancio, impone che si vota unicamente su relazioni e salvaguardia del Bilancio. Quindi la scissione che andiamo a fare per ovvie necessità di termini perentori, è una scissione che secondo me non andrebbe fatta, che inficia la delibera e che spero che non accada un'altra volta.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Presentazione dell'emendamento. La parola all'Assessore Serafino Angelini per la presentazione di un emendamento.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Lo vuole leggere lei, Presidente, o la leggo io? Come vuole.

VICE PRESIDENTE

Lo legge il Presidente del Dipartimento. Allora diamo la parola a Ivana Salvatori del gruppo dei Democratici di Sinistra, che è il Presidente della I Commissione. Prego Consigliere.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Cons. SALVATORI

L'oggetto dell'emendamento è questo. Nella seduta della I Commissione Consiliare Permanente, in data 26/09/2006, è stato presentato il seguente emendamento.

L'intera Commissione Consiliare, formata dai seguenti Consiglieri, Salvatori Ivana, Forti Filippo, Piccioni Stefano, Guiducci Guglielmo, Serafini Guglielmo, Gobbi Simone, Cianciosi Antonio, Mulazzani Franca, prevedono, poiché mancano le relazioni dei dirigenti tranne uno, riguardanti lo stato di attuazione dei programmi, chiedono che venga stralciato il punto 5 del dispositivo della delibera. La Commissione ha dato parere favorevole.

VICE PRESIDENTE

C'è anche il parere del Dirigente e della Giunta.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Solo un'aggiunta a quello che è all'oggetto dell'emendamento, nel senso che le relazioni dei dirigenti verranno discusse in un prossimo Consiglio Comunale, per cui non verrà bypassato, ma sarà oggetto...

*Durante la discussione del Comma 5 entrano i Consiglieri Bernabei, Michelotti, Fabbri e Achilli ed escono i Consiglieri Benedetti e Pecci: presenti 24.*

VICE PRESIDENTE

Mi scusi, Assessore. Volevo dire: il parere della Giunta è favorevole e il parere del Dirigente è favorevole rispetto a questo emendamento. Bene. Mettiamo al voto l'emendamento. Votate.

*Il Consiglio approva con 13 voti favorevoli, 8 contrari (FI – LISTA CIVICA – AN) e 3 astenuti (Angelini, Tamagnini e Prioli).*

VICE PRESIDENTE

Adesso c'è la delibera.

Votate. Questa è la votazione della delibera.

*Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli, 4 contrari (FI – LISTA CIVICA: Tosi) e 8 astenuti (Pelliccioni, Pruccoli, Michelotti, Prioli, Fabbri, Bezzi, Achilli, Airaudo).*

*Entra il Consigliere Benedetti: presenti 25.*

VICE PRESIDENTE

Facciamo la votazione anche per l'immediata eseguibilità. Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva l'immediata eseguibilità con 17 voti favorevoli e 8 contrari (FI – LISTA CIVICA – AN).*

**COMMA 6**

**Emissione di un prestito obbligazionario di euro 1.000.000,00 per finanziamento di spese ed opere varie.**

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Angelini Serafino. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Pratica veloce, spero. È un'emissione di un prestito obbligazionario per 1.000.000 di euro. Riguarda essenzialmente 3 tipologie di interventi: 750.000 euro riguardano la manutenzione delle strade già prevista nel Piano Triennale, è il primo stralcio; 100.000 euro interventi su impianti sportivi e 150.000 euro riguardano alcuni interventi sul servizio informatico del Comune di Riccione.

Il prestito viene fatto in BOC alle stesse condizioni con cui abbiamo fatto gli ultimi BOC che sono particolarmente favorevoli, 0,08 di spread rispetto all'Euribor 6 mesi.

Nient'altro.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Renata Tosi della Lista Civica. Prego Consigliere.

Cons. TOSI

Le nostre osservazioni sui BOC sono le solite, le consuete. Quindi vorrei provare di formularla diversamente questa volta. Vorrei fare una proposta all'Assessore: se è possibile, almeno a titolo interlocutorio, eventualmente anche solo per la Lista Civica, avere una proposta da parte della DEXIA per l'emissione di un BOC con la possibilità di rimborso anticipato, se questo quanto incide in termini di costi.

Se possiamo, gentilmente, perché noi siamo sicuri, vediamo di buon occhio il fatto che sono sicuramente trattati ad uno spread molto favorevole, ma il fatto che siano contratti per 20 anni non è certamente una buona cosa se combinata col fatto che questa Amministrazione non può assolutamente estinguerli anticipatamente.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Era già stato oggetto di discussione anche l'ultima volta. Abbiamo fatto alcune verifiche.

Se noi agiamo con i mutui che effettivamente danno possibilità di avere un'estinzione ad esempio anticipata, quindi in caso condizioni particolarmente favorevoli di mercato ti danno la possibilità di avere dei risparmi, tengo a precisare che lo spread che andiamo ad ottenere coi BOC è assolutamente basso, 0,08 contro un 2, 2,5 dei normali mutui, quindi con dei risparmi notevoli sicuramente nell'immediato. Le condizioni di tassi attuali e la stabilità che dà l'Euribor e l'entrata ormai nel mercato europeo, credo che garantisca per tempi superiori. Qualora si dovessero verificare delle condizioni differenti, andremo sicuramente a ritornare dal giro coi mutui come facevamo prima. In ogni caso mi prendo l'impegno di fare con la Crediop un riscontro anche di quello che lei ha chiesto.

*Durante la discussione del Comma 6 entra il Consigliere Galli ed escono i Consiglieri Pruccoli, Gobbi e Bezzi:*  
**presenti 23.**

*Escono gli Assessori Cavalli, Vescovi e Casadei.*

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore. C'è una replica Consigliere Tosi?

No.

Allora mettiamo al voto il punto numero 6.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 contrari (FI - LC - AN).*

**COMMA 7**

**Aeradria SpA: ingresso Regione Emilia-Romagna - Modifiche Statuto Sociale.**

VICE PRESIDENTE

Il proponente è l'Assessore Mario Galasso. Prego Assessore.

Ass. GALASSO

Le modifiche di Statuto sono conseguenti, se vi ricordate, alla pratica che abbiamo votato nell'ultimo Consiglio Comunale con l'aumento di capitale di Aeradria. Nello specifico le modifiche sostanziali sono 3. La prima è all'art. 4, è il capitale sociale. Cito proprio il pezzo che cambia, ed è: "Con deliberazione dell'assemblea straordinaria del giorno 12/10/2006 è stato deliberato l'aumento di capitale sociale da 6.620.000 a euro 7.120.000, cioè 500.000 euro di

aumento riservato a terzi, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 5".

Gli altri due articoli che vanno a modificarsi conseguentemente all'ingresso della Regione Emilia Romagna nella compagine di Aeradria, sono l'art. 12, dove la nuova formulazione è la seguente: "La società è amministrata da un Consiglio eletto dall'assemblea e composta da un minimo di 5 membri ad un massimo di 11", mentre prima era 10; e l'art. 14 che cita: "L'assemblea elegge fra i membri del Consiglio di Amministrazione il Presidente e due Vice Presidenti - nella vecchia dizione il Vice Presidente era uno unico - ed i Consiglieri delegati per seguire i rapporti costituzionali e i mercati esteri della società unitamente al Presidente." Questo pezzo che vado a leggere è un pezzo nuovo. "Uno dei due Vice Presidenti è il Consigliere delegato per i mercati esteri. L'altro Vice Presidente, oltre alle eventuali deleghe affidategli, avrà anche i compiti di cui agli articoli 9, 15 e 19".

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Ci sono interventi? Consigliere Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io vorrei semplicemente spendere due parole che non hanno probabilmente un'attinenza diretta e stretta con l'oggetto della delibera, perché l'oggetto della delibera in qualche modo è il frutto della delibera che noi abbiamo già discusso riguardo l'aumento di capitale di Aeradria con l'ingresso della Regione.

Fra le altre cose ieri sera c'è stato un Dipartimento al quale ha partecipato anche il dottor Ferri, dove la discussione, ovviamente, non è che si sia incentrata più di tanto sulle modifiche statutarie, quanto il ricordarsi un attimo il valore politico della situazione. Io vorrei che tutti fossimo consapevoli che di fianco ad una gestione, che io giudicherei buona, oculata, attenta, del Presidente, al quale abbiamo fino ad oggi riconosciuto e attestato sempre la nostra fiducia, il che credo sia stato anche apprezzato da più parti, si è riusciti a dare un aggiustamento ai conti. Il vero problema del nostro aeroporto è quello di inserirsi - e questa cosa deve essere chiara - in un progetto di organizzazione e di razionalizzazione su scala emiliano-romagnola, che deve trovare un interlocutore politico forte che abbia la capacità di mettere a sistema, in efficienza, gli aeroporti della

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

nostra Regione salvaguardando ovviamente le nostre peculiarità, che sono quelle di un aeroporto che dovrebbe dare risposte importanti alla zona sud della Regione, e soprattutto salvaguardare le nostre peculiarità, che sono quelle di uno scalo soprattutto passeggeri che funziona soprattutto durante la stagione turistica con l'obiettivo di allungarla il più possibile.

Ora, in questa logica abbiamo apprezzato, ovviamente senza stracciarci le vesti o far salti di gioia, l'intervento della Regione, perché il Presidente di Aeradria e il dibattito che c'è stato fino ad oggi hanno sempre portato a valutare l'ingresso della Regione nel nostro aeroporto come la volontà politica o il primo passo per arrivare a mettere a sistema le varie realtà senza pestarci i piedi l'una con le altre, vedi il problema di Forlì, Forlì e Rimini, fomentato dall'aeroporto di Bologna, che poi, quando di Forlì non ha avuto più bisogno, l'ha lasciato in balia di se stesso.

Ora, una presenza forte dal punto di vista politico, col consenso di tutto, che vada a mettere ordine, è necessaria. La Regione oggi entra nel nostro aeroporto. Al di là dei soldi che ci portano e parliamo di 500.000 euro che, per carità, con i tempi che correvano male non fanno, deve essere interpretata, secondo me, o comunque vista come il segnale politico di un soggetto forte che ha la determinazione di cui parlavo. Se ciò sarà, io credo che avremo i risultati che ci meritiamo come struttura aeroportuale, al di là del buon andamento e della congiuntura favorevole che è dato registrare con la gestione, io la chiamo "Masini".

Non voglio pensare, come qualcuno invece ha anche sostenuto, che la Regione lo abbia fatto per darci una sorta di contentino o per condizionarci, primo perché - è un ragionamento che faccio a voce alta - la Regione non avrebbe bisogno di entrare nel nostro aeroporto, se volesse affossarci o se volesse in qualche modo relegarci a ruoli subalterni; sarebbe stato molto più comodo che non l'avesse fatto. D'altra parte entra nell'aeroporto con più o meno un 7%. Quindi alla fine questa partecipazione la interpretiamo per il valore politico che dovrebbe avere. Speriamo che tutto questo si traduca nei fatti che desideriamo, perché i rapporti fra noi e Bologna, e l'aeroporto è un po' la cartina di tornasole, oggi li stiamo registrando anche in altri settori.

Io sono reduce oggi da una Commissione in Provincia dove si parla della società che dovrebbe sostituire l'Agenzia di Marketing, dove anche lì, in collegamento con la riforma della Legge 7 in materia di turismo, si cerca di arrivare a dei rapporti con la Regione di un certo tipo, sinergici coi privati e quant'altro si voglia.

Io credo - e questa è la nostra opinione come Alleanza Nazionale - che ci si possa dare un termine ragionevole di 2 o 3 anni per vedere se la partecipazione della Regione possa effettivamente invertire una tendenza in maniera significativa per rilanciare il nostro aeroporto ai ranghi e ai livelli che deve avere. Se così non sarà, è ovvio che ci saremo sbagliati tutti, avremo dato fiducia alle persone sbagliate e ai soggetti sbagliati. A questo punto si dovrà pensare, se vogliamo che questa struttura rimanga, certo, sempre ad un rapporto politico e ad una logica di confronto con la Regione, ma bisognerà incominciare a pensare ad un intervento massiccio privato con le garanzie del caso, quindi la regolarità tecnica-amministrativa, la perfetta funzionalità, il rilascio delle concessioni alla struttura aeroportuale, perché non possiamo in nessun modo permetterci di perderlo.

Quindi chiudo il mio intervento dicendo che il nostro voto, così come è stato fino ad oggi, su una logica di un discorso politico e di un ragionamento politico che ci ha visto partecipi anche a Roma quando il centrodestra si trovava al Governo, è quello di un voto di astensione, interpretabile come un segnale di fiducia, nell'interesse di una struttura che va assolutamente mantenuta. Non saremo mai disposti a pensare al nostro aeroporto come a uno scalo merci come in qualche momento qualcuno ci ha voluto far credere. Ci diamo un termine di 2 o 3 anni per vedere quali saranno i risultati concreti che la presenza della Regione potrà sortire, oltre agli sforzi di razionalizzazione e di riorganizzazione che dentro questo aeroporto si stanno facendo con la gestione.

Speriamo di non sbagliarci.

*Durante l'intervento del Consigliere Airaudo entra il Presidente del Consiglio Bossoli che assume la presidenza:*

**presenti 24.**

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Airaudo.

Do ora la parola al capogruppo di Forza Italia Consigliere Valter Ciabochi. Prego.

**Cons. CIABOCHI**

Grazie Presidente.

Parlare dell'aeroporto, del nostro aeroporto, credo che sia sempre e comunque stimolante per questo Consiglio Comunale, per mille motivi. Ne abbiamo parlato a più riprese. Abbiamo assistito nei vari anni, anche della scorsa legislatura, a più e più discussioni, a più progetti e a più persone che sono venute qui a dirci e a farci capire qual era il futuro dell'aeroporto.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Ricordo benissimo qui l'intervento del dopo Pierani, con il dottor Berardi, che venne a spiegarci dell'aeroporto, che poi con la sua cura non ha avuto una gran fortuna, e con questa parte di questo consesso che continuava a ripetere che questa doveva essere e poteva essere un'infrastruttura basilare per le nostre attività, di tutti i tipi, dal congressuale al balneare, a tutto. Perché? Perché è inserita in un punto strategico dell'Europa e perché doveva essere l'infrastruttura intorno alla quale poteva nascere un'economia maggiore. Quindi anche in quell'occasione ci auguravamo che la Provincia, che il pubblico, in questo caso l'ente pubblico, potesse fare un passo indietro per lasciare più spazio a quella che poteva essere una gestione più privata dello scalo.

In quelle occasioni, chiaramente, come sempre accade, nessuno diede retta ai nostri consigli, anzi si aumentarono e si andarono sempre di più ad incrementare i debiti dell'aeroporto, tant'è che siamo arrivati a dei livelli di debito veramente importanti.

Poi è arrivata la gestione dell'Avvocato Massimo Masini, il quale credo, anzi sono intimamente convinto, perché l'abbiamo visto, è venuto in questo Consiglio Comunale a spiegarci esattamente quali erano le problematiche e quali erano le prospettive di salvataggio dell'aeroporto, perché eravamo in una situazione molto delicata, ha avuto l'avvallo di tutte le forze politiche in quelle occasioni, ha avuto credito e all'interno della sua strategia, del suo modo di operare, sia a livello nazionale, perché si è dato da fare anche a livello nazionale, e sia a livello locale, ha avuto e ha incominciato ad avere quei risultati che lui stesso ci aveva ipotizzato in questa sala.

Dico questo perché ho dedicato, insieme agli altri colleghi capogruppo, in una riunione della Commissione di Controllo e Garanzia, una delle poche che ho avuto ancora il piacere di presiedere, che durante questa riunione ci è venuto proprio a spiegare ancora una volta e ho voluto questo incontro per venirci a raccontare e a dire quello che aveva avuto in mente la volta scorsa, e cioè quello che il nostro aeroporto potesse avere una certificazione da parte dell'ENAC e potesse avere quel tipo di infrastrutture necessarie al fine della certificazione, compresa la pista, compreso il rifacimento della pista. Bene, queste situazioni sono state fatte. Ci ha mostrato il Bilancio e credo che all'interno di questo Bilancio, seppur, come ha detto il dottor Ferri, che è il consulente di Aeradria, all'interno di questo ultimo Bilancio ci siano delle partite che hanno reso questo Bilancio più dolce, credo si parlasse allora di 800.000 euro che dovevano essere una plusvalenza o del denaro che

era stato messo a Bilancio ma non strutturale e quindi era una questione solo e semplicemente di quest'anno. All'interno di questa cosa abbiamo visto una tendenza al miglioramento, una tendenza all'azzeramento di quel debito che era veramente pesante. E in più abbiamo avuto, all'interno di quella riunione, la sensazione che i voli e l'interesse dal nostro e dall'estero verso l'aeroporto di Rimini in termini di passeggeri, arrivasse quasi alle 400.000 unità, se non mi sbaglio.

Ora, già la volta scorsa, quando si decise l'aumento di capitale, questo gruppo votò a favore, nonostante tutte le riserve. E quelle riserve, purtroppo, sia nella Commissione di ieri sera, che all'interno del ragionamento che ne è seguito, ci sono, perché se andiamo a vedere la variazione, l'aumento di capitale per far entrare la Regione e i motivi di cambio dello Statuto, queste ombre, e questa, secondo noi, preoccupazione che ha espresso anche il nostro Consigliere Regionale Marco Lombardi a più riprese, sull'ingresso della Regione in questa situazione, ci fanno riflettere abbastanza. Perché, come ho espresso anche ieri sera al dottor Ferri, la riserva più grossa è quella della figura di questo Vice Presidente che all'art. 14 dice che i due Vice Presidenti e i Consiglieri delegati per seguire i rapporti istituzionali e i mercati esteri della società, unitamente - questa è il passaggio che mi permetto di segnalare - al Presidente. Quindi è una sorta di condominio fra l'avvocato Masini *pro tempore* e questo Vice Presidente che sarà Amministratore delegato di questa situazione, per prendere le decisioni.

Io non ho mai fatto l'Amministratore delegato, però a casa mia abbiamo sempre detto che la società deve essere preferibilmente dispari, e non più di uno. Cioè decidere in due queste strategie, oppure lasciare questa situazione, che se la Regione entra sicuramente questa figura, per quello che abbiamo in mente, probabilmente la Regione farà questo tipo di nomina o questo tipo di interesse su questo Vice Presidente, ed è questo che proprio quello noi cerchiamo di evitare. Cerchiamo di evitare perché abbiamo "paura" che l'ingresso della Regione all'interno della Società Aeradria, sia più di danno che di utile. Perché, sono d'accordo quando si dice che bisogna mettere a rete e far funzionare gli scali emiliano-romagnoli, ma la priorità per fare questo non è stata scritta o fatta in nessun documento preparatorio per questo tipo di situazione. Tant'è che anche con l'Assessore Campagnoli, della Regione, all'interno dei suoi assi, eccetera, non ha mai parlato di questa situazione; mai, perché l'Assessore Campagnoli aveva seguito questa cosa nonostante Assessore alle attività economiche.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

La questione poi principale è che la nostra concorrente principale per gli scali aeroportuali è il nord-est, estremamente ricco di traffico passeggeri ed estremamente importante per la nostra voglia di fargli concorrenza e animarci.

Ora, probabilmente sbagliamo, probabilmente abbiamo capito male, probabilmente abbiamo una paura che non esiste, però ci permettiamo di segnalarla questa cosa perché crediamo che proseguendo in questa zona, con le possibilità che abbiamo avuto, in quella direzione, senza fare entrare la Regione e senza che la Regione possa rappresentare un danno per noi, non la vediamo di buon occhio, abbiamo questo timore, anche se tutti sanno, e i documenti lo dimostrano, che Forza Italia ha sempre e comunque difeso l'aeroporto e ha sempre cercato di costruire intorno all'aeroporto una scuola di pensiero importante, perché la riteniamo un'infrastruttura valida come le altre infrastrutture che abbiamo sempre difeso, quelle di un certo livello.

Quindi, Assessore, le nostre perplessità sono queste e mi riservo, nella replica, quando lei dirà, di esprimermi verso il voto e per stare a sentire quali saranno le sue controdeduzioni a quello che ho detto. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ciabochi.

Ci sono altri? Consigliere Filippo Forti, prego.

**Cons. FORTI**

Volevo solamente fare una precisazione perché che l'intervento della Regione sia una cosa positiva non serve che lo ribadiamo; l'ha detto anche Alleanza Nazionale, quindi sarà vero. L'abbiamo già detto comunque nella delibera passata, abbiamo analizzato la situazione quando la volta scorsa abbiamo votato l'aumento di capitale, quindi... E che la gestione Masini sia lodevole, diciamo lungimirante, secondo me, e che stia producendo i suoi effetti positivi, non serve nemmeno ribadire questo.

Volevo solamente precisare un passaggio del discorso di Airaudò per far capire, secondo me, come c'è stata proprio la chiave di volta con questa gestione e che si sta veramente guardando al futuro, che è quello dove Airaudò diceva che si è parlato dell'aeroporto come scalo merci. La precisazione che voglio fare è che in effetti in passato si è parlato di questo, ma se ne sta parlando ancora, perché la soluzione dello scalo merci non è alternativa alla vocazione fondamentale che deve avere questo aeroporto, che è quella turistica, cioè che deve essere funzionale alle nostre attività, ma quanto, dal momento in cui ci verrà data la

concessione totale dell'aeroporto, ci sarà anche la possibilità di gestire alcuni spazi, e secondo me è importante che questi vengano gestiti, come ha ribadito il Presidente Masini in più di un'occasione, non tanto per continuare a finanziare sprechi nella gestione, ma, una volta messa a regime la gestione, utilizzare questo capitale che entrerà con l'utilizzo di questi spazi anche concessi, che ci arriveranno appunto dall'utilizzo dello scalo merci, di utilizzare questi soldi per la commercializzazione delle tratte nuove e quindi fare investimenti come sono stati fatti e come quelli che sono stati presentati anche negli ultimi giorni con l'apertura delle linee nuove sulla Germania. Quindi finanziare quella che è la parte che ci interessa che è quella dell'incoming, quindi di passeggeri che poi da tutta Europa vengono nella nostra città e nella nostra Provincia anche a lasciare il loro denaro.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Forti.

Non ci sono altri. Do la parola al Sindaco per alcune risposte.

**SINDACO**

Ho chiesto di replicare io perché ritengo questa delibera molto importante e perché condivido anche gran parte delle cose su cui i Consiglieri sono intervenuti e che hanno detto. Aggiungo solo questo: noi abbiamo preso in mano una situazione dopo un numero di anni piuttosto consistente nel quale l'approccio con l'aeroporto era puramente aziendalista, nel senso che chi gestiva e dirigeva l'aeroporto aveva questo approccio, cioè l'aeroporto era un'azienda fine a se stessa, punto. Per cui tutte le scelte fatte erano in questa logica. Allora, siccome guadagnava, andava bene se atterravano gli americani per i voli aerei, si correva dietro a cercare un partner industriale AXIA, purché facesse tornare i conti, disperdendo invece il punto di riferimento principale, cioè che qui l'aeroporto non serve come azienda in sé, serve solo se fa arrivare turisti. Per il resto, se no, l'aeroporto starebbe bene a 100 km di distanza.

Il primo punto che abbiamo scaravoltato scegliendo nuovi amministratori e la nuova linea portata avanti da questo Consiglio di Amministrazione, è stato proprio questo, che ha scaravoltato tutte le decisioni prese prima da questo punto di vista, o la stragrande maggioranza. Poi naturalmente ha dovuto dare dimostrazione di rigore, nel senso che un'azienda che era anche in profondo deficit andava prima di tutto risanata e infine bisognava aprirla nelle due direzioni, e qui è stato un altro punto importante. Cioè aprirla da una

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

parte ai mercati veri, quelli che ci interessano, in particolare il nord Europa, i paesi emergenti dell'est europeo, che possono portare turisti sulla riviera; dall'altra aprirla finalmente ai nostri operatori turistici, che fino adesso erano rimasti fuori, tenuti fuori dalla gestione diretta dell'aeroporto, dalla partecipazione alle sorti dell'aeroporto. Ed è stato fatto, credo, nella maniera più efficace possibile e cioè non è tanto significativo, poi certo, è importante che dentro la società ci siano le rappresentanze, le associazioni industriali, le associazioni di categoria, è fondamentale, ma è stato decisivo che noi abbiamo coinvolto gli operatori nostri nell'acquisizione dei clienti, anche attraverso il mezzo di trasporto, e cioè abbiamo venduto agli albergatori e ai tour operator locali i biglietti aerei, che si sono impegnati a collocare dai loro clienti, aumentando la clientela, fornendogli un servizio migliore e con le ritenute che abbiamo.

Questo ha dato fiducia anche alle compagnie aeree, che adesso chiedono, mentre l'anno scorso siamo stati noi a dover andare in ginocchio in giro per l'Europa ad avere compagnie aeree disposte ad attivare dei voli verso la nostra riviera, adesso sono le compagnie aeree che ci chiedono di poter fare scalo a Rimini. Quest'altro anno verosimilmente, dalle notizie che ho da Massimo, probabilmente passeremo da 2 forse a 6 collegamenti solo con la Germania, cioè 6 città della Germania, quest'anno avevamo Monaco e Colonia, quest'altro anno probabilmente avremo 6 città collegate solo dalla Germania, senza contare tutto il resto.

In questo quadro, l'esserci incontrati dopo che per anni avevamo insistito con poco ascolto, con una volontà invece che l'Assessore Peri ha espresso subito all'inizio del suo mandato e cioè quella di portare la Regione Emilia-Romagna all'interno di tutti gli aeroporti dell'Emilia-Romagna, cioè entrare nella compagine sociale di tutti gli aeroporti dell'Emilia-Romagna per fare finalmente, e su questo devo dire la Regione ha sempre avuto grandi resistenze dalle singole aziende aeroportuali, compresa la nostra negli anni passati, quella di Forlì e ancora di più quella di Bologna, che vedevano con grande timore che la Regione entrasse dentro la gestione perché voleva dire per forza andare d'accordo tra tutti e 3 gli aeroporti o tra tutti gli aeroporti dell'Emilia Romagna, perché a questo punto la competizione non è più tra Rimini e Forlì, tra Rimini e Bologna, fa ridere; la competizione è tra il nostro territorio, questo territorio vasto della Regione e anche forse oltre la Regione, e altri territori europei coi quali bisogna competere a tutti i livelli per poter strappare quote di mercato significative. Da questo

punto di vista, quindi, l'ingresso della Regione, oltre ad essere significativo perché, a differenza di altri casi dove la Regione si limita a dare dei contributi *una tantum* a fondo perduto, qui condivide i destini di un'azienda perché entra socio e quindi si impegna ad agire da dentro la società, ma, ripeto, lo fa contestualmente in tutte le società aeroportuali dell'Emilia-Romagna, facendoci fare un salto immediato e obbligatorio di collaborazione che fino adesso è stato uno dei talloni d'Achille di questo nostro sistema.

Io, sapete, sono ottimista di natura, però in questo caso credo che il mio ottimismo possa essere davvero fondato su un lavoro serio che è stato fatto in questi ultimi mesi, in questo ultimo anno abbondante, e soprattutto nelle prospettive che si stanno aprendo, che, ripeto, sono molto più interessanti di quello che solo un anno fa, che pure ci sembrava straordinario, io ricordo l'assemblea che facemmo al Palazzo del Turismo verso la fine dell'anno l'anno scorso, quando enunciammo questa idea di rilanciare l'aeroporto attraverso l'acquisto dei biglietti, fu accolta, anche con nostro stupore, con un consenso larghissimo, e però era una scommessa. Oggi pensare che quella scommessa non solo è stata vinta, ma che possiamo moltiplicarla per 3 o 4 volte come risultati, già quest'anno abbiamo aumentato in modo consistente i passeggeri che sono arrivati sul nostro scalo, credo sia un bel risultato che ci permette di essere assolutamente ottimisti.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco.

Per la replica al capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

**Cons. CIABOCHI**

Daniele, io non volevo assolutamente mettere in discussione il piano industriale che ha fatto l'avvocato Massimo Masini. Il tuo intervento lo condividiamo in toto. Poi ti ricordi la volta scorsa, sempre e comunque sull'aeroporto.

Perché questo tipo di timore? Perché questo tipo di remora, di riserva, eccetera? Questo tipo di riserva è perché a noi sarebbe piaciuta, perché è stata domandata anche in Provincia, un'audizione, un colloquio, una situazione, minimo a livello provinciale o a livello di questo Consiglio Comunale, perché credo che sia la seconda città, la seconda realtà più importante della Provincia, con l'Assessore Peri o con qualcun altro. Noi l'abbiamo chiesto all'avvocato Masini, e adesso lo chiedo a questa Amministrazione, perché le questioni che ci sono state raccontate, le questioni che ci sono state presentate a livello di aumento di

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

capitale o altre situazioni dell'aeroporto, le abbiamo credute tutte.

Non abbiamo avuto nessun tipo di problema a crederle. Abbiamo messo giù gli occhi, zitti, e abbiamo detto: "Va beh, speriamo che venga meglio perché è meglio per tutti". Però in questo caso la richiesta forte che ti faccio, è quella di avere l'opportunità di avere, qui o da un'altra parte, organizziamo un dibattito, un incontro al Palazzo del Turismo, dove vogliamo noi, con l'Assessore Peri, per stabilire con lui e per capire bene, dalla viva voce, quali saranno i programmi e le strategie che vorranno mettere in campo, come dici tu, in un'area vasta o nella nostra Regione. Questo credo che sia nelle cose, perché anche l'avvocato Masini su questa situazione non ci ha saputo dire poi un granché. Ci ha detto chiaramente che questo tipo di situazione avrebbe... ci ha detto quello che poteva dire. Ma questa cosa e la nostra perplessità, sta nel fatto che nessuno - e lo ripeto, nessuno, neanche in Provincia - ci è venuto a spiegare da Bologna che cosa intende fare del nostro aeroporto.

Anche in questo caso, perché questo è l'ultimo intervento che posso fare, il nostro voto, Daniele, sarà un voto di astensione proprio per questa situazione, però tutti sanno e anche l'Amministrazione di maggioranza di Riccione sa che su questa infrastruttura ci abbiamo sempre scommesso, a volte male, a volte bene, però ci abbiamo sempre scommesso.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Ciabochi.

Non ci sono altre repliche? Le conclusioni al Sindaco, prego.

**SINDACO**

Semplicemente per dire che accolgo la richiesta che fa Walter. Tra l'altro, siccome è nostra intenzione rifare l'incontro con gli operatori turistici della nostra città come abbiamo fatto l'anno scorso, intanto anche per fare il resoconto di questa esperienza e poi per naturalmente rilanciarla per l'anno prossimo, mi faccio carico io di organizzare, in preparazione dell'incontro pubblico, quindi prima che si faccia l'incontro pubblico, perché è giusto che i Consiglieri Comunali abbiano una precedenza rispetto agli operatori in generale, un incontro con... se riuscirà a venire anche l'Assessore sono contento perché è un modo anche per sensibilizzarlo, o comunque chi delegherà lui, e anche Aeradria attraverso, qui in questo caso credo Massimo Masini, il suo Presidente.

Quindi decideremo, poi magari in Conferenza dei

Capigruppo, se farla o a livello di Conferenza dei Capigruppo stessa, oppure in Dipartimento, sentiremo con voi qual è l'occasione migliore, e poi faremo la conferenza pubblica.

*Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Pruccoli, Gobbi, Pecci e Bezzi ed escono i Consiglieri Salvatori e Airaudo:*

**presenti 26.**

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco.

Metto in votazione il punto n. 7 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: Aeradria SpA: ingresso Regione Emilia-Romagna - Modifiche Statuto Sociale.

Signori Consiglieri, potete votare.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 6 astenuti (Pecci, Ciabochi, Fuzzi, Bordoni, Achilli, Sindaco).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 8**

**Ratifica protocollo d'intesa per l'adozione del "Bollino blu" sul territorio della Provincia di Rimini.**

**PRESIDENTE**

Assessore Galasso, a lei la parola.

**Ass. GALASSO**

La Conferenza dei Sindaci della Provincia di Rimini ha deliberato in gennaio un insieme di azioni da mettere in campo per contrastare la pessima qualità dell'aria, sia della nostra Provincia che della regione Emilia-Romagna, ma anche della Pianura Padana.

Noi sappiamo che ci sono dati, studi scientifici, che, quelli un po' più ottimisti parlano di circa 2.000 persone che in Italia muoiono ogni anno per cause legate alla qualità dell'aria; c'è uno studio addirittura dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, prodotto l'anno scorso, e secondo questo studio, a causa della qualità dell'aria, ogni giorno in Italia muoiono 106 persone.

Adesso io non so esattamente quali sono i dati, quelli importanti, perché mi sembra che già 2.000 persone, che sono gli studi numericamente più inferiori, siano tantissime. Indubbiamente tutti noi sappiamo che lo stato di sofferenza dell'ambiente è pesante e sappiamo che le azioni da mettere in campo per cercare di migliorare la nostra situazione, sono comunque delle situazioni che ci



## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

richiedono di rinunciare a qualcosa, ci richiedono degli impegni, ci richiedono qualcosa che in qualche modo può diventare un fastidio per qualcuno, un problema.

D'altro canto la situazione anche degli sforamenti dei PM10 nella nostra Provincia, a tutt'oggi segna già più di 40 sforamenti. Quindi siamo già arrivati ai livelli consentiti dalla Comunità Europea, tenendo conto che questi sforamenti nel 2010 potranno essere solo 20. E allora da questa considerazione, sicuramente anche con sofferenza, perché il richiederci ad ognuno di noi un impegno per contribuire a migliorare la qualità dell'aria, aria che noi respiriamo e che non possiamo scegliere quale aria respirare, è nata questa azione da parte dei Sindaci. In modo particolare, proprio perché c'è un percorso anche difficoltoso per cercare di alleviare al massimo l'impatto dell'applicazione del "Bollino blu", l'ultima stesura che ci è arrivata ieri, di quella che sarà l'ordinanza che tutti i Sindaci della Provincia di Rimini delibereranno, prevede questa formulazione, che di massima lo scheletro è lo stesso, quello che cambia sono alcuni mesi di applicazione.

Il "Bollino blu" viene effettuato in sede di prima revisione, quindi allo scadere del 4° anno di vita del veicolo. Nell'anno in cui è prevista la revisione biennale obbligatoria dell'autoveicolo, il "Bollino blu" viene rilasciato insieme a questa in modo automatico, perché i gas di scarico vengono comunque già controllati.

Purtroppo ho fatto una verifica, anche perché molti di voi me l'hanno chiesta, non è sufficiente il controllo biennale dei gas di scarico, quindi fare solo il controllo ogni 2 anni, legato alla revisione, perché è la staratura che provoca poi conseguentemente i fumi di scarico, è necessario farla ogni anno e addirittura, come trovate all'interno della formulazione, per le auto più vecchie, quelle che sono antecedenti al 1988, addirittura il controllo va fatto ogni 6 mesi.

L'altra cosa che aggiungo, perché molti di voi me l'hanno chiesta, nell'anno in cui non è prevista la revisione e che dovrà essere effettuato il "Bollino blu", è in qualche modo un controsenso, una cosa che tutti noi viviamo con un attimo di stranezza, il fatto che le auto a doppia alimentazione, quindi metano e GPL, pagano qualche euro in più e anche su questo qui questa verifica fatta è perché, pur inquinando meno le auto a gas e GPL, il controllo dei gas richiede un tempo superiore.

L'applicazione del Bollino quindi viene fatta in questo modo: per le macchine che avranno la revisione dal 1° ottobre 2004 al 30 settembre 2005, faranno il "Bollino blu" direttamente in sede di revisione, questo perché nell'anno entrante da

ottobre in avanti andranno a fare la revisione...

PRESIDENTE

Forse, Assessore, ha sbagliato gli anni?

Ass. GALASSO

Dal 1° ottobre 2004 al 30 settembre 2005, scusate, 2005.

Dovranno fare il Bollino in sede di revisione perché scade il bimestre dove dovrebbero andare a fare la revisione, quindi contestualmente alla revisione faranno anche il "Bollino blu".

Per le macchine che hanno come data dell'ultima revisione il 1° ottobre 2005, dal 1° ottobre 2005 al 30 settembre 2006 dovranno fare il Bollino nel mese di scadenza dell'ultima revisione. Questo per evitare che ci siano delle macchine che saltino praticamente 2 anni.

Nei primi 3 mesi, quindi fino al gennaio, non è previsto nessun tipo di sanzione, proprio per aiutare la persone, gli automobilisti, tutti noi, a capire come funziona questo sistema. Nel frattempo la Provincia ha iniziato una campagna di informazione attraverso manifesti, ha comprato, ha acquistato degli spazi all'interno di *Chiamami città*. Contestualmente, l'altra cosa che veniva detta perché sembrava che con la legge delega, la famigerata legge delega, che per fortuna in molte parti è stata bloccata, non c'era più bisogno del controllo delle caldaie, il controllo delle caldaie continua ad essere necessario. contestualmente all'invio a casa del depliant che rammenta il controllo delle caldaie, verrà mandato a tutte le famiglie anche un depliant che spiega il funzionamento del "Bollino blu".

In più la Provincia, in tutti gli spazi televisivi, che ne ha acquistato anche qualcuno appositamente, che andranno in onda in questo periodo, farà degli spazi ad hoc dedicati a questo.

Mi sembra di aver indicato più o meno tutte le richieste che mi erano pervenute. Per cui quello che noi andiamo questa sera ad approvare non è tanto l'ordinanza, perché chiaramente l'ordinanza è a carico dei Sindaci, ma è l'accordo quadro che è stato stipulato nella Conferenza dei Sindaci della Provincia di Rimini.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Due parole per commentare quest'ordine del giorno, che a dir la verità è abbastanza complesso

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

anche nella tempistica, poi credo che diversi saranno i cittadini che proveranno a capire di che morte morire, cioè quando, come, in virtù dell'ultima revisione.

In realtà in Commissione, prendendo degli appunti, abbiamo capito perfettamente che lo sforzo è stato quello di provare a fare entrare in regime un po' tutti quanti in una maniera facile. Poi, una volta a regime, di anno in anno, automaticamente, come avviene già adesso con la revisione, il proprio meccanico abilitato a tali controlli manderà l'avviso.

Il problema non è questo. Il problema, a dir la verità, non è neanche quello della preoccupazione della salute che ci ha sempre visto in prima linea. Noi siamo anni che diciamo che in modo particolare tutte le città in cui uno abita, ma in modo particolare in una città turistica la qualità ambientale che va dall'appeal estetico, quindi il verde, la cura del verde, gli arredi urbani, alla qualità dell'aria vera e propria, è cosa fondamentale, diciamo che ci basiamo su quello. Pensate cosa vuol dire avere un mare pieno di mucillaggine, pensate cosa vuol dire aver un mare con acqua fresca e limpida; per certi versi fa la differenza.

Il problema è che su molti fronti ancora c'è davvero molto da fare. C'è molto da fare in termini di costruzione di piste ciclabili, c'è molto da fare in termini, forse ancora prima delle piste ciclabili, di regolamentazione del traffico. D'estate prendere la bicicletta, che pure è un uso e un costume e anche una pratica, tra virgolette, "culturale" piuttosto diffusa, oggi e non solo tra i residenti, ma anche tra i turisti, che hanno, ormai anche dalle pensioni ad una stella, la bicicletta da cortesia, eppure pensate cosa vuol dire fare un lungomare, una Via D'annunzio: c'è da morire, è una cosa sconsigliabile obiettivamente. Dicendo questo voglio dire che è un argomento che ci ha sempre visti assolutamente attenti.

Il problema vero è che a fronte di un onere non indifferente, perché voi pensate che già pesa ogni 2 anni perdere un pomeriggio per andare a portare la propria auto in officina, ma non solo il pomeriggio in sé, perché se fosse il fatto di portarla... è che devi sempre trovare qualcuno che ti accompagna, perché poi dopo devi andarla a riprendere, eccetera, eccetera, si aggiunge anche questo nuovo balzello, non solo in termini economici ma anche in termini di tempo. Quindi ogni anno ci troveremo a fare questa cosa. Il "Bollino blu" nell'anno dispari, il "Bollino blu" più la revisione nell'anno pari.

Tutto questo, che pure rientra in un discorso di tutela della salute, tutela dell'ambiente, eccetera,

qui da noi, per come stanno andando le cose, veramente suona come una presa in giro, perché noi, che da anni stiamo facendo una lotta spietata per una migliore politica dello smaltimento dei rifiuti, ci troviamo dietro le spalle, a 1,5 km da Viale Ceccarini, la prossima costruzione della quarta linea dell'inceneritore, che è altamente pericolosa. Ma questo non lo dico io, questo lo hanno detto degli scienziati, dei ricercatori che, a più riprese, dati alla mano, hanno dimostrato come forme molto gravi, che colpiscono la salute dei cittadini, dipendono da queste strutture.

Ora, cosa volete che vi dica?

Io al mio gruppo ho proposto l'astensione, perché? Perché noi assolutamente siamo per una politica seria nei confronti della salute e dell'ambiente di conseguenza, però francamente queste scelte demagogiche, dettate un po' da altre situazioni e da altri individui e da altre circostanze, che riguardano una realtà come la nostra, che andrà invece a peggiorare notevolmente la propria situazione in virtù di quell'impianto di nuovo incenerimento che si sta pensando, scartando tout court una vera e seria raccolta differenziata dei rifiuti, smaltimento ecologico, perché a Hera non conviene, ecco, a noi questa qui sembra una grande presa in giro.

Tra l'altro vorrei sottolineare che a più riprese noi abbiamo chiesto anche che venisse monitorata la qualità dell'aria, invece mi risulta che a Riccione non ci siano più centraline. Ne avevamo due, una sul lungomare che dava tra i valori più alti. Credo che sia un problema molto serio. Credo che questa delibera sostanzialmente al cittadino poco dica, riccione men che meno, anzi, nei termini di peggioramento della propria situazione dice, di miglioramento no, poco, veramente poco.

In questo senso, secondo me, era condivisibile un po' lo spunto che aveva dato l'Assessore Masini, almeno di regolamentare una cosa che io ho imparato. Io pensavo che nella revisione il controllo dei fumi già ci fosse, invece ho imparato, mi hanno assicurato che non è così. Certo che passare da un'assoluta assenza di controllo dei fumi, ad un controllo annuale, forse ci poteva essere quella mezza via che era quella dei controlli nei fumi quando c'era la revisione, quindi con cadenza biennale. Quantomeno provare a mettersi a regime in questo modo, provare a vedere i risultati reali, monitorando la qualità della nostra aria, e provare a capire se era utile farla a livello annuale. Quindi noi abbiamo delle fortissime perplessità sull'argomento, che invece ci vede preoccupati e anche molto interessati a trovare delle forme alternative e più valide per risolvere il problema alla radice.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Sindaco perché dopo si deve assentare per alcuni minuti. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Vi chiedo scusa perché devo andare una mezz'oretta all'assemblea dell'Associazione Albergatori, ma torno immediatamente dopo, però ci tenevo ad intervenire, intanto perché non si generassero equivoci, ma anche per dire la mia opinione.

Io credo che nonostante il lavoro che abbiamo dovuto fare, l'Assessore, io in sede di Conferenza dei Sindaci, per cercare di migliorare gli aspetti applicativi che, come sempre, possono far diventare odiosa anche una cosa seria, importante, come io ritengo sia questa, fermo restando questo lavoro, che penso di poter dire ha prodotto dei risultati significativi che ci metteranno nelle condizioni di applicare questa normativa senza creare dei traumi o delle incomprensioni o cose di questo genere, vorrei dire due cose circa l'attenzione che secondo me dobbiamo avere.

Premetto che ho avuto un approccio non acritico rispetto a questo tema, perché inizialmente il primo istinto è stato anche per me quello di dire: "Prendiamo una misura che ha un'efficacia relativa", poi ci sono due cose che ho appurato concretamente nei mesi scorsi. Quest'estate, per un'altra ragione, per cercare di far capire ancora di più al Governo quanto sia importante per noi la realizzazione della nostra Statale 16, ho monitorato il traffico sulle due arterie principali che attraversano Riccione e cioè la Statale e la Litoranea, e ho fatto contare una per una le macchine che si muovono sul territorio di Riccione solo su queste due strade. Devo dire che il risultato è stato sconvolgente: 47.500 macchine, non in un giorno festivo o prefestivo, in un giorno ferialo, 47.500 che si muovono solo su queste due strade di Riccione. E questo sinceramente è stato un dato sorprendente, si ha la consapevolezza, però, finché non hai i dati in mano, non ti rendi conto di che cosa vuol dire.

Cioè si muovono più macchine di quanti sono i cittadini di Riccione, per renderci un'idea, in un giorno solo su due strade, certo, sono le principali, ma solo su queste due strade di Riccione. È un numero sconvolgente e allora mi sono chiesto se anche questa iniziativa portasse al 2%, al 3%, al 5% di miglioramento delle emissioni di quelle macchine, sarebbe già un risultato straordinario, perché a fianco a questo ho reperito un altro dato, perché anch'io avevo curiosità di sapere quanto incidono le emissioni dei veicoli rispetto ad altre

emissioni, compresa anche quella dell'inceneritore, e gli stessi esperti a cui faceva riferimento Flora prima, mi dicono, ci dicono che, fatto 100 le emissioni, il 47% sono delle caldaie, sia di civili abitazioni che di aziende, imprese, e quant'altro, alberghi, caldaie per il riscaldamento naturalmente; più del 51, 52% sono emissioni da veicoli e solo lo 0,8% è l'inceneritore. Quindi, voglio dire... No, non sono dati Hera questi, questi sono dati di ARPA da una parte, confermati dall'Istituto Superiore di Sanità che abbiamo consultato, che adesso diventerà consulente nostro, quindi della Provincia, sulle emissioni, quindi gli abbiamo chiesto di monitorare questa nostra area.

Devo dire che su questo ho cercato di aprire gli occhi, perché talvolta ci accaniamo, perché sicuramente nell'immaginario collettivo è più facile aggredire un problema che è puntuale, cioè un forno è lì, se riesci ad affrontare quello, è risolto, è tutto apposto e stiamo tutti tranquilli. Non è così. Certo, anche lì ci siamo mossi con grande cautela e richiedendo il massimo di garanzie possibili ed immaginabili, però non è che possiamo essere così da una parte e poi chiudere gli occhi dall'altra perché siamo toccati dai nostri costumi. E su questo vorrei che fosse chiaro che da questa iniziativa, alla lunga, perché ci vorrà del tempo naturalmente, ma ci attendiamo anche una modifica nei nostri usi e costumi, perché ci sono tanti paesi che ci sono riusciti prima di noi.

È capitato a voi probabilmente più che a me, di girare in giro per l'Europa, ed è impressionante vedere quanto sia 10 volte, 100 volte superiore l'uso della bicicletta in paesi come la Germania, l'Olanda, il Belgio, rispetto a noi, che abbiamo anche un clima 10 volte migliore del loro. E allora su queste cose viene da domandarsi: perché loro ce l'hanno fatta e noi no? Cosa abbiamo di diverso? Perché non possiamo anche noi orientarci...?

Tra l'altro noi avremmo un doppio vantaggio, non solo quello ambientale, ma siccome siamo una città turistica, farci vedere attivi e brillanti da questo punto di vista, è anche un motivo di orgoglio dal punto di vista della presentazione della città, della presentazione del territorio. E quindi penso, in definitiva, che tutte le azioni che noi possiamo intraprendere per modificare anche un po' gli usi e costumi nostri, siano positive, e spero che accanto a queste, che sono parziali, perché nessuno di noi pensa che con questa azione si risolve del tutto il problema, sarebbe sciocco dirlo, però, se queste azioni le implementiamo, se cioè ci facciamo carico del problema dell'aria come 20 anni fa abbiamo cominciato a farci carico, anche 30 anni fa, dei problemi della depurazione dell'acqua, ecco, probabilmente di qui a 10 anni, 15 anni, 20

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

anni, otterremo i risultati che abbiamo ottenuto anche sull'altro fronte che, tutto sommato, ci hanno permesso, nonostante ci sia ancora tanto da fare, ma ci hanno permesso di avere una qualità della balneazione accettabile, che è ancora migliorabile, ma almeno accettabile, che ci permette ancora di lavorare seriamente sul fronte turistico.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Guglielmo Serafini. Prego Consigliere.

**Cons. SERAFINI**

Il protocollo che oggi andiamo a votare ha bisogno di chiarimenti, sicuramente, di informazione sicuramente, e sicuramente, come dice il Consigliere Fabbri, può essere visto come un'ulteriore tassa da pagare. L'informazione è questa, la voglio ricordare, l'indicazione della Regione Emilia Romagna, con il 4° accordo, come diceva l'Assessore Galasso, di programma sulla qualità dell'aria, che esplicita sulla gestione emergenza del PM10: allineamento valori fissati dalla UE, di cui al DM, eccetera, eccetera. C'è stata la Conferenza Provinciale dei Sindaci in data 26/09/2005 e si è decisa l'adozione del "Bollino blu" incluso su scala provinciale.

Anche sui giornali, per strada, si parla e nascono delle perplessità, non solo da una parte ma anche dall'altra. Nascono dal fatto che ci troviamo di fronte ad un documento che cita "Comuni inseriti nelle zone a rischio di episodi acuti di inquinamento". Nello stesso documento l'ARPA riconosce con questo intervento del "Bollino blu" ci dovrebbe essere un sensibile miglioramento. Stride il fatto che un acuto inquinamento e un sensibile miglioramento. Devo ricordare che il "Bollino blu" vale, ricordo, vale, solo per i residenti, cioè deve essere fatto dai residenti della Provincia e dei comuni che l'adottano. Non vale per il turista, né tanto meno per il traffico della Statale 16, come invece ricordava il Sindaco prima. La Statale che purtroppo attraversa il nostro centro abitato. Quindi le perplessità che nascono sono più che altro date dal fatto che questo sembra un punto di arrivo, e invece dovrebbe essere un punto di inizio. Cioè a questo non abbiamo visto allegato nessun altro tipo di programma e quindi è difficile spigare che con solo questa soluzione si possa dare una soluzione al problema dell'inquinamento. Quello che ci sarebbe da chiedere all'Assessore, è se a livello provinciale sono pronti altri programmi che contribuiranno a migliorare la situazione. Se questo è fatto, allora

sicuramente si andrà verso una strada migliore, ma se viene presentata così, rimangono le perplessità e quindi rimane il problema se votare o meno questo protocollo. Grazie.

**PRESIDENTE**

Ringrazio il Consigliere Serafini.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci. Prego Consigliere.

**Cons. PECCI**

Grazie Presidente.

Ho ascoltato con piacere l'intervento del Sindaco e mi è venuto subito da pensare al Presidente del Consiglio che si è lamentato, pochi giorni fa, dicendo che nella sua coalizione spesso deve fare l'assistente sociale. Ecco, l'intervento del Sindaco di questa sera lo parifico a quello di un assistente sociale che deve tenere tranquilli i Verdi che sono una componente di questa maggioranza. Io, su questa delibera, noi di Forza Italia su questa delibera abbiamo espresso le nostre perplessità già in Dipartimento. Già altre volte, anche prima dell'ultimo Dipartimento, ci siamo detti sempre contrari perché lo riteniamo un problema non prioritario per la risoluzione dei problemi ambientali locali. Ho dichiarato pochi giorni fa alla stampa che questo provvedimento serve soltanto per gettare le polveri sottili negli occhi dei cittadini per non far vedere loro il problema più grave dell'inquinamento in questa città, che è quell'inquinamento provocato dall'inceneritore.

Qui voglio dire che è fuori dubbio che la cultura riformista che appartiene alla mia persona e appartiene non solo alla mia persona, ma anche a Forza Italia, fonda la propria possibilità di realizzare i processi di cambiamento nel rispetto della natura e dell'ambiente ed è in questo senso che noi vogliamo porci come interlocutori primari della città. Essere ambientalisti, Assessore, senza essere riformisti, vuol dire essere una realtà senza futuro. I progetti riformisti di Forza Italia e la nostra cultura ambientalista, ci fanno dire no a questa delibera perché il "Bollino blu" in questa città è solo un piccolo problema. Noi siamo riformisti ed in quanto tali ambientalisti. E quando diciamo che vogliamo realizzare una società migliore e vivibile, non dimentichiamo di affrontare i problemi piccoli, ma prima vogliamo affrontare e partire da quelli più grandi. E quello più grande nella nostra città, lo diceva la collega Fabbri prima, è l'inceneritore, che con le sue polveri ogni anno determina e causa la morte di diverse persone.

Il collega Benedetti, pochi giorni fa, ha espresso il suo disappunto, il suo malessere per la politica di

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

questa maggioranza, che segue in questo momento sull'inceneritore. Benedetti è quello che aveva promesso al suo elettorato di Raibano di scommettere su una qualità ambientale migliore, su una ristrutturazione dell'impianto, su una modifica dell'impianto, affinché non fosse causa di inquinamento. Purtroppo la politica di questa Giunta non gli dà soddisfazione e coloro i quali hanno espresso il consenso sulla sua persona, oggi incassano la cambiale del voto e chiedono a Benedetti un comportamento conseguente. Ai Verdi invece voglio ricordare che i vati del marxismo e del leninismo, quando sono stati battuti sul campo economico-sociale, quello delle libertà, si sono gettati a testa bassa sul problema dell'ambiente con gli stessi settarismi e dogmatismi e con lo stesso catastrofismo con il quale a suo tempo avevano affrontato il tema del capitalismo e dei suoi sviluppi.

Noi riformisti di Forza Italia non vogliamo seguire questi nuovi profeti. Noi vogliamo evitare l'utopia, il fondamentalismo, il catastrofismo. Noi vogliamo affrontare la questione ambientale senza subalternità al nuovo mito della finanza regionale che è Hera. È per questo che insistiamo nel dire no alla questione del "Bollino blu". Lo riteniamo un inutile balzello ed un inutile adempimento burocratico che non risolve il problema dell'inquinamento locale, perché la fonte primaria di quell'inquinamento, sappiamo tutti, è l'inceneritore. Se questo è il problema primario, è da lì che dobbiamo partire pensando addirittura di chiudere quella struttura e di individuare altre forme di smaltimento dei rifiuti. Se per voi Verdi la questione ambientale è un problema serio, allora noi di Forza Italia possiamo e vogliamo essere interlocutori e vogliamo anche partire, se volete un suggerimento, da problemi più ampi se non bastano quelli nazionali, pensare al problema della fame e delle povertà nel mondo, perché, questo lo possiamo dire, non soltanto i paesi ricchi inquinano, ma anche la povertà inquina l'ambiente. Basta pensare ai paesi sottosviluppati che per sopravvivere si stanno mangiando le foreste ed inquinano l'agricoltura sfruttando le loro terre senza criterio. Quindi il legame tra povertà e ambiente è molto stretto. Basta pensare alla desertificazione dell'Africa, che ha condotto alla siccità e la siccità ad un peggioramento delle condizioni di vita.

Questi sono i grandi temi su cui vorremmo confrontarci anche in una sede comunale, perché sono temi importanti e di utilità sociale. È triste spesso doverci occupare di un ulteriore balzello che crea soltanto difficoltà ai cittadini. Purtroppo voi Verdi dovete acquistarvi e conquistarvi uno

spazio politico e i DS su questo sono molto avari, e questa è una di quelle questioni e di quegli spazi che vi è stata e vi viene concessa, e il Sindaco nel suo intervento lo ha fatto capire. Se vogliamo rimanere, senza occuparci dei grandi temi, sulla questione locale e sui problemi di ordine locale, un suggerimento, un tema di confronto potrebbe essere l'inquinamento acustico. Quest'estate sul Marano vi sono stati seri problemi di inquinamento acustico, ma su questo non abbiamo sentito e visto documenti, non abbiamo visto creare tavoli, non abbiamo sentito nulla che venisse dalla vostra forza politica. Credo che questo sia un tabù per questa Giunta e voi purtroppo siete costretti a subire.

Questi sono i comportamenti che leggiamo, i comportamenti del vostro partito che leggiamo in questa città. Vi ricordiamo che purtroppo la vostra forza politica è stata complice in un inquinamento ambientale che è derivato dallo scempio, dallo sviluppo urbanistico "smodato".

Voi sapete benissimo che in questa legislatura siete in prova; la vostra prova non sta dando risultati eccezionali, la maggioranza vi ha ridotto ad un mezzo servizio e presto sarà costretta a licenziarvi. Io credo che - e chiudo - la crescita qualitativa di un territorio come il nostro non stia nel "Bollino blu", ma stia in tutte quelle azioni di tutela dell'ambiente e del patrimonio che sono frutto o che possono essere frutto di progetti condivisi fra maggioranza e opposizione. Soltanto facendo in questo modo forse riusciremo a costruire una città ad uso e consumo di tutti, anche da parte di coloro che sono stati meno fortunati.

Fare queste cose, rendere una città più vivibile anche sotto l'aspetto delle strutture, significa fare ambiente. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Non ci sono altri interventi. Intervengo io.

Secondo me è una cosa lodevole se si vuole andare verso un miglioramento della nostra vita.

Ho sentito con molta attenzione la relazione del Sindaco, che dice che sono 47.000 i veicoli che transitano le nostre strade, ma io dubito che siano dei cittadini di Riccione, perché i cittadini di Riccione li vedo molto con gli scooter, e gli scooter non sono interessati a questa problematica.

Io sono sincero, il cittadino di Riccione farà fatica a recepire questo balzello, come lo hanno chiamato alcuni, perché secondo me si tratta proprio di un balzello, perché ci sono tante altre cose prima di questa da portare avanti sulla qualità ambientale della nostra vita nella nostra città. E partire proprio dal "Bollino blu", che già c'è una revisione ogni

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

due anni, magari si poteva partire col “Bollino blu” e la revisione ogni due anni e si metteva anche il “Bollino blu”, quello poteva essere un primo passo, in modo che il cittadino di Riccione che si recava a fare la revisione ogni due anni per il proprio automezzo, in quel contempo faceva anche il “Bollino blu”. Io penso che questo poteva essere un modo per far scattare questa nuova normativa, anche perché prendo per buone le parole dell’Assessore quando mi dice che se non lo facciamo tutti gli anni, scatta un qualche meccanismo. Ma non lo so, io torno a ripetere, la tecnologia nei motori va sempre più avanti, io non penso che le auto dopo 5 anni abbiano perso la loro efficacia. Quindi è sempre più difficile far capire al nostro cittadino, a Riccione specialmente, che c’è la necessità di poter applicare questo balzello per aumentare la qualità della vita. Io dico che se era una cosa che andava applicata a tutto il territorio nazionale, mi trovava perfettamente d’accordo, ma applicarla solo nella Provincia di Rimini ha secondo me una certa...

Noi abbiamo clienti che arrivano dalla Lombardia, dal Piemonte, dalla Liguria, dal Trentino; questi qui hanno tutti il “Bollino blu”? Se questi hanno tutti il “Bollino blu”, io sono d’accordo che anche la Regione Emilia-Romagna deve applicare il “Bollino blu”. Ma siccome la stragrande maggioranza delle Regioni del nord non hanno il “Bollino blu”, perché allora mi dovete dire se ce l’hanno questi qui, io faccio marcia indietro. Noi siamo interessati nel periodo estivo che va da Pasqua, io l’allungo di più, a fine settembre, se non i 15 giorni di ottobre, siamo compenetrati da autoveicoli che non fanno parte della Provincia di Rimini. Io non so come riusciamo a spiegare ai nostri concittadini che devono applicare il “Bollino blu” quando si vedono girare macchine targate Milano, targate Como, targate Trento, di qua e di là, e che non hanno nessun bollino e girano tranquillamente.

Torno a ripetere, i nostri concittadini nel periodo estivo usano molto volentieri la bicicletta, perché abbiamo anche delle piste ciclabili, checché si dica, ma sono buone, e usano gli scooter. Quindi le autovetture possibilmente le lasciano nel garage nel periodo estivo.

Quindi noi siamo attraversati, la nostra città è attraversata da auto non indigene, non sono nostre, sono di altre città. Quindi io ho molte perplessità su questa delibera. Non sono contrario tout court perché la qualità della vita non penso che sia un dominio di alcuni, dei Verdi, ma sia di tutti, ma secondo me... mi astengo.

Do ora la parola al Consigliere Giovanni Bezzi della Lista Civica. Prego.

Cons. BEZZI

Non farò un intervento organico anche perché non ho avuto modo di... Faccio un intervento un po’ con la pancia invece che col cervello, parlo con lo stomaco.

Io sono contrario a questa delibera. Il mio gruppo ha annunciato un voto di astensione e non so cosa faremo, comunque, se devo adeguarmi per disciplina di gruppo...

Ecco, provo a convincervi a votare contro.

Vedi, Assessore, se ti ricordi, ti ho fatto anche diverse interpellanze, una sicuro, che riguardava la centralina delle polveri sottili. Il problema delle polveri sottili è un problema che sento. Come sai, la sensibilità è personale e fa parte, al di là degli schieramenti politici, del bagaglio di ognuno di noi. E quindi è un problema che ho sempre avvertito, il problema delle polveri sottili.

Io chiedevo perché questa centralina non funzionava e mi veniva detto che c’era la salsedine che ne impediva il funzionamento. Dopodiché perché non sia stata messa 10 metri più in là, eccetera... Tu diligentemente mi hai risposto: “Verrà ripristinata, mi darò da fare...”

Perché il discorso delle polveri sottili è un discorso, come giustamente la Flora ha detto, che è collegato alla salute e tutto mi sarei aspettato – oddio, in realtà me lo aspettavo, ma è un modo di dire – che di vedere partire nell’ambito provinciale soprattutto, da che pulpito, una pratica che riguarda l’introduzione di una tassa mascherata, che è il “Bollino blu”, in assenza totale – l’intervento di Serafini Guglielmo, che conosco solo per vederlo qui, mi è sembrato azzeccatissimo – di un provvedimento complessivo, generale, che riguardasse questo problema delle polveri sottili.

Cioè cosa si fa, come al solito, in Italia? Si adotta il provvedimento più facile, quello che va a colpire l’utente, quello in fondo, quello che sta per ultimo, il signor G, avrebbe detto un nostro grande artista. E si va a colpire però... niente. Nessun discorso viene fatto sull’inceneritore, nessun discorso viene fatto sulle industrie insalubri, pur presenti nel nostro territorio. Fino a poco tempo fa io non ho mai sentito nessuno dire che ufficialmente il progetto è stato destituito di fondamento, si parlava di una centrale termoelettrica aderente al nostro inceneritore. Ed oggi noi ci si presenta tour court, così, secco, diretto, un provvedimento su che cosa? Sul “Bollino blu”, che avrà la sua incidenza, avrà la sua rilevanza, corredato di dati che dicono che: no, l’inceneritore è niente! Tutto le automobili! Ma io mi dico: quello zero... ammesso che sia quello 0,8, che non ci credo neanche morto, ma ammesso che sia lo 0,8, che cosa contiene quello 0,8? Perché

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

è questo poi determinante che viene messo. Mi viene da dire che questo provvedimento sembra la cravatta al maiale, come dicevano i nostri vecchi. Un bel provvedimento sul "Bollino blu" e tutto il resto rimane inalterato, Assessore. Lo dico con tono un po' umoristico, ma è una cosa seria, soprattutto anche per persone che hanno una sensibilità ambientale. "È vero, questa delibera va bene, va bene..." ma mettetevi seriamente ad esaminare il problema.

Tra l'altro questi provvedimenti, ripeto, presentati singolarmente e non in un ambito complessivo, hanno proprio l'odore, anche per la gente comune, l'odore è quello misto di quella burocrazia dell'Unione Europea per cui l'Europa non piace più a nessuno, proprio per questi meccanismi che ti impongono chissà quali comportamenti, sempre verifiche e controlli, dall'altro quello delle tasse, del balzello. Ma badate bene, che tipo di società stiamo creando noi? Io lo dico perché sono appartenuto ad un grande partito della sinistra e mentalmente ancora ho vagamente in testa qualche idea di sinistra. Ma noi a questa gente, il rapporto delle persone più umili, più comuni, con ormai tutto quello che gli sta intorno, è un rapporto di grande fatica.

Io, quando ricevo i clienti nello studio e hanno gli incidenti stradali in cui il danno supera il valore della macchina, ho visto la gente piangere davanti a me, perché sono costretti a cambiare la macchina per un incidente stradale, perché l'assicurazione non gli paga il valore del sinistro perché la macchina vale meno. Sono costrette queste persone ad avere un conto corrente adesso, perché gli imponiamo di avere un conto corrente perché se no non...

Devono fare il "Bollino blu"... Vogliono vedere la partita del Milan, devono abbonarsi a Sky.

Siete di sinistra, svegliatevi, i nuovi poveri sono già nati.

**PRESIDENTE**

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Francesco Masini. Prego Consigliere.

**Cons. MASINI**

Su questa delibera sono stato tra i Consiglieri di maggioranza che anche in sede di Dipartimento hanno espresso notevoli perplessità sull'efficacia dello stesso. Anche se io credo che non sia giusto usarlo politicamente come contraltare ad un altro problema importante, che è quello del forno di incenerimento, perché come Consigliere Comunale ho comunque assistito, negli ultimi mesi, a tutta la procedura che va verso l'approvazione definitiva del Piano Provinciale dei Rifiuti, dove credo che i

Comuni e ovviamente la forza più rappresentativa, siano riusciti, anche il nostro partito, a portare a delle modifiche di un certo peso rispetto all'ipotesi iniziale, perché alla fine io credo che comunque il tema dei rifiuti debba essere risolto e quindi è un compito di governo tra i più importanti perché sicuramente i rifiuti non si possono lasciare per la strada, né bruciarli per la strada, come succede di vedere in alcune regioni e città, e i rifiuti non possono essere esportati caricando lo smaltimento su altre comunità, su altri territori. Quindi io credo che le cose vadano viste con un discorso d'insieme, ma i problemi vadano comunque gestiti in modo distinto. Però, dicevo, non sono tra quei Consiglieri entusiasti di questo provvedimento perché effettivamente c'è una lettura, che ricordava prima anche il Sindaco, immediata, che è quella sostanzialmente che chi pensa che questo provvedimento sia un provvedimento innanzitutto di immagine e che comporti una serie di appesantimenti di carattere burocratico ai cittadini, che viene ovviamente letto come un balzello non solo dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista dell'impiego di tempo, perché già il dover portare con questo tipo di frequenza la propria auto in revisione, fra quelli previsti già per legge e questo che si aggiunge, è un aggravio sia dal punto di vista economico ma anche dal punto di vista dell'impiego di tempo che comunque richiede, senza ovviamente avere una precisa valutazione dei benefici che ci portiamo a casa, perché ovviamente qualche beneficio sicuramente ci sarà nel miglioramento soprattutto relativo al discorso delle polveri sottili, che, fra l'altro, come sapete, è una normativa di carattere europeo che vede impegnata anche la nostra Regione e sicuramente è un tema importantissimo, anche se mi risulta che ultimamente a livello europeo ci sia stato un tentativo di se non altro dilazionare i tempi di applicazione di questi parametri. Però comunque il problema è un problema serio, rispetto al quale l'efficacia di questo provvedimento è piuttosto relativa, oltre ad essere dubbia, perché non abbiamo degli elementi di carattere quantitativo per poter dire: sì, a fronte di questo impegno che chiediamo a tutti i cittadini, comunque c'è un risultato che si quantifica in questo tipo di risultato. Da un certo punto di vista mi sembra che allora siano più efficaci i provvedimenti, come io oggi pomeriggio leggevo un'agenzia delle 17:17 di Radio Cuore, che anticipa un provvedimento della prossima Finanziaria, che, se è vero, dice: "Esenzione per 5 anni, dal 1° gennaio 2007, del bollo per le nuove immatricolazioni di automobili con emissioni Euro 4." Lo prevede una norma che il Governo pensa di inserire nella Finanziaria,

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

secondo quanto *Il Sole 24 Ore* e Radio Cuore sono in grado di anticipare. Nella manovra inoltre sarà inserita una consistente tassazione sui SUV che producono elevata emissione di inquinanti di gas di scarico. Io credo che probabilmente questo tipo di interventi di politica più generale, siano più efficaci, sia in termini di incentivi che si concedono ai cittadini, sia nei termini credo anche di un'azione che va condotta nei confronti delle case produttrici di auto. Io non ho molta simpatia per Schwarzenegger, il Governatore della California, se ricordo bene, però mi è piaciuto ultimamente aver letto che ha tentato una serie di cause nei confronti delle grandi case automobilistiche americane perché producano delle auto che siano di partenza di costruzione più economiche e meno inquinanti. Credo che la politica da fare sia sostanzialmente questa, cioè quella che aggredisce, in termini di struttura di produzione delle auto, il problema alla radice innanzitutto. Questo per dire che questa cosa è difficile anche non votarla, ma comunque lascia aperta tutta una serie di perplessità sull'efficacia e sui risultati che noi potremmo ottenere.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Masini.

Do ora la parola al Capogruppo di Forza Italia Valter Ciabochi. Prego Consigliere.

Cons. CIABOCHI

Grazie Presidente. Volevo fare un paio di considerazioni. Il collega Pecci ha esposto, dal punto di vista politico, benissimo la situazione di questo provvedimento, ma non posso esimermi dal fare questa riflessione. Intanto il collega Masini mi ha tolto un po' dell'intervento dicendo che Schwarzenegger in California ha fatto causa, è stato il primo nel mondo a far causa ai grandi costruttori di automobili, e non si sa ancora come andrà a finire, ma certamente sarebbe un bel precedente per le altre nazioni. Ma tornando qui da noi, dove faccio l'amministratore, sebbene di minoranza, e tornando al "Bollino blu", ho più di una perplessità, ma più di una, perché io ho avuto a che fare col "Bollino blu" a Pesaro e vi racconto che cosa mi è successo. A Pesaro, andavo a fare una visita in centro dove ci sono degli studi dei professionisti privati, sono stato fermato dai Vigili nel vialone che porta al centro di Pesaro e mi hanno chiesto il "Bollino blu" che io non avevo, e come al solito ho preso la multa per il "Bollino blu". Ma io che vivo in un paesino dell'entroterra e che a Pesaro non ci vado mai, non sapevo sicuramente che a Pesaro ci fosse il "Bollino blu" e che chi non aveva il "Bollino blu" veniva

penalizzato. Siccome dovevo tornarci a Pesaro, purtroppo per me, per altre 3 volte, sono dovuto andare in un'officina di Pesaro, ho dovuto pagare, portare la macchina, vedere le emissioni, eccetera, e poi mi hanno fatto pagare credo 50 euro, o 40 o 50 euro, se non mi sbaglio, e ho potuto andare per altre 3 volte a Pesaro senza il rischio di prendere una contravvenzione. Ora, delle due l'una: o noi facciamo in tutta la Provincia, diciamo a tutti: "Guardate, non venite nella nostra Provincia senza "Bollino blu", perché se vi fermano vi fanno la multa", o lo diciamo a tutti, oppure sarà davvero un disastro, perché per me è stata veramente una sorpresa, perché non credevo mai di prendere una multa per un bollino. Questo è quello che mi è successo. Credo che questa situazione qui, per certi tipi di macchine, sia tutt'altro che un tipo di provvedimento che va a favorire la popolazione, perché io personalmente ho due macchine, ma tutte e due precedenti all'Euro. Non me la posso permettere un'altra macchina che sia Euro 18 o Euro 22 in modo che non posso pagare per 5 anni il bollo e posso girare dove mi pare; ho la macchina che ho. E in questo periodo chi vorrà andare a Rimini per fare le Fiere, o chi dovrà girare, andiamo tutti, dico tutti, a fare il "Bollino blu" per girare nella nostra Provincia in un periodo come questo? Nelle officine ci prenderanno tutti? La gente che deve girare per lavoro, eccetera.

Siccome sarà inevitabile, perché questa cosa anche in Provincia, al Comune di Rimini, eccetera, ormai è già fatta, questo "Bollino blu" ce lo dovremo tenere come balzello, dovremo andare nelle officine, dovremo avere questa cosa sulla carta di circolazione. Per carità, ormai è fatto.

Due cose voglio chiedere, due. La prima è che venga questo provvedimento procrastinato almeno in gennaio, dopo di gennaio, per farci fare, di qui alla fine dell'anno, quello che avevamo in mente di fare e avere più tempo per poterci adeguare a questa nuova situazione. La seconda, che è quella più importante, cerchiamo, a livello di tariffa di questo "Bollino blu", di contenerlo al massimo, perché io se ho tanti soldi e ho tanto denaro, vado a comprare una macchina Euro 18 e non mi interessa niente del bollino. Se invece sono uno normale, che vive di stipendio, che vive con la mia attività che ho da sempre, la macchina è quella e purtroppo per me è una spesa in più. Sono convinto che è una spesa in più per due motivi anche qui, perché non è certo la mia macchina che ha causato l'effetto serra, credo di no almeno, e non è la mia macchina che fa le polveri sottili così tante da aprire uno studio dal professor Pasini la chirurgia toracica a Riccione. Grazie.



## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

Do ora la parola al capogruppo dei Democratici di Sinistra, Enrico Angelini. Prego Consigliere.

Cons. ANGELINI ENRICO

Avete sentito, anche dalle bocche dei Consiglieri dei DS, quante perplessità porta questo provvedimento. Ne porta perché di tutte le soluzioni che ci possono essere nel settore della riduzione dell'inquinamento, questa è forse quella che è meno efficace per i risultati, almeno presunti, ed è la più impegnativa per i cittadini.

Preso di per sé, come hanno detto poi i miei colleghi, dà adito a molti e molti dubbi. Vogliamo però aprire un po' l'orizzonte e l'orizzonte dice che questa città, come questa Provincia, ha incanalato una serie di iniziative di cui il "Bollino blu" è solo uno dei tasselli. Riteniamo che a Riccione siamo partiti da quello che doveva esser forse l'ultimo, però è anche vero che la strada è ormai partita. Il prossimo segnale importantissimo sarà la pedonalizzazione del lungomare. Noi ridaremo a questa città un'area importantissima libera dalle auto, e quella delle emissioni dei fumi delle auto fa parte di questo percorso di lungo periodo che questa Amministrazione si è data.

Vedi, Marzio, a volte ti contraddici. Hai tacciato i Verdi di essere onnipotenti, averci imposto questa modifica. Poi non sapevo che Antonio e Mario arrivassero fino a Bruxelles a imporre queste direttive. Penso che non sia questo.

Il fatto è che la direttiva è regionale, è uno di quei percorsi che molte Regioni si sono date per poter andare incontro al tema delle emissioni nocive e questa Provincia ha deciso di aderirvi proprio per incastorarla insieme a tante altre iniziative.

Il problema del traffico, tra parentesi, è molto più importante di altri. In questa Provincia il dato, che abbiamo poi ascoltato noi in una riunione di pochi giorni fa, è che le emissioni nocive, o almeno quelle considerate tali, nella misura 100, quelle dovute da traffico sono almeno il 98 o 99. Questo ci fa capire quale sia il tema. Quindi è fuori luogo, come diceva prima Francesco, tirare fuori il tema ora dell'inceneritore e dell'uscita del nostro Consigliere. Fuori luogo perché? Innanzitutto adesso stiamo affrontando il problema traffico che è molto più impellente e molto più marcato, e poi sappiamo come è la situazione al Piano dei Rifiuti. Noi abbiamo adottato un piano, la Provincia ha adottato un piano qualche mese fa, lo conosciamo, quello che verrà sarà molto diverso. Quindi non diamo giudizi a priori, perché sarà una cosa molto diversa, una cosa molto diversa che sarà del tutto più rapportata al nostro territorio e i risultati che

otterremo nella modifica di quel piano - io mi sento di dirlo già in anticipo, ma sono convinto di avere gli elementi per poterlo dire - sono risultati che ha portato a casa sia il gruppo dei DS, sia questa Amministrazione nel suo complesso, sia il rapporto con gli alleati, Verdi in primis, in questo settore, di tutta la zona sud.

E Daniele Benedetti, tu che hai citato prima - qui noto lo stile da squalo in questi casi, che odora il sangue delle polemiche, ma ormai è lo stile che noi ti riconosciamo e ormai ci abbiamo fatto il callo, non ci offendiamo neanche più a queste a tue illazioni - Daniele Benedetti in questo caso sarà, come tutti noi, uno di quelli che ha portato a casa il risultato maggiore, perché più di tutti ha contribuito.

Come tutti dovremo aspettare ancora qualche settimana per vedere gli effetti dell'approvazione del piano.

Detto questo, con poca convinzione, devo dirlo, cosa che non ho mai detto in questo Consiglio Comunale, noi aderiremo al "Bollino blu".

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Angelini.

Do ora la parola al Consigliere Capogruppo della Margherita Simone Gobbi. Prego Consigliere.

Cons. GOBBI

Grazie Presidente.

Credo che questa pratica di per sé, non certo di importanza capitale, mi dà, ci dà comunque lo spunto di parlare di tante cose ed evidentemente di dare un più ampio respiro a quella che deve essere una politica che sia di prevenzione contro l'inquinamento a vari livelli.

Di per sé, rimanendo nel solco della pratica in esame, devo ammettere che anche nel nostro partito, all'interno della Margherita, la pratica di ratifica del protocollo d'intesa per il "Bollino blu" non ha mancato di destare alcune perplessità. Alcune perplessità che andavano nella direzione, come ha sottolineato qualche collega che mi ha preceduto, in cui un provvedimento come questo, di per sé, se preso singolarmente e a se stante, può senza dubbio risultare una sorta di puntiglio, come spesso accade per la nostra cittadinanza, per i nostri cittadini, per i nostri residenti, e al tempo stesso non è certo la panacea di tutti i mali, non è certo la risoluzione definitiva per combattere e dare finalmente risposta all'annoso problema dell'inquinamento, che purtroppo si sta affacciando sempre più in maniera inquietante anche nel nostro territorio, nel nostro distretto.

D'altro lato però bisogna anche, credo, rimarcare il fatto che sicuramente, come ha anticipato il mio

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

collega di maggioranza Angelini, è questo uno dei tasselli che la Provincia ha in mente di adottare in una strategia più ampia di una politica di lotta all'inquinamento. Proprio questo fatto mi dà lo spunto per cercare di ribadire ancora con più forza come, da un punto di vista strettamente tecnico, ovviamente la necessità primaria che ha il nostro territorio per combattere l'inquinamento, sia innanzitutto la nuova Statale 16, il realizzarsi di questa Statale.

Devo dire che le parole del Sindaco mi hanno dato nuova speranza riguardo questa infrastruttura di cui da troppo tempo si parla e purtroppo da troppo tempo rimane inevasa.

D'altro canto è pur sempre vero che un'altra tecnica sicuramente che dobbiamo andare a privilegiare, è quella di una diversa modalità del mezzo di trasporto utilizzato.

È chiaro che – in questo mi ritrovo ancora nelle parole del nostro Sindaco – siamo un po' abituati, come popolo, come cittadinanza, quando ci vengono a toccare i nostri usi e costumi, ovviamente cerchiamo sempre di evitare la risoluzione dei problemi. In questo caso penso che l'utilizzo dell'automobile di per sé vada disincentivato attraverso un maggior utilizzo del mezzo pubblico o di mezzi di trasporto alternativi, quali appunto la bicicletta o comunque le due ruote.

Allora in quest'ottica senz'altro la ratifica di questo protocollo, se visto come un provvedimento a se stante può lasciare sicuramente delle perplessità, perché non sarà certo questa la metodologia o questa la soluzione che risolverà i problemi di inquinamento, ma è un inizio. Del resto ricordiamoci che la differenza tra una buona politica e una politica invece che lascia a desiderare, la si vede sia nelle piccole che nelle grandi cose. Per cui dobbiamo in questo senso, credo, dare fiducia all'Amministrazione, dobbiamo dare fiducia ad una politica contro l'inquinamento che contempra un ampio ventaglio di alternative, di cui l'adozione di questo "Bollino blu" fa parte, in attesa poi di vedere quali effettivamente saranno i riscontri, perché anche qui credo sia opportuno, come ha detto il collega Ciabochi, innanzitutto darci un congruo tempo per cercare di abituarci a quello che sarà e secondariamente andare, nel giro di un anno - ecco la mia proposta - un anno o due, non so se sarà possibile, poi questo me lo confermerà l'Assessore, andare a verificare effettivamente i benefici, se, come auspicio, come tutti penso ci auspichiamo, verranno prodotti, quale tipo di benefici e con quale ordine di grandezza avrà portato la delibera in oggetto, per vedere se sarà positivo o meno mantenere l'utilizzo del

protocollo, l'utilizzo del "Bollino blu" anche negli anni a venire.

Per cui ripeto che la Margherita su questa delibera esprimerà parere favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra.

**Cons. PRIOLI**

Io dovrei fare una domanda soltanto all'Assessore: se il Comune di Rimini ha adottato questo "Bollino blu". Tutti i Comuni. Allora la domanda è questa. Qualora il Comune di Riccione non lo adottasse e un ricconese va in quel di Rimini, un Vigile, come diceva Ciabochi prima che era stato a Rimini, può richiedere se una macchina è autorizzata o meno, e qualora non lo fosse, questo qui viene multato. Allora per forza maggiore non si può fare diversamente. Siamo i più piccoli della zona e dobbiamo accettare quello che viene proposto.

Va benissimo, grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Prioli.

Diamo ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra Daniele Benedetti. Prego Consigliere.

**Cons. BENEDETTI**

Grazie Presidente.

Come ha ricordato il collega Consigliere Valter Ciabochi, mi sono occupato di un centro revisioni qui della Provincia di Rimini e quindi la materia la conosco abbastanza bene, ero responsabile tecnico di questo settore.

Una delle prime interpellanze che ho fatto in quest'aula è stata quella sulla Ditta Tram che in un certo periodo dell'anno aveva sospeso il servizio con la funivia e quindi il servizio con i mezzi elettrici e a gas e aveva cominciato ad usare dei mezzi a gasolio. Quindi avevo chiesto in quella situazione delle spiegazioni perché non mi sembrava molto intelligente e poi mi è stato spiegato anche che era una questione di emergenza e di ristrutturazione e revisione di certi mezzi. In quell'occasione chiesi anche a questa Amministrazione che fine aveva fatto la pratica del "Bollino blu". Io nel frattempo ho lasciato il lavoro come tecnico delle revisioni e adesso mi occupo di ristorazione. Forse sarà una brutta settimana questa per me, però mi trovo ancora a fare il bastian contrario della situazione. Questa è una situazione in cui credo molto. Nel senso che io nel "Bollino blu" credo molto e non la vedo da discutere a braccetto con un'altra situazione e un'altra lotta

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

che personalmente, affiancato dal mio partito e da questa maggioranza, stiamo conducendo e stiamo portando a casa con l'approvazione di un piano in Provincia, dei rifiuti. Questa qui è una cosa molto antipatica e strumentale, Marzio. Io non ti rispondo neanche, non scendo neanche su questo piede, perché non penso che questa sia la sede deputata per questi chiarimenti. I chiarimenti li farò nelle aule che reputerò più giuste, all'interno del mio partito. Il discorso sul "Bollino blu" è questo. Sono state dette delle cose giuste, delle cose parzialmente giuste e delle cose completamente sbagliate. Parto dalla fine. Valter, quando mi dici che tu hai speso 50 euro per un "Bollino blu", ti dico che è sbagliato, c'è qualcosa che non torna, perché 40 euro costa una revisione, più IVA, se non sbaglio, 12,50 euro compreso di IVA costa il "Bollino blu". O ti hanno fatto revisione con "Bollino blu", o ti hanno fatto "Bollino blu". Comunque, se tu vai a Pesaro, ad Ancona, a Bologna, se vuoi andare nel centro storico di Genova e di altre città, devi avere il "Bollino blu". Non gliene frega niente che tu sei residente a Rimini. Se tu vuoi entrare in quel luogo, devi avere il "Bollino blu". Quindi, se per assurdo un residente a San Clemente volesse venire a Riccione e il Comune di San Clemente non partecipasse a questa cosa del "Bollino blu" all'interno del suo Comune, per venire in centro a Riccione deve avere il "Bollino blu". E su questa cosa qui è sbagliato anche il fatto che voi diciate che riguarderà soltanto le auto delle Provincia, perché è sbagliato, perché moltissime città, a livello italiano, lo adottano già. In Germania la revisione completa, e per revisione si intende l'analisi della macchina, compresa di gas scarico, e quindi il "Bollino blu" è una parziale revisione perché comprende solo l'analisi dei gas di scarico, in Germania la fanno tutti gli anni. Quindi noi siamo sempre in dietro come la coda del cane. Questa volta che la Provincia vede bene e va avanti in una direzione, io sorpasserei un po' tutte le perplessità, perché io sono convinto di quello che ha detto Daniele, che una gran parte dei problemi che abbiamo nella nostra area è dovuta ai gas di scarico delle auto. Ed è vero che forse si parte sempre dalla soluzione un po' più facile, quella che purtroppo va a toccare un po' più le tasche della gente, però prima o poi questa strada va percorsa, nel senso che se l'Italia viene continuamente ripresa dalla Comunità Europea e viene multata perché vengono sorpassati questi parametri, da qualche parte bisogna correre ai ripari. Allora, è una cosa seria, secondo voi, andare avanti con le targhe alterne? Francamente no, preferisco e penso che sia più seria una cosa come il "Bollino blu".

Un'altra cosa. Sulle date, Galasso prima nella sua esposizione, nonostante ci siano molti numeri ed è difficile per questo, però è stato di una chiarezza cristallina se uno lo seguiva un attimo dall'inizio alla fine. Allora tu negli anni pari farai revisione e "Bollino blu", negli anni dispari, per dire, farai soltanto il "Bollino blu". Qual è la differenza di spese? 20 euro nell'arco di 2 anni. Però i primi 4 anni, quando tu non fai revisione, auto nuova sto parlando, non farai neanche il "Bollino blu". Quindi io mi sento di dire che questa, che qualcuno ha definito l'ennesima trappola o l'ennesima trappola tassa imposta dal centrosinistra, non la leggo in questo modo e non l'accetto. No, non l'accetto, caro Pecci. Anche questa parola "balzello"... io in questa settimana mi sono preso un po' di pausa e non ho partecipato alle Commissioni, però sarei stato molto, molto chiaro anche in quella sede lì. Secondo me questo passo avanti che facciamo col "Bollino blu" è legittimo. Il tutto, però, come diceva il mio collega Guglielmo Serafini, deve essere compreso in un'ottica un pochino più ampia. Nel senso: perché Rimini... va beh, ha un territorio superiore e mi direte tutte queste cose qui, però, perché Rimini lo fa soltanto a mare della Statale o sul lungomare e Riccione su tutto quanto il Comune? Però vi rendete conto che proprio per il territorio, come sarebbe di difficile gestione una cosa sul territorio riccionese per comparti? Uno. La seconda cosa che mi viene da dire è quella che noi dovremo comunque, se non vogliamo più le auto nel centro, prima poi partire; questo è il punto di partenza, non deve essere il punto di arrivo. Assessore, lascio a lei la replica.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Airaudo. Prego Consigliere.

Cons. AIRAUDO

Io volevo fare, più che un intervento, una domanda, sulla quale l'Assessore probabilmente mi risponderà. A me pare di aver letto nella delibera che escluse dall'obbligo del "Bollino blu" sono anche le targhe estere, e non c'è, se ho capito bene, un criterio che lega l'auto alla residenza nella nostra Provincia, nel nostro territorio. Però noi, come Provincia di Rimini - non come Regione Emilia-Romagna, perché il problema del "Bollino blu" non nasce dalla Provincia di Rimini, nasce dalla Regione - rispetto a tutte le Province della Regione Emilia-Romagna, siamo quella che ha una particolarità unica: confiniamo con uno stato estero e abbiamo nella nostra Provincia il maggior numero di cittadini sammarinesi residenti

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

all'estero, si assommano in diverse centinaia e alcune migliaia. Molti di questi cittadini, proprio perché residenti a Rimini, nella Provincia di Rimini, conducono auto targate San Marino, ma abbiamo a che fare con dei cittadini che sono residenti sul nostro territorio stabilmente, che vivono qua. Ora, qualcuno si è posto il problema, e in primo luogo, secondo me, la Provincia di Rimini, di avere un approccio, un rapporto con lo stato sammarinese? Io non do nessun apprezzamento su quello che è successo fino ad oggi, ma qualcuno se l'è posto questo problema? Perché? Perché introdurre il concetto, giusto o sbagliato che sia lo hanno detto i miei colleghi, introdurre il concetto del "Bollino blu" e poi ignorare un elemento peculiare come questo, cioè della vicinanza ad uno stato estero, nel nostro caso, secondo me, corre il rischio di creare una disparità di trattamento che fa mal digerire la questione soprattutto da parte dei cittadini italiani che sono residenti sulla nostra Provincia, visto che il numero dei sammarinesi residenti in territorio italiano è molto elevato nella Provincia di Rimini.

Io sto dicendo che i sammarinesi residenti in Italia sono molti, molti di questi conducono auto targate San Marino, tantissimi. Ma chi conduce l'auto è un cittadino residente sulla nostra Provincia. Ora, questo problema l'abbiamo posto all'Autorità Consolare, allo stato sammarinese? Per armonizzare una certa situazione, che secondo me sarebbe corretta, perché è inutile che io dal centro tolga le macchine dei riccionese e poi ci faccio venire quelle dei sammarinesi, no?

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Airaudò.

Non c'è nessun altro Consigliere. Do ora la parola all'Assessore Galasso per le risposte. Prego Assessore.

**Ass. GALASSO**

Cercherò un po' di rispondere a tutti, perché le cose che sono venute fuori sono molte. Innanzitutto non posso che sentirmi compiaciuto da quello che diceva Pecci, perché la pratica del "Bollino blu", che viene imputata ai Verdi, in realtà se guardiamo la filiera, dal Presidente della Provincia di Rimini ai Sindaci della Provincia di Rimini, al Presidente della Regione, all'Assessore Regionale all'Ambiente, nessuno è dei Verdi; per cui è una pratica che sicuramente non è una pratica dei Verdi ma è una pratica di una maggioranza che sente il problema della qualità dell'aria. Sicuramente è una pratica che disturba ognuno di noi, perché è una pratica che ci chiede un'azione in più, un costo. Innanzitutto specifico il discorso dei

costi. Nell'anno in cui viene fatta la revisione, il costo aggiuntivo è di 1,50 euro, che è il costo fisico dell'adesivo. Il costo invece nell'anno in cui viene fatto il solo "Bollino blu" per le auto a benzina è di 12,50 euro comprensivo di bollino, per i diesel la somma di due anni fa, se io ho la macchina a benzina, 12,50 euro più 1,50 euro, a casa mia fa 14 euro. Comunque, detto questo, che non è un problema grosso rispetto al tema importante, io penso che l'intervento capillare su tutte le nostre macchine, perché se è vero quello che diceva Valter Ciabochi, che non è la sua macchina, come non è la mia macchina, ma è ognuna delle nostre macchine, come ognuna delle nostre caldaie, che contribuiscono purtroppo, insieme a tutto il resto, alla qualità dell'aria, è evidente che per una misura che sia veramente una misura a sistema, debba partire, perché la considero una partenza, dal controllo che ognuno di noi dovrà fare. Certo che le azioni che prevedono la Provincia e anche questo Comune, non sono solo quella del "Bollino blu". Contestualmente - adesso vi cito alcune delle azioni che stanno partendo in Provincia e partono in Provincia perché stanno partendo su numeri più alti e poi conseguentemente abbiamo chiesto che sia poi il Comune di Riccione, per l'area sud, a sperimentarle - stanno sperimentando, stanno iniziando, ancora non è partita, la sperimentazione degli spostamenti casa-lavoro per il Center Gros di Rimini, è già stato effettuato un piano degli spostamenti casa-lavoro, in questo caso con la scuola, col Valgimigli e col Giulio Cesare, e stanno sperimentando col polo scolastico di Viserba. Abbiamo chiesto poi che anche per Riccione venga sperimentato sia il casa-lavoro per la nostra zona artigianale, sia dei percorsi casa-scuola per alcuni dei nostri istituti. A febbraio, entro febbraio dovrebbe essere approvato dalla Provincia il Piano delle piste ciclabili della Provincia. Probabilmente nel prossimo Consiglio Comunale avremo una pratica, "Percorsi verdi", dove abbiamo cercato, anche Comune di Riccione, di pianificare le aree verdi e le piste ciclabili di Riccione. Sono inoltre previsti incentivi per la rottamazione dei veicoli, è previsto uno studio per l'armonizzazione degli orari e dell'uso del territorio, quindi il coordinamento tra i diversi enti per razionalizzare i flussi di spostamento degli utenti e dei grandi contenitori, quali scuole, fiere, enti pubblici, eccetera. Questo perché chiaramente è per fare un piano dei trasporti pubblici che sia veramente efficiente ed efficace rispetto al bisogno. L'altra cosa concreta che è in via di verifica, per vedere il rapporto costo/benefici, l'avvio di una piattaforma logistica all'interno del Comune di Rimini. Una piattaforma cioè dove fare arrivare le merci e poi,

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

da quel punto lì verso il centro cittadino, il trasporto delle merci con mezzi a basso impatto. Contestualmente il Comune di Riccione ha scritto alle aziende partecipate, Geat e Hera in primis, invitandole ad acquistare i futuri mezzi come futuri a basso impatto. Stessa cosa, stessa direttiva, inserita anche all'interno come progetto nel PEG, è stata fatta per i futuri acquisti di macchine dei mezzi di trasporto del Comune di Riccione. Nel frattempo in Provincia si sta lavorando a quello che è il piano della qualità dell'aria. Quindi le cose in ballo sono tantissime. Questa del "Bollino blu" era un'iniziativa concreta che ci è stata chiesta come misura di emergenza ed è per questo che amministratori della Regione e di tutte le Province dell'Emilia-Romagna si sono adoperati per cercare di portarla avanti, ma sicuramente è un inizio perché è vero che ad esempio sul territorio della Provincia di Rimini sono esclusi i veicoli dei non residenti, che rappresentano, in un certo periodo dell'anno, una quantità grossa di persone, per cui se pensiamo alla sostenibilità, al peso che ha questo grosso numero di mezzi, di veicoli, è evidente che non possiamo trascurarli. Secondo me, il ragionamento che deve essere fatto è: noi siamo in grado di dare una qualità ambientale tale per cui possiamo chiedere a una persona che viene in vacanza da noi il "Bollino blu" per venire in vacanza, appunto, sul territorio della nostra Provincia? È, secondo me, una sfida che andrà portata avanti per i prossimi anni. Riguardo al discorso di San Marino, ho parlato con l'Assessore Rossini. Oggettivamente il primo approccio che c'è stato era un po' quello che stava dicendo Michelotti, col problema che chi ha la doppia cittadinanza ufficialmente non ha la macchina intestata a sé e l'ha intestata a qualcun altro. Sicuramente in questo momento, rispetto alle problematiche concrete, pratiche, che stanno venendo fuori, giustamente, con le difficoltà che ognuno di noi sta portando avanti rispetto al "Bollino blu", il rapporto con San Marino non è stata una priorità, mi ha garantito però che appena il tutto andrà a regime, ne verrà venuto conto. Rispetto al discorso che è venuto fuori sull'inceneritore, io ho ritenuto, quando ho sentito l'intervento di Tozzi, portato in giro per le piazze, di Hera, fazioso il fatto che veniva tutto concentrato il problema della qualità dell'aria sul traffico e minimizzato quello dell'inceneritore. Questa sera mi è sembrato che ci fosse stato esattamente il contrario. Ritengo che la qualità dell'aria della nostra Provincia e della zona sud in modo particolare, della nostra Provincia, sia formata, sia composta sicuramente dal traffico, sicuramente dalle caldaie, sicuramente

dall'inceneritore, ma non è che per intervenire si deve intervenire prima sull'inceneritore piuttosto che sul "Bollino blu". Indubbiamente la sinergia di intervento è una sinergia che per il più possibile deve cercare di intervenire a 360°. A Marzio Pecci: riformista dipende dai punti di vista. Il mio modello di riformismo, se dovesse definirlo con una frase, è quello come modello di sviluppo con una decrescita felice. Poi si potrebbe discutere per questo che cos'è per ognuno il riformismo. Certo è che il problema dell'inquinamento acustico, che per esempio hai tirato fuori, mi permette di informare questo Consiglio Comunale che dopo avere acquistato, l'Assessorato all'Ambiente, la macchina per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico, in questo momento abbiamo avviato le pratiche per acquistare una macchina per il controllo dell'inquinamento acustico perché è un tema importante che intendiamo affrontare. Hai toccato un tema che in questo momento per me è molto vivo, che è quello del sud del mondo. Vengo da un viaggio in Africa, dove le esperienze sono ancora molto calde e molto vive, non voglio semplificare e banalizzarle. Certo è che vedere tanta povertà, vedere paesi dove la scuola non è obbligatoria, dove la sanità è completamente privata, dove però di armi sono pieni, sono riflessioni che non possono essere semplificate e banalizzate in poche battute, ma richiedono una grossa riflessione anche rispetto alle scelte vere che noi facciamo. Rispetto al discorso dei benefici che invece il "Bollino blu" porterà avanti, è una delle richieste fatte, mi hanno detto che è previsto, da parte della Provincia, uno studio che negli anni ci dirà quali sono i benefici. Nel frattempo nel sito del Comune di Firenze, che da diversi anni applica il "Bollino blu", ci sono già dei dati di 5, 6 anni di applicazione.

PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Galasso.

Do ora la parola al Consigliere di Forza Italia Marzio Pecci per la prima replica. Prego.

Cons. PECCI

Sarò brevissimo per dire, in primis, che mi fa piacere che l'Assessore abbia recepito due degli argomenti trattati nel mio intervento, quindi che sono quelli del problema delle povertà e del problema dell'inquinamento acustico. Quindi vuol dire che possiamo trovarci in sintonia sui grandi temi, la stessa sintonia che auspicherei sui temi locali. Mi dispiace la definizione di "squalo" che mi ha attribuito Chicco Angelini, perché la trovo in questa serata, o per il mio intervento, del tutto impropria, perché mi sono limitato a trarre delle

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

considerazioni e per quello che mi hanno riferito e per quello che ho letto. Quando io mi riferisco a Daniele Benedetti, faccio riferimento a dichiarazioni rilasciate dalla sua persona ai giornali. Se dice: "Mi dimetto se..." e poi il se non si verifica, e la ritrattazione o la rettifica sul giornale non la fa, ritengo quelle dichiarazioni buone, e quindi stasera mi aspettavo da lui un intervento completamente diverso. Però la farina è quella e con quella dobbiamo fare. Per quanto riguarda sempre l'intervento di Chicco, non mi sono assolutamente contraddetto quando dico che i Verdi impongono, ma ho detto che i DS accontentano i Verdi su questa piccola cosa. Detto tutto questo, voglio entrare invece nel merito. Noi questa sera, con il voto che andiamo ad esprimere, ratifichiamo il protocollo d'intesa sul "Bollino blu". Io penso che questa maggioranza non abbia letto bene il protocollo e mi dispiace dire che anche il Sindaco purtroppo non lo ha letto bene, perché se avesse letto bene il protocollo d'intesa, non avrebbe citato le cifre relative al traffico stradale che ha citato, perché il "Bollino blu" si applica soltanto alle auto immatricolate nella Provincia di Rimini. Il "Bollino blu" è escluso - e così spero di dare un aiuto anche a Filippo - non si applica ai veicoli registrati come storici, agli autoveicoli immatricolati ai sensi della 138, agli autoveicoli omologati ai sensi della direttiva comunitaria, ai veicoli a trazione elettrica, ai veicoli con targa estera, Michelotti, indipendentemente se il proprietario è o no sammarinese. L'autovettura che non è immatricolata nella Provincia di Rimini, non ha il "Bollino blu", cioè non ha l'obbligo del "Bollino blu". Non si applica agli autoveicoli di proprietà di persone non residenti sul territorio provinciale. Quindi, tutti coloro i quali risiedono fuori dal territorio provinciale, non hanno bisogno del "Bollino blu". Quindi, se vedete... adesso il Sindaco diceva i grandi numeri, purtroppo diventano piccoli numeri. Con questo non voglio dire... il problema del traffico rimane comunque. Ho detto questa cosa perché il protocollo parla di questo e quindi, come vedete, abbiamo discusso un'ora e mezzo pensando di trattare un argomento di portata macroscopica e invece andiamo a ridurre il provvedimento a poca cosa. Questa è demagogia, queste sono polveri sottili negli occhi dei cittadini.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci. Do ora la parola al Consigliere della Lista Civica Giovanni Bezzi.

Cons. BEZZI

Un po' anche per replicare all'Assessore, il cui

intervento non mi ha soddisfatto, e per terminare quello che volevo dire prima. Rispetto alla politica dell'aria, che è una politica importante, questo provvedimento, che può avere anche effetti benefici, non lo escludo, era il provvedimento più facile da adottare perché va a colpire l'ultimo della catena, come sempre. È un provvedimento tipicamente italiano in questo, anche se viene da Regioni di sinistra, perché va a colpire l'utente finale. E badate bene, è anche un provvedimento classista, se lo vogliamo definire in termini un po' antichi, perché a pagarne il prezzo più alto saranno proprio coloro che hanno macchine più desuete, che normalmente coincide anche con una situazione finanziaria che è evidentemente meno florida di quella di altre persone. Ora voi direte: "Va beh, 15 euro, 12 euro...". Ma diceva il nostro più grande comico che è la somma che fa il totale. E il problema è che è un provvedimento facile da adottare, perché il popolo brontola ma poi alla fine è lì, curvo. Sarebbe piaciuto vedere adottare questo tipo di provvedimento andando a toccare i potenti invece, provvedimenti che andassero a toccare l'industria insalubre, gli inceneritori, là dove ci sono interessi forti. Allora il cittadino avrebbe anche potuto accettare un tipo di provvedimento come questo. Ma così come viene presentato, ha il sapore, e lo avrà per tantissima gente, della solita Italia che riesce a metterti il balzello, la tassa, su tutte le cose e in ogni momento trova il modo per metterti in difficoltà. Questa è la verità. Perché nessuna parola è stata spesa in questi anni, per esempio, su questo argomento, sulla scarsità degli investimenti o l'inutilità degli investimenti delle grandi industrie sul miglioramento delle tecnologie delle autovetture e di altri mezzi. È questa la soluzione. Le comunità devono cominciare a pensare che la soluzione deve partire dall'alto. Nel mondo, per esempio, partendo proprio dal vertice massimo, non ci si mette d'accordo, c'è stato Kyoto, Tokio, e poi si va a colpire l'ultimo della catena, eh, le perplessità sono tante, amici miei, perché non è stato fatto nulla per incentivare la macchina elettrica, non è stato fatto nulla per migliorare le tecnologie e per investire; si va sempre dall'ultimo della catena. Troppo comodo, troppo facile, così non va bene.

**PRESIDENTE**

Ci sono altre repliche? Se non ci sono altre repliche do la parola al Sindaco per le conclusioni. Prego signor Sindaco.

**SINDACO**

Uscendo e andando via ci si rende conto anche dei tempi... Ho fatto in tempo ad ascoltare la relazione

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

di Luca Cevoli, intervenire, tornare ora e fare le conclusioni, e ascoltare anche un pezzo di dibattito. Due o tre cose solo. Intanto vorrei rassicurare Marzio Pecci che l'abbiamo letto e devo dire che l'ha detto già chiaramente Galasso nell'introduzione. Sappiamo che noi interveniamo solo sulle macchine locali, però questa è anche l'esperienza che hanno fatto tutti gli altri Comuni che sono partiti prima dalle macchine locali, perché è anche una questione di onestà. Prima dobbiamo dimostrare noi di essere virtuosi, poi possiamo chiedere anche agli altri che vengono in vacanza da noi, di essere virtuosi come noi, se no saremmo davvero dei suicidi, cioè ci faremmo karakiri da soli davvero, perché non sarebbe comprensibile da nessuno. Nonostante questo, devo anche dirti che di quelle 47.500 macchine a cui facevo riferimento, più del 68% sono macchine locali. Per locali si intende provinciali o sub-provinciali. Quindi attenzione perché poi i turisti che vengono qui, la macchina la depositano e la riprendono quando vanno via dalle vacanze; si divertono poco a girare per le strade qui da noi. L'altra cosa che voglio dire, rispetto all'anello della catena, è vero che questo è l'anello più debole, quello che non è vero, Johnny, è che si parte da questo. Perché, se vogliamo essere onesti, la catena industriale, negli ultimi 20 anni, è stata messa complessivamente ad un livello di garanzie che deve dare, di attenzioni che deve avere, di investimenti che deve fare... Cito una roba, la più banale, l'ultima che è stata fatta credo 3 o 4 anni fa: abbiamo costretto, giustamente, tutte le pizzerie, non dico le grandi industrie che devono avere degli impianti... anche le pizzerie devono depurare i fumi dei loro camini. Quindi tutti hanno dovuto montare un impianto che costa, credo, 15.000, 20.000 euro per poter lavorare. Quindi siamo arrivati sul sistema industriale ad un livello anche minuzioso. Non ripeto quello che ho detto, quello che stiamo facendo per l'inceneritore. Lì ormai li stiamo obbligando, tra i livelli di emissioni che devono avere e che quello che viene fuori sarà meno di una caldaia. Quindi su questo, sinceramente, non mi sento di poter dire che partiamo dall'ultimo anello, arriviamo anche all'ultimo anello. Però su questo, sinceramente, sono convinto che sia giusto, perché questo ultimo anello è l'unico strumento che noi abbiamo invece per arrivare a quell'altro anello a cui tu facevi riferimento e cioè alla produzione dei veicoli. Perché nessuno di noi, per quanto si possa sentire importante, può pensare di poter cambiare la politica industriale della Fiat, della Volkswagen o dell'Audi, eccetera. Noi possiamo agire però sui consumatori, quelli sì che possono fargliela

cambiare la politica industriale, e tanto più sarà pesante, faticoso, anche poco simpatico, viaggiare con questo tipo di veicoli, tanto più sarà necessario per le grandi imprese investire sul resto. Un esempio banale, lo faccio da consumatore, tra l'altro disattento moltissimo, come sono io, al problema dell'auto, però, se ha avuto successo la Multipla, che l'ho comprata, ma bisogna dirlo, è brutta come... infame, però, se ha avuto un successo così straordinario è semplicemente perché con il metano sporchi di meno e paghi un terzo di quello che paghi con la benzina. Con 18 euro te viaggi 400 km, hai voglia te... è quello il successo. Allora il successo in questo caso, perché secondo me l'hanno fatta proprio perché non sapevano più cosa fare, ma il successo l'ha determinato l'utenza, perché questi due vantaggi messi in insieme hanno prodotto una richiesta formidabile. Io non sono attendibile in fatto di macchine, lo sanno tutti, perché ho avuto la Duna prima, quindi puoi immaginare. Però adesso che vado a fare il metano, prima andavo a fare il GPL perché la Duna addirittura era anche a gas, quindi puoi immaginare, proprio sovietico; però adesso che vado a fare il metano con la Multipla, nel giro 2 o 3 anni, prima eravamo in 4 o 5, adesso c'è la fila, perché è un mezzo che funziona bene, inquina poco, costa un terzo di un'altra macchina, perché non la devo prendere? E siccome vado a metano, molte volte sono esentato. Per le targhe alterne, per esempio, potevo girare dove volevo, non ho molti problemi, perché col metano puoi girare. Quindi credo che questo sia uno strumento concreto per produrre dei risultati. L'ultimissima cosa la devo a Benedetti, perché sono convinto, per carità, le farine possono avere ogni tanto dei difetti anche le farine, ma sono sicuro che con la farina come quella di Benedetti abbiamo la garanzia di mangiare la pizza buona sempre.

*Durante la discussione del Comma 8 entra il Consigliere Salvatori ed esce il Consigliere Piccioni:*

**presenti 26.**

*Esce l'Assessore Stacchini ed entrano gli Assessori Cavalli e Casadei*

**PRESIDENTE**

Metto in votazione il punto n. 8 all'ordine del giorno, che ha per oggetto: Ratifica protocollo d'intesa per l'adozione del "Bollino blu" sul territorio della Provincia di Rimini.

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 6*

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

*contrari (FI – Bezzi – AN) e 4 astenuti (Masini, Bossoli, Fabbri, Tosi).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 9**

**Piano di Zona 2005/2007: approvazione programma attuativo 2006 e integrazione accordo di programma. Provincia di Rimini Distretto Rimini Sud (L. n. 328/2000 e L.R. n. 2/2003).**

PRESIDENTE

Assessore Cevoli a lei.

Ass. CEVOLI

Questa pratica la ritiro perché ieri sera in Dipartimento è emersa la richiesta di approfondire i documenti e di avere ulteriori documenti che sono stati messi nelle vostre caselle, di tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Quindi con la dichiarazione dell'Assessore, il punto n. 9 all'ordine del giorno viene ritirato e inviato al Consiglio del 5/10.

*Escono gli Assessori Castellani, Vescovi e Casadei.*

**COMMA 10**

**Hotel Imperiale – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C.**

**COMMA 11**

**Hotel Meeting – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C.**

**COMMA 12**

**Hotel Negresco – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C.**

**COMMA 13**

**Hotel Amarcord – Autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C.**

PRESIDENTE

Per quanto riguarda i punti n. 10, 11, 12 e 13, c'è l'accordo che riguarda l'autorizzazione in deroga per gli alberghi Hotel Imperiale, Hotel Meeting, Hotel Negresco e Hotel Amarcord, c'è l'accordo da parte di tutti i capigruppo di fare un'unica discussione. Nella discussione l'intervento principale, come da richiesta, è di 20 minuti. Raddoppiano i tempi se li utilizzano.

Do la parola per una relazione all'Assessore Angelini Serafino. Prego Assessore.

Ass. ANGELINI SERAFINO

In tempi doppi, allora sarò brevissimo, nel senso che non faccio neanche la premessa sull'utilità delle deroghe, eccetera, eccetera, do solo le informazioni albergo per albergo, di quali sono il tipo di intervento e le deroghe in base alle linee di indirizzo che vanno ad utilizzare.

L'Hotel Imperiale fa un ampliamento in sopraelevazione dell'hotel per 3 piani fuori terra e 1 interrato, uso ricettivo, ma anche e soprattutto servizi agli ospiti e parcheggi.

Per quel che riguarda le deroghe rispetto alle linee di indirizzi, ha un'eccedenza – dico soltanto gli aspetti negativi – rispetto al 1444 di 406 metri e quindi dovrà rientrare nella progettazione rispetto a questo parametro, ma per il resto è un intervento che ha l'approvazione, per lo meno della Giunta.

L'Hotel Meeting fa un intervento di ampliamento in un corpo lato monte dell'attuale struttura alberghiera, un intervento di un aumento di superficie utile di circa 200 metri, 216 metri. Anche qui una piccola parte a ricettivo, molto a servizi per gli ospiti, e anche qui parcheggi e aree servizio nella parte sotto terra. Anche qui è un intervento che rispetta tutti i parametri che ci siamo dati con la linea di indirizzi.

Hotel Negresco, è un intervento minimo rispetto a quelli che abbiamo affrontato nell'ultimo anno. La particolarità di questo intervento è che è una piccola struttura alberghiera, 23, 24 camere, e quindi è una delle prime strutture di questo genere che viene ad intervenire, e troviamo positivo anche questo, anche se poi l'intervento è minimo perché di fatto viene ad intervenire solo sul tetto facendolo a terrazza anziché a spiovente com'è attualmente. Recupera della superficie utile perché nei sottotetti riesce a ricavare delle camere. La particolarità di questo intervento è che già attualmente è in esubero rispetto alla 1044, dopo l'intervento diminuirà la sua superficie utile, perché una parte di quello che viene a recuperare in sottotetti lo libera, erano logge, diventerà terrazzo, per cui non farà superficie utile, in ogni caso supera la 1044. Ma in considerazione che è un piccolo albergo e diminuisce le volumetrie rispetto all'esistente,



## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

ritengo che sia positivo il tipo di intervento. Ultimo è l'Hotel Amarcord. Questo è un intervento importante, nel senso che c'è una riqualificazione di una zona che, avete visto tutti, negli ultimi anni è degradata in maniera molto, molto forte. È un intervento che di fatto demolisce completamente l'albergo, lo ricostruisce accorpando tutta una serie di superfici e quindi ottimizzando anche quella che è la struttura, fa due piani in interrato e viene a dare una uniformità di stile a tutto l'intervento. Adesso sono più corpi edificati in epoche diverse, per cui, accanto a uno stile anni '40, si somma con uno stile degli ultimi anni, per cui c'era anche questa tipologia dell'edificio esistente. Sull'edificio c'è una salvaguardia su una facciata in particolare, sulla quale non è possibile andare in demolizione ma solo in ristrutturazione, questo gli viene prescritto. Ha un esubero per quel che riguarda i parametri. Vengono di fatto rispettati, perché ha da progetto un aumento di superficie di 360 metri, più di quello che è consentito dalla legge e delle deroghe, ma con un emendamento che è stato fatto anche in Dipartimento, gli prescriviamo di rientrare dentro l'aumento del 15%.

Poi, nel merito di ogni singolo intervento, magari risponderò in sede di risposte.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore Angelini.

Do ora la parola al Consigliere capogruppo di Alleanza Nazionale, Airaudo Filippo. Prego Consigliere.

**Cons. AIRAUDO**

Cercherò di essere breve su questa pratica senza entrare nel merito dei singoli interventi, primo perché francamente non credo di avere un'eccessiva competenza, al di là di valutazioni molto generiche e di massima. Mi sarei aspettato, però, Assessore, che lei dicesse una cosa importante e cioè che anticipasse - probabilmente verrà fuori nel corso del dibattito - e mi sembrava il tema più importante, per come è stato dibattuto così alla breve in questi ultimi giorni, il tema del regime transitorio di queste concessioni edilizie in deroga. Perché dico questo? Perché già da qualche tempo l'Amministrazione e la Giunta hanno in qualche modo diffuso la notizia che il regime delle deroghe sarebbe venuto a cessare con l'adozione, se ho capito bene, del RUE.

Poi ho sentito anche dire che - e questo l'ho sentito dire dall'Assessore all'Urbanistica nell'ultima riunione della Commissione Dipartimentale - ci si sarebbe dato eventualmente un tempo massimo, una decina di giorni, non ho capito da che cosa, per

chiudere questo momento delle deroghe che da tutti è stato visto, noi compresi, come un momento di emergenza.

Ora, che si debba chiudere questo periodo è fuori discussione perché all'epoca in cui si diedero le linee di indirizzo, fra l'altro rispettate, secondo me, "a singhiozzo", nel senso che alcuni hanno fatto degli interventi che con le linee di indirizzo si coniugavano e abbiamo plaudito, altri hanno fatto degli interventi che con le linee di indirizzo non si coniugavano, ma abbiamo plaudito lo stesso, perché trattandosi di concessioni edilizie in deroga non esistono linee di indirizzo vincolanti, esistono dei desideri, ma quando si dà una deroga, ogni deroga è un caso a se stante e quindi, non voglio far della polemica, ma le deroghe sono le deroghe e questo sistema, in questo Consiglio Comunale, è passato con uno slogan di carattere politico, ovverosia: il mondo produttivo dell'industria turistica riccionese ha bisogno di riposte immediate e urgenti perché c'è gente che è pronta ad intervenire, ad investire sulle proprie strutture, siamo purtroppo indietro con la tabella di marcia per le regole uguali per tutti, diamo la stura a coloro che richiedono di intervenire visto che le regole che ci sono non consentirebbero interventi di un certo respiro. Questa è stata la filosofia che stava alla base del documento delle linee di indirizzo e questa filosofia, per quello che mi riguarda, è valida a tutt'oggi, perché le linee di indirizzo del RUE, che abbiamo visto, sono un indice delle materie che il RUE tratterà, sono degli spunti di riflessione sul lavoro da fare per il RUE, mi è stato detto in Dipartimento che i documenti sono già pronti, nel senso che la normativa in qualche modo c'è, però c'è un lavoro abbastanza lungo da fare, che intendiamo, fra l'altro, fare con una certa attenzione perché il RUE dovrebbe essere una sorta di testo unico degli interventi edilizi sul nostro territorio urbanizzato, e siccome quel documento non l'ho trovato eccessivamente vincolante, oggi in Conferenza di Capigruppo sono stato pure d'accordo di portarlo al Consiglio Comunale del 5 per cercare da un lato di mandare avanti quello che aspettiamo come il vangelo, nel senso che ci siamo sentiti dire da più parti che la normativa attuale ha un sacco di problemi e che non consentiva gli investimenti. Abbiamo visto fare le concessioni edilizie in deroga per le scale antincendio e per le distanze delle scale antincendio... quindi la situazione era una situazione che mi permetto di dire arretrata per non usare dei termini più pesanti. Però, proprio perché questo fenomeno le risposte le ha date... io mi ricordo cosa dissi quando vennero in Consiglio Comunale le linee di indirizzo, diedi, se ricordo

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

bene, un voto di astensione dicendo: è un provvedimento che da un lato non detta regole uguali per tutti e questa cosa non piace, dall'altro però c'è gente che è disposta ad intervenire, ad innovare, staremo a vedere che cosa succederà. E i risultati, secondo me, io che non sono un amministratore di maggioranza, sono stati incoraggianti.

Io non posso dire che questo strumento le risposte agli operatori non le abbia date, perché le domande sono state numerose anche se non so ancora quante sono quelle che sono state denegate e l'avevo chiesto in Dipartimento e nessuno mi ha dato l'elenco delle pratiche che sono state rifiutate. All'ultima Commissione Dipartimentale, Assessore, credo lei non ci fosse, io feci una richiesta verbale... C'era? Non me ne sono accorto. Feci una richiesta verbale dove dissi, perché ad un certo momento il dibattito si era venuto un po' a incancrenire, perché la discussione si era serrata, e io chiesi di sapere chi fossero quelli ai quali le domande erano state rifiutate, perché il dirigente giustamente su una deroga dice: io le prendo tutte e le porto in Giunta. Quindi il filtro non è del dirigente come in un permesso di costruire ordinario, ma è della Giunta.

Ma chiusa questa parentesi, trovo abbastanza sorprendente che così come abbiamo aperto un varco in una normativa inefficiente per consentire agli operatori di investire, oggi di punto in bianco lo si chiuda in assenza di un termine certo. Quando si fanno delle leggi, in questo paese, ci sono dei periodi transitori che non sono nell'ordine dei giorni normalmente, sono nell'ordine dei mesi. O comunque sia sarebbe stato più corretto che si dicesse in quella delibera di indirizzi: "Guardate che noi facciamo un intervento a tempo, questo regime durerà due anni, chi lo vorrà usare sappia che lo deve fare nei due anni, che si sia approvato il RUE o che non si sia approvato". Perché? Perché approvare un RUE è un momento legato ad una volontà politica che potrebbe non concretizzarsi mai. E allora sarebbe stato giusto dire all'epoca: "Chi vuole intervenire, sappia che lo deve fare nell'arco di un anno, un anno e mezzo, due anni, un anno solo? Un anno solo". E invece abbiamo dato agli operatori questa possibilità, molti ne hanno usufruito, non so quante siano le persone che vorrebbero ancora farlo, e certo è che finché non diamo agli operatori che non hanno chiesto di intervenire, la, non dico certezza, ma la buona prospettiva di quel che potranno fare con le regole uguali per tutti - io le chiamo così - sarà difficile che questa Amministrazione dica: "No, adesso il gioco è finito". Lo troverei, fra l'altro, poco conciliabile con le motivazioni che ci hanno spinto

a darle le deroghe: chi vuole intervenire lo faccia, perché eravamo ben contenti di dare delle concessioni particolari a chi si dimostrava in grado di investire.

Allora chiudo questo intervento. Io gradirei che l'Amministrazione assumesse un orientamento, prima di tutto ispirato ad un certo buon senso, che non tradisse la filosofia che aveva ispirato un meccanismo che, bene o male, secondo noi ha appagato, perché le richieste di intervento sono state tante, molti interventi sono già partiti con molta velocità; che desse certamente certezza agli operatori di quello che è il periodo al di là del quale non si potrà andare, e questo sarà frutto di una valutazione politica, ma che nel contempo incominciasse ad anticipare anche concretamente quali saranno le risposte il giorno in cui ci troveremo ad avere questa sorta di testo unico dell'edilizia privata nel Comune di Riccione che dovrebbe essere il RUE.

Dirò di più: siccome il meccanismo delle deroghe è stato fortemente condizionato da una, secondo me, mancanza politica, da un difetto di lungimiranza, di tempestività della politica rispetto ai tempi dell'economia, mi aspetterei che le risposte riguardassero anche quelle strutture alberghiere che stanno sotto alle 20 camere, che oggi vivono una situazione di congelamento, per avere all'epoca che fu confidato nella marginalità, poi essersi visti disincentivare su questo meccanismo, e oggi vivono in assenza di una risposta che dia delle prospettive. Abbiamo sempre sentito sempre parlare del meccanismo della perequazione, che fra le altre cose nel nostro comune è legato alla reperibilità di aree importanti, di un certo respiro, quindi ovviamente alle aree Ceschina...

Io vorrei che da qui ai prossimi giorni e in tempi rapidi, si incominciasse a formare un quadro che dia a chi vuole investire le condizioni per poterlo fare o per potere avere dei tempi, perché - ripeto e chiudo - trovo assolutamente irragionevole che dall'oggi al domani si dica: le luci si spengono, chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori. Questo non esiste. Secondo me è un gravissimo errore.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Airaudò.

Ci sono interventi? Assessore Villa, prego.

Ass. VILLA

Io prendo la parola per fare alcuni chiarimenti che magari possono essere utili anche al proseguo del dibattito.

Intanto devo dire che noi siamo venuti in Consiglio Comunale con il documento delle deroghe - lo chiamo così, così ci capiamo tutti - il 4 agosto

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

dell'anno scorso, e a distanza di poco più di un anno veniamo con le linee di indirizzo per il RUE, che contiene le cose che diceva il Consigliere Filippo Airaudò, più, ovviamente, una serie di punti che secondo me saranno importanti proprio in quanto saranno i nuclei poi del RUE stesso. Noi, nel momento in cui portiamo in Consiglio Comunale il documento di indirizzi del RUE, chiediamo anche la sospensione delle deroghe per un motivo molto semplice: intanto perché col RUE siamo ad uno stadio abbastanza avanzato dei lavori, vanno fatte ancora alcune rifiniture, ma devo dire che il grosso del lavoro è stato fatto, manca, e secondo me è uno dei motivi per cui vi abbiamo consegnato quei documenti, manca la parte che riguarda lo sciogliere un po' i nodi che sono nodi politici ma che riguardano questo importante strumento, che sono quelli che abbiamo iniziato a vedere.

Il motivo per cui occorre comunque interrompere l'esperienza delle deroghe, che secondo me è stata un'esperienza molto importante e credo di poter dire che abbiamo avuto anche molta lungimiranza perché comunque siamo riusciti a dare delle risposte importanti agli imprenditori, ma noi in questo momento, in cui abbiamo ancora – l'ho chiesto all'Assessore Angelini perché non avevo il dato, perché ovviamente non le seguivo direttamente – in cui abbiamo ancora 30 pratiche da vedere, da portare in Giunta, da portare in Dipartimento e da portare in Consiglio, credo che sia un numero più che sufficiente e non sia possibile andare oltre in quanto premedialmente il periodo in cui il RUE vedrà la sua luce dovrebbe corrispondere all'incirca al periodo in cui saremo impegnati, sarete impegnati in queste 30 pratiche. D'altra parte diventa anche difficile continuare a lavorare da una parte su uno strumento come il RUE, che è lo strumento che va a regolare, che detta un po' le norme su tutto il territorio, e dall'altra parte continuare con le deroghe.

Devo anche dire, però, che proprio per evitare, anche se secondo me non ce ne sarebbe bisogno perché comunque la stampa ne ha parlato ampiamente, però, per evitare anche che qualche imprenditore rimanga nell'impossibilità di presentare immediatamente le pratiche, dal momento in cui noi andremo in Consiglio con gli indirizzi del RUE, daremo anche ulteriori 10 giorni per far sì che chi ha delle pratiche in giro, o da perfezionare, sia nelle condizioni di poterlo fare.

L'altra cosa che voglio dire e che mi pareva di aver detto anche nell'ultimo Dipartimento, ma che sicuramente è inserito, mi pare, proprio in uno dei primi punti delle linee di indirizzo del RUE, è proprio che per l'esperienza positiva che abbiamo

avuto con queste deroghe, siamo consapevoli e siamo ben felici, anche se in politica è un termine non troppo usato, di inserire, c'è una condivisione di massima nell'inserire nel RUE, lo chiamo così, tutto il pacchetto delle deroghe, che a quel punto diventano ovviamente norme e regole per tutti e perdono la loro specificità di deroghe.

Volevo fare questo intervento proprio anche per dire che il cessare della presentazione delle pratiche, di fatto corrisponderà al momento in cui verrà presentato il RUE.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Do ora la parola al Consigliere dei Democratici di Sinistra, Maria Iole Pelliccioni. Prego Consigliere.

**Cons. PELLICIONI**

Grazie Presidente.

Noi abbiamo, proprio nel Dipartimento di lunedì prossimo, già all'ordine del giorno le linee di indirizzo del RUE, quindi diventa anche inevitabile, anche se ancora abbiamo diversi progetti in deroga e quindi torneremo, avremo ancora diverso lavoro del Dipartimento e quindi del Consiglio Comunale su questo argomento, però già entriamo un po' nella fase delle riflessioni e valutazioni.

Quindi mi pare che gli elementi detti anche dal Consigliere Airaudò... io poi quando c'è stato il momento di decidere per le linee di indirizzo, in modo convinto ho aderito, proprio perché ho aderito alla filosofia di quelle linee. Non sempre i progetti sono stati apprezzati con la stessa misura, però sicuramente il processo che è stato messo in moto è un processo importante e interessante. Purtroppo ho notato che nei progetti già presentati mancano dei progetti che avrei sperato di vedere, mentre sono ben contenta di aver trovato, per esempio, il progetto dell'Hotel Amarcord, perché è in una zona di pregio, aveva un'urgenza nell'intervento e spesso, passando lì davanti, mi chiedevo: chissà quando interverranno? E finalmente questo progetto l'ho trovato.

È stato un progetto che abbiamo dibattuto nell'ultimo Dipartimento e io intervengo un po' nello specifico proprio perché è in una zona di pregio e proprio perché ha un giardino che anche quello è di pregio perché ha dei pini secolari. Io ho scritto una lettera all'Assessore, alla fine del procedimento del Dipartimento, proprio perché mi erano rimasti dei dubbi e volevo essere rassicurata sul fatto che... da quello che mi ha detto l'Assessore sicuramente c'è l'intendimento anche della proprietà in questo senso, però mi sento più tranquilla se praticamente questo impegno nostro

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

nei confronti della proprietà, visto che peraltro la richiesta veniva anche dal dirigente dell'Ufficio Ambiente nella sua relazione preventiva, che era quello di contenere gli interrati per consentire almeno ai pini di poter continuare a vivere, io ho mandato una lettera all'Assessore Angelini chiedendo che si impegnasse in questo senso e gradirei anche metterla agli atti del Consiglio Comunale, fermo restando che per l'appunto mi rallegro dell'intervento che penso sia necessario e urgente.

Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pelliccioni.

Do ora la parola al Consigliere Simone Gobbi, capogruppo della Margherita. Prego Consigliere.

**Cons. GOBBI**

Grazie Presidente.

Molto brevemente per chiarire un paio di punti. Il primo riguarda le deroghe che trattiamo questa sera. Innanzitutto il segnale, il segnale positivo, credo che con questa sera si possa cominciare a tracciare una sorta di primo bilancio di quello che è stato il numero di deroghe fin qui viste, con le 4 di questa sera: l'Imperiale, il Meeting, l'Amarcord in particolare, che risulta sicuramente un intervento importante e riqualificante per la zona, e il Negresco stesso.

Credo che il primo segnale forte che è stato dato dalla nostra città, dai nostri operatori turistici, è stato proprio la volontà e la voglia di scommettere ancora sul nostro territorio, rilanciarne l'economia, rilanciarne un'attenzione ancora più elevata alla qualità e all'offerta turistica di qualità stessa. Ciò è stato anche confermato dallo splendido trend che la nostra Riccione ha confermato anche in questa estate.

La seconda considerazione che credo vada fatta, riguarda la tempistica del RUE. Io credo che la posizione debba essere chiara e semplice. Dal nostro punto di vista penso che il momento delle deroghe vada finito proprio nel momento in cui sia pronto lo strumento urbanistico del RUE. Questo da un lato per non creare eventualmente figli e figliastri per chi non abbia fatto in tempo a presentare i progetti di merito, d'altra parte garantisce in un certo qual modo una parità di trattamento per tutti quegli operatori che abbiano voluto investire.

Ricordo ancora che storicamente, quando si andò ad approvare le linee di indirizzo, quindi nel momento in cui cominciavano ad arrivare ed erano già arrivati i primi progetti di deroga, mi ricordo la polemica o comunque la critica che a volte veniva

mossa alla nostra parte o comunque all'Amministrazione, era quella che la politica spesso mal si conciliava con i tempi della nostra imprenditoria e del nostro territorio, nel senso che arrivava sempre un attimo dopo a cogliere e a percepire i bisogni e le esigenze della nostra economia e dei nostri operatori turistici.

Bene, con quell'atto di indirizzo che votammo, mi pare da parte nostra a larga maggioranza, fu dato, credo, un segnale importante su quello che l'Amministrazione voleva fare, voleva proprio andare incontro a quelle che erano le esigenze della nostra città. Quello penso fosse il senso ultimo e la ratio ispiratrice di tutto quello che fu la linea di indirizzo approvata, e da lì poi ci movemmo.

È chiaro che bisogna tenere conto proprio che il nostro strumento urbanistico, il nostro RUE, essendo uno strumento datato, mal si conciliava con quelle che erano le richieste dei nostri operatori turistici. E quello fu il senso importante della nostra scelta politica come maggioranza e come Amministrazione.

Ora che lo strumento del RUE - ora qui non è il caso di divagare in quanto sarà oggetto di discussione del prossimo Consiglio Comunale - si accinge ad essere pronto e ad essere portato alla discussione prima delle sedute consiliari e poi dei banchi di questo Consiglio Comunale, ora possiamo finalmente guardare in maniera esaustiva al processo di deroghe che ha avuto un inizio e quindi avrà una sua fine proprio nel momento in cui lo strumento urbanistico, almeno da parte nostra, della Margherita, così l'intendiamo, abbia a finire.

Un'ultima cosa. Pensiamo che proprio per dare anche a una certa continuità a quello che sono stati i recepimenti della nostra Amministrazione in merito, credo che anche il RUE dovrà comunque tener conto di quelle che sono state le linee adottate in un certo qual modo in queste deroghe, il tutto per armonizzare e dare proprio questo senso di continuità anche agli operatori che vorranno continuare ad investire e a riqualificare nel nostro comparto turistico, nelle nostre strutture ricettive. Per cui ovviamente il voto della Margherita, anche per queste pratiche che riguardano le concessioni in deroga di questa sera, sarà favorevole.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Gobbi.

Do ora la parola al capogruppo della Lista Civica Flora Fabbri. Consigliere Fabbri, a lei la parola.

**Cons. FABBRI**

Grazie Presidente.

Io ho delle fortissime perplessità questa sera a

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

continuare una pratica che anche l'ultima volta ci ha visti piuttosto critici, e mi spiego. Risale al 4 agosto dell'anno scorso, del 2005, la votazione della delibera in Consiglio Comunale con gli indirizzi. Perché? Perché tempo prima era emersa questa esigenza di approvare dei progetti in deroga, quindi del tutto discrezionalmente, così, sembrava senza nessun parametro. L'idea degli indirizzi venne fuori come soluzione per dare delle definizioni di azione nelle ristrutturazioni o demolizioni e ricostruzioni di diverse strutture alberghiere che, si diceva, erano lì e da tempo premevano e chiedevano una ristrutturazione che evidentemente la normativa vigente non riusciva a soddisfare, in qualche modo la normativa vigente era inadeguata.

Noi ci siamo all'epoca dichiarati contrari al metodo della deroga, ma assolutamente costruttivi nel capire il tempo che si stava passando, le esigenze. Una normativa ormai vecchia, ma da tempo su quella normativa avevamo denunciato delle fortissime mancanze, ma mai risolte, e abbiamo lavorato credo anche seriamente attorno a quegli indirizzi, tanto che una definizione precisa degli indirizzi con i nostri emendamenti fu accettata, ma una definizione altrettanto precisa dei nostri emendamenti fu invece non accettata, perché si disse: sono deroghe, non sono norme. Questo è il primo scoglio che abbiamo cercato di superare, perché l'idea che un cittadino vada a chiedere ciò che gli dovrebbe spettare di diritto, ma lo vada a chiedere in qualche modo mendicando, come dire, una benevolenza, una concessione che non sta scritta da nessuna parte, non è cosa bella, c'è poco da fare. Uno la può pensare come vuole, però c'è un'oggettività in ciò che sto dicendo, ma non perché lo sto dicendo io, perché esiste il diritto.

Allora è chiaro che a quel tavolo ci siamo seduti e abbiamo partecipato e abbiamo detto: "Bene, se ci sono una serie di imprenditori che chiedono e bussano per poter ristrutturare, bisogna comunque rispondere. Quindi non facciamo i puritani, ma proviamo a stare a ciò che ci chiede la realtà".

Il problema vero è che nel frattempo si è visto di tutto, e si sono viste anche delle grosse occasioni mancate. Un'idea che secondo me è valida... dopo capisco che non tutti ci credono, anche dai commenti letti nei giornali ho capito questo, e che è il trasferimento di cubatura, ha perso delle occasioni, e alcuni non credono: ma chi è che si sposta, chi è che demolisce tutto per spostarsi? Beh, scusate, per esempio il Trionfal è passato in Consiglio Comunale con una deroga che prevedeva la totale demolizione e ricostruzione, a delle distanze dai confini che non contempla neanche il nostro regolamento comunale, tanto per intenderci,

facendo finta che fosse un 3 bis che poi non lo era. Quando quel medesimo albergo, con le previsioni che noi abbiamo nel prossimo RUE, nel prossimo piano, nel POC, e quindi di tempo ancora ce n'è, però francamente secondo me su certe cose bisognerebbe cominciare a correre un pochino di più, si poteva dargli il doppio di quello che aveva, ma da edificare altrove.

È chiaro che questa metodica non può essere indifferenziata. Secondo me ci sono delle aree in zone intasate da liberare, cruciali, ce ne sono alcune che sono veramente un mattone attaccato all'altro, insignificanti, e ci sono delle zone che sono assolutamente cruciali.

È chiaro che una struttura che dice: "Ma io vorrei trasferirmi", un giudizio sulla città può anche rispondere: "Non interessa, liberare quella zona non interessa", come è vero che ci sono delle altre zone che interessano. Secondo me cominciare a ragionare in questi termini era ciò che noi attendevamo già un anno fa. Non abbiamo visto niente di tutto questo. Cosa abbiamo visto? Abbiamo visto una pratica che in buona sostanza doveva essere di emergenza, diventare una sorta di diritto, di normativa. Tant'è che io oggi mi trovo non d'accordo con un collega che dice: "Mah, non si può chiudere improvvisamente così".

Io francamente ho inteso che questa pratica fosse una pratica di emergenza, quindi ho accettato, mi sono seduta e ho lavorato sull'idea della deroga, ma con una logica di emergenza, cioè di un hotelletto in attesa di un qualcosa che non arriva, bene, ci sono alcuni che premono, ok.

Ma questi imprenditori che chiedevano urgenza nell'intervenire, chi doveva intervenire, chi aveva chiesto urgenza, è intervenuto. Chi è che sta intervenendo adesso? Quelli che sentono dire in città: "Ah guardate, muovetevi adesso che vi regalano della gran cubatura, se no poi dopo non si fa più niente". Che non va bene! È così, Loretta, te lo garantisco io. Anche un giornale commentava questo. Non è vero lo dici tu, però questa è l'aspettativa.

Dopodiché secondo me non cantiamo delle gran lodi su questa pratica, perché anche lì se ne sono viste di tutti i colori. Certo, interventi interessanti, noi infatti votammo addirittura a favore, come quello dell'Hotel Luna, e io sono contenta di aver votato a favore, perché un intervento come quello, con 3 piani interrati e tutta la rimessa a posto del piano terra, vicino al Palacongressi, credo che sia un intervento importante e interessante, che andava sostenuto. Al San Giorgio, che era poco più in là, in Viale Dante, quella cosa fatiscente, ancora oggi lì fatiscente, con un progetto che ci ha preso in una miriade di discussioni e i proprietari probabilmente

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

non faranno niente. Al Royal, dove abbiamo permesso di andare a costruire nella medesima proprietà una stanza che si affaccia sull'altra, pareti finestrate a 2,5 metri dal confine. Io dico: chi andrà là – ve l'ho già detto quella volta – si chiederà chi è che fa costruire così qui a Riccione. Noi, con le deroghe. Quindi capite bene, non basta che gli imprenditori mettano mano al portafoglio per fare, bisogna vedere anche con quale qualità, perché i tempi della quantità sono finiti a Riccione, bisogna andare nel senso della qualità.

Noi, come l'ultima volta, siamo contrari, non all'Imperiale, all'Amarcord, al Meeting. Il Meeting ci sta bene in un certo modo, l'Imperiale non ci piace perché si capisce che tira a far legna, poi non rimette a posto tutta la struttura che, insomma, diciamoci la verità, in quella posizione, per la struttura che è, se fosse un po' meno casa popolare sarebbe meglio. Non diamo un giudizio nel merito delle varie pratiche, diamo un giudizio sull'atteggiamento che si continua ad avere in queste circostanze.

Noi tra l'altro dicemmo a suo tempo: "Bene, comunque questa pratica ci permette di provare". Provare che cosa? Provare, per esempio – io l'ho detto altre volte – che la pratica del 15% della superficie utile possiamo secondo me anche a mandarla in soffitta. Si potrebbe dire: chi ha spazio per respirare, respiri. Cioè se a un certo punto uno si trova un appezzamento di terreno che gli permette di costruire fino alla soglia della 1444, lo faccia. Se poi per lui corrisponde al 20 io non ho nessun problema. Ho dei problemi quando noi ci troviamo a fare le nozze coi fichi secchi.

Cioè, se la pensioncina, che è lì striminzita, a 2 metri dai confini, vuole sfiorare la 1444, io non sono d'accordo. Adesso non parlo del caso di questa sera, dove si tratta di un adeguamento delle altezze, eccetera, ma per farvi un esempio. Perché non è quella la Riccione che vorrei, non è quella l'hotellerie che vorrei a Riccione.

Dopo ci lamentiamo se ci sono gli albergatori che affittano ai ragazzi che fanno un casino dell'altro mondo d'estate, quattro letti in una camera. Per forza! Con strutture del genere che tipo di turismo si potrebbe mai fare? E ci troviamo nel 2006 a rilasciare queste cose.

Io, signori, ho visto progetti come quello del Corallo che sono di tutto rispetto, progetti come altri, di cui non faccio il nome, che mi fanno striminzire. Ecco, noi in questo senso non siamo d'accordo. Siamo d'accordo per metterci a tavolino, per vedere di ciò che è stato detto. Loretta, io l'avevo proposto già a suo tempo: ma perché queste cose, visto che le abbiamo sperimentate per 3, 4 mesi, non le mettiamo nero

su bianco e facciamo una variante al regolamento edilizio. "Ma no, perché adesso ci sarà il RUE, eccetera". Ma secondo me, se già si poteva rendere norma quella cosa, poi quel regolamento edilizio variato lo si poteva andare ad assimilare al RUE successivamente. Ecco, questa posizione.

Quindi io ripeto, ho una posizione evidentemente diversa da quella del mio amico Consigliere Airaudo, perché, proprio ragionando, non ci piace questo modo raffazzonato di andare avanti, quando noi vorremmo davvero parlare di seria ristrutturazione e non perdere le occasioni dei trasferimenti di cubatura, sui quali, credetemi, non abbiate paura di adottare delle pratiche che non hanno chissà quale risultato. Sperimentiamole, non si deve mica dimettere nessuno. Scusate, le aree di programma sono state in piedi 10 anni senza averne fatta una. Certo, si poteva cambiare un pochino prima di 10 anni. Ma insomma, ora che mettiamo sul mercato una norma per 2 anni e vediamo se funziona o non funziona, poi si può anche modificare. Il trasferimento di cubatura è una grande, è, rimane una grande occasione per ridisegnare il nostro territorio veramente, non parlare di demolizione e ricostruzione dei medesimi volumi che stanno ad un metro e mezzo, due metri dal confine.

Io questa sera credo di essere stata chiara proprio nell'impostazione. Non voglio passare come quella che prima ci stava e adesso no, credo che la posizione sia sempre stata molto corretta. Come è vero che ci siamo stati allora, così vorremmo stare adesso, ma nel fare qualcosa di definitivo, qualcosa di certo. Perché vedete, io l'ultima Commissione l'ho detto al dirigente ingegner Zaffagnini: "Ma perché ci portate questi progetti che sfiorano l'indice di cubatura massimo, che non rispettano, eccetera?" Perché, dice lui, queste sono deroghe, io mica posso dire di no. Uno è un libero cittadino, consegna a me Ufficio Tecnico una deroga e io la porto in Giunta. E noi in Commissione tutte le volte ad emendare di stare dentro gli indirizzi. È una pratica anche che ci richiede del tempo e dell'attenzione inutile.

Quindi, a mio modo di vedere, andiamo avanti cercando di fermare questa pratica, che non è il caso di continuare oltremodo. Prendiamo tutto quello che di buono questa pratica, usata per 13 mesi, ha dimostrato e cerchiamo di migliorare tutto ciò che prevede il RUE, sul quale io questa sera non parlo, ma dal documento che ho visto credo che ci potranno essere dei termini di dibattito e anche di dialogo su alcuni temi fondamentali, secondo me interessanti, certamente non muro contro muro.

Noi a quel tavolo lì ci stiamo, però cerchiamo di

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

fare le cose in maniera seria, che siano delle norme nere su bianco, che siano un diritto per i cittadini e non una cosa chiesta magari nelle segreterie dei partiti.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Fabbri.

Do ora la parola al Consigliere Adriano Prioli del gruppo consiliare Democratici di Sinistra. Consigliere Prioli, a lei la parola.

**Cons. PRIOLI**

Qui si è parlato tanto, però non ho capito quale sarà il voto su questi progetti. Io non so se ci sarà un dibattito poi, oppure, una volta che si è esaurito l'intervento di ciascuno, si va al voto. Lei, Presidente, mi deve dire se questa è la prassi.

**PRESIDENTE**

Ci sono state le discussioni su tutti e quattro i progetti in deroga. Una volta terminata la discussione, si va in votazione uno per uno alle deroghe.

**Cons. PRIOLI**

Ma senza entrare nel merito di ciascuno?

**PRESIDENTE**

In merito al progetto? No.

**Cons. PRIOLI**

No, aspetta. Chiariamo bene le cose, perché, come mi dice il Presidente, si va al voto senza intervenire sul...

Allora il discorso lo facciamo adesso, perché io entro, a differenza di chi mi ha preceduto, nel merito dei progetti.

Intanto sono dell'avviso, Flora... credo che la cosa stia così, almeno lo penso, e faccio una premessa, che mi sembra già anticipata dall'Assessore all'Urbanistica, cioè che noi i progetti di alberghi che verranno poi, dopo questa tornata qua, dovranno beneficiare più o meno delle stesse condizioni, delle stesse normative, perché se così non fosse sarebbe una tale disparità da cittadino a cittadino che un'Amministrazione seria non si può permettere.

Fatta questa premessa, entriamo nel merito dei progetti. Ora i progetti... adesso non ricordo in quale ordine sono stati inseriti.

Allora andiamo nell'Imperiale. L'Imperiale, così a mente, è un progetto che prevede la costruzione di un interrato più un piano superiore, il 3° piano, anzi forse il 2° piano. Comunque attualmente, dove viene costruito, ci sono 2 piani, il piano terra e il primo piano e su questo 1° piano ne viene costruito

un altro. Così pure viene costruito su questo sedime un interrato. E allora questo nel progetto non ci fa vedere una demolizione, ci fa vedere soltanto la costruzione di una struttura nuova che io ritengo impossibile realizzarla, anche perché il fabbricato a 2 piani, su della sabbia con delle fondazioni che non sono tali da sostenere un peso eccessivo, bisogna per forza maggiore demolirlo. E allora io avrei preferito vedere nel progetto la demolizione dei 2 piani esistenti più la ricostruzione con il 3° piano e così pure l'interrato. L'interrato che ovviamente viene costruito non tenendo in considerazione quelle normative che un tempo avevamo deliberato, cioè che l'estradosso dell'interrato doveva trovarsi ad un metro sotto il piano di campagna. Però si dice: ma se lui riesce a sostenere questa struttura così come l'ha presentata, ed è un costo eccessivo che io ritengo che non vale la candela, però nella vita uno può fare ciò che crede, allora in questo caso non si può nemmeno permettere oppure richiedere che l'interrato sia posto a quella profondità, perché ci sarebbe tecnicamente una diversità tra un piano e l'altro, di cui uno verrebbe 3 metri e passa e l'altro 2,50. Cioè ai fini della costruzione comporterebbe una spesa eccessiva e con un'utilità a zero.

Io ritengo che questo sia un progetto dove ci sono degli esuberi non indifferenti sia nelle volumetrie che nelle superfici, che non dovrebbe essere preso nella dovuta considerazione, cioè non dovrebbe avere un'approvazione. Però teniamo conto che è un fabbricato alberghiero che si trova sulla prima linea, è migliorato nell'aspetto e con servizi più funzionali, lo porta ad un esame diverso, ad una classificazione tale di cui il mio voto di contrarietà mi dà un voto di astensione. Hotel Imperiale.

L'altro progetto, il Meeting, si trova in una situazione migliore, perché dispone di spazi molto più ampi e dove, oggi come oggi non c'è, ma domani si dovrebbe intensificare il verde e viene dotato di servizi tali che ritengo più meritevoli. Sul Meeting sarei del parere di dare l'approvazione.

C'è il progetto del Negresco sul quale non entro nei particolari perché è un progetto nel quale si chiede la costruzione di un piano definitivo da un sottotetto, è in una zona che negli anni è stata depauperata dalla demolizione di vecchie e piccole pensioncine, oggi sono tutti appartamenti, è un albergo di una certa dimensione, porta anche una certa ricchezza al commercio e oltretutto migliora già la struttura esistente portandolo ad un numero di stanze tali che comincia ad essere remunerativo, perciò gli do il mio assenso. Voto favorevole Negresco. Arriviamo all'Hotel Amarcord. L'Amarcord, signor Sindaco, merita un discorso a parte, perché la proprietà ha previsto la

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

demolizione totale e io sono d'accordo, perché non si può consentire di costruire un interrato su un vecchio fabbricato, anche se è vincolato, di quelle dimensioni, perché le fondazioni esistenti, il peso che gli viene sovraccaricato, non sono in grado di sostenerlo, così pure facendo l'interrato sarebbe peggio che peggio. Però cosa succede? Che l'interrato viene progettato a circa 3 metri dalla Via Verdi, quando sulla Via Verdi ci sono due pini di grandi dimensioni, pini secolari, e in questo caso io chiedo che l'interrato - ho fatto anche un emendamento in tal senso in Dipartimento - venga posto a 6 metri dalla strada, così pure il nuovo edificio, che l'edificio venga demolito indipendentemente se ha anche un vincolo di Sovrintendenza perché lo ritengo un vincolo di poco conto. Qualcuno mi dirà: ma siccome è inserito nel PRG, bisognerebbe fare una variante. Però io credo che quelle peculiarità che hanno vincolato il fabbricato, si possono riprodurre in maniera talmente chiara e senza tanti impedimenti e sacrifici, perché se l'uomo è arrivato a clonare la pecora, tanto vale, può riprodurre un fabbricato o una facciata come quella. Faccio un paragone per dire che sono difficoltà piccole che si possono superare. L'importante è avere sul posto un fabbricato che si proietti con le sue peculiarità nel futuro, perché noi non possiamo guardare e dire: è vecchio, ha un certo valore, lo dobbiamo mantenere. Perché dobbiamo capire che il nuovo dell'oggi è il vecchio del domani per i nostri pronipoti e noi dobbiamo guardare nel futuro per i nostri pronipoti. Questo fabbricato merita di essere demolito, ricostruito con l'interrato a 6 metri dalla Via Verdi per mantenere in essere i pini esistenti, che sono una ricchezza.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Prioli. Consigliere Pecci del gruppo consiliare Forza Italia. Prego.

**Cons. PECCI**

Sarò brevissimo perché l'ora comincia ad essere tarda e la materia ha stancato abbastanza, devo dire. Però mi preme, pur non volendo entrare nell'esame dei singoli progetti, perché veramente di questo sono e siamo abbastanza stanchi, mi sembra indispensabile, utile e necessario, per una questione di giustizia, dire che ritengo l'Amarcord l'unico albergo che merita di essere riqualificato in base alle deroghe, semplicemente perché è l'unico albergo che ha gli spazi, ha il terreno, ha il verde e può diventare una struttura degna di stare sul mercato. Non so chi siano i proprietari, conosco la struttura perché in quella zona ci sono cresciuto e quindi me la ricordo quando ero piccolo, è rimasta

sempre uguale, quindi necessita di riqualificazione. Io credo, per un interesse urbanistico di buon gusto, credo che debba essere mantenuta, là dove è possibile, con un intervento conservativo, perché è una struttura storica, è una delle prime costruzioni ricionesi, quindi va mantenuta in questo senso. Però, ripeto, non voglio entrare nel merito dei singoli progetti perché addirittura molti progetti che abbiamo esaminati, a mio avviso, non meritavano neanche di arrivare in Commissione. Quelli dovevano essere fermati prima, però sono arrivati, sono stati esaminati, sono venuti in Consiglio, sono stati approvati e ben vengano queste ristrutturazioni. Sono a mio avviso tutte ristrutturazioni che, fatta eccezione per 3 o 4 casi, poco hanno riqualificato nella nostra città, però quello che abbiamo sempre detto: piuttosto che niente, è sempre meglio piuttosto, quindi c'è, tutto sommato, un giudizio direi parzialmente positivo. Quello che però mi interessa fare in questo momento è una difesa dei diritti di tutti i cittadini, cioè stabilire un principio di uguaglianza. Allora io insisto, e l'ho già detto in Commissione, perché l'istituto delle deroghe venga conservato fino al momento di entrata in vigore del RUE, questo per consentire ai ritardatari, a coloro che non sapevano, a coloro i quali non avevano un tecnico adeguato, un tecnico che non conosceva tutto la normativa, non conosceva l'istituto, di presentare a loro volta dei progetti che bene o male migliorano più che riqualificare, migliorano le loro strutture. Questa è la cosa che mi preme maggiormente e sulla quale voglio insistere.

In secondo luogo, ugualmente il RUE - e poi di questo però inizieremo a parlarne la prossima settimana - ugualmente dovrà conservare o dovrà prevedere delle norme che consentano una ristrutturazione degli immobili, degli alberghi, in modo da potersi riqualificare addirittura in un modo superiore a quello che consentiva o avrebbe consentito l'istituto delle deroghe. Grazie.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Pecci.

Do ora la parola al capogruppo del gruppo consiliare Verdi per la Pace, Antonio Cianciosi.

**Cons. CIANCIOSI**

Grazie Presidente.

Sarò telegrafico, molto, molto breve, solo per puntualizzare alcune cose. Noi Verdi siamo sempre stati favorevoli alla riqualificazione ambientale, alla riqualificazione delle strutture ricettive alberghiere. L'abbiamo sempre sostenuto e siamo per la riqualificazione dell'esistente piuttosto che realizzare nuovo edificato. Siamo stati sempre un



## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

po' critici rispetto agli interventi in deroga, l'abbiamo detto in più di un'occasione, a meno che questi interventi non vadano a migliorare l'aspetto qualitativo e rivalutativo dell'ambiente circostante. Ad ogni modo come gruppo politico ho ritenuto di adottare una linea comune per tutti gli interventi in deroga agli strumenti urbanisti vigenti, che funga come una sorta di compensazione ambientale, per cui ho presentato di volta in volta emendamenti per chiedere la realizzazione di sistemi tecnologici finalizzati al risparmio energetico e all'abbattimento dell'inquinamento. Per cui i vari emendamenti chiedevano la realizzazione di pannelli solari, solare termico e solare fotovoltaico. Io non scendo nei particolari, volevo aggiungere una cosa rispetto al RUE. Mi allineo sulla posizione del Consigliere Gobbi, che condivido, per cui auspico che questo strumento venga realizzato con gli indirizzi che fino ad oggi sono stati utilizzati. Non scendo nei particolari, ma mi voglio soffermare un attimo sull'Hotel Amarcord. Questo ex albergo insiste su un giardino dove ci sono delle alberature vincolate da beni ambientali. Il voto favorevole su questo albergo è vincolato dall'accoglimento del parere dell'Ufficio Ambiente; 4 punti in particolare. Per me sono fondamentali, li voglio citare. Al punto 1, prevedere una nuova piantumazione di alberature e arbusti autoctoni. Messe dimore di arbusti sull'intero perimetro dell'area. Poi deve essere ridotto il piano interrato se questo va ad interferire con l'apparato radicale dei pini esistenti. Sono pini importanti perché hanno oltre 70 anni. L'ultimo punto è il divieto della monetizzazione delle essenze arboree. Questi 4 punti sono vincolanti per il voto favorevole dei Verdi.  
Grazie.

## PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Non c'è nessun altro iscritto a parlare. Do ora la parola all'Assessore Serafino Angelini. Prego Assessore.

## Ass. ANGELINI SERAFINO

Mi sono accorto di aver sbagliato completamente l'intervento iniziale. Parlavo degli alberghi e si è parlato di tutt'altro. Ma sono felice di aver sbagliato l'intervento, perché quando noi abbiamo iniziato il percorso delle deroghe, quindi parliamo di temi generali, era stata una scommessa che veniva da una conoscenza ed un'interpretazione di quelle che erano le esigenze di una categoria economica importante per la nostra città, che è quella degli albergatori, e abbiamo cominciato a ragionare su quali risposte potevamo dare in tempi

rapidissimi a quelle loro esigenze.

Se vi ricordavate, avevamo iniziato un primo ragionamento con un hotel, l'Hotel De La Ville, che fece un parcheggio interrato, e lo facemmo utilizzando le deroghe così come sono. Con le deroghe si visiona il progetto, si decide. Beh, io sono contento che da subito, vedendo il moltiplicarsi di esigenze di albergatori che intendono intervenire, abbiamo usato uno strumento particolare che è quello delle linee di indirizzo. Ci siamo detti: "Non siamo pronti con il RUE, dobbiamo quanto prima ragionare del RUE, dobbiamo dare nel frattempo delle risposte, ci diamo una serie di paletti sui quali noi andremo ad analizzare tutte le strutture che intendono in qualche maniera riqualificare la propria offerta, una linea guida, dopodiché naturalmente sono deroghe, le valutiamo tutte indipendentemente che siano dentro questa linea guida. Però, con questo nostro modo di lavorare, intanto abbiamo dato alcune certezze a chi vuole intervenire, sapevano quali erano i tipi di interventi che potevano fare, sapevano, perché sapevano, perché man mano che presentavano i progetti, sapevano che erano delle norme transitorie, valide per un periodo. È passato il primo momento, in cui abbiamo visto veramente quelle che erano le nostre sensazioni, trovare rispondenza con gli imprenditori. Sapevano che poi, quando saremmo andati ad agire con il RUE, che è lo strumento deputato sia per le strutture alberghiere che anche per le civili abitazioni, per tutto l'urbanizzato della nostra città - adesso parliamo di alberghi - sapevano che le prospettive che avrebbero avuto, non sarebbero state inferiori a quelle che hanno adesso, perché tutta la partita... Flora, hai ragione quando parli della grande scommessa che abbiamo col trasferimento delle cubature, ne erano a conoscenza, ne sono a conoscenza e siamo consapevoli che sia una risorsa importantissima da giocare nella riqualificazione. Ma hanno fatto delle scelte, chi minimali, chi con progetti veramente forti, di riqualificare subito le loro strutture.

Abbiamo visionato in un anno e un mese, all'incirca 30 strutture alberghiere, con dei tempi lunghi, lunghi perché non può essere diversamente, il far lavorare gli uffici sulle deroghe, fare i passaggi in Commissione, fare i passaggi in Consiglio Comunale, con i tempi della politica, che spesso sono anche più veloci di quelli dell'Amministrazione, e quindi c'è un doppio rallentamento, che ha anche una sua logica, e abbiamo ad oggi altrettanti alberghi da dover visionare, alberghi che intendono riqualificare. E abbiamo anche qui una tempistica che ci mette nelle condizioni di lavorare con il ritmo che

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

abbiamo tenuto, che è quello massimo che si può ottenere, ed arrivare contemporaneamente all'approvazione del RUE, in cui andremo ancora a trattare questi argomenti, e sono convinto che oltre a quello che già concediamo, migliorandolo, limandolo, facendo tesoro di quelle che sono state le informazioni che chi lavora sul campo, gli imprenditori, ci danno, e il risultato di quello che nelle linee di indirizzo avevamo preventivato, ma ci mette nelle condizioni di dare da una parte continuità alla riqualificazione, non perdere questa voglia degli imprenditori di riqualificare, contemporaneamente dare la certezza poi, con il RUE, di poter fare questo tipo di interventi, interventi ancora più qualificanti in trasferimento, in tempi più rapidi.

Io ritengo che facciamo bene - ha ragione Gobbi, hanno ragione Cianciosi ed altri, ne sono convinto anch'io - facciamo bene, nel momento in cui si discute del RUE, quindi dello strumento che va a normare queste cose, a bloccare momentaneamente le nuove richieste di andare in deroga, perché quelli che hanno già presentato - torno a ripetere - sono almeno altri 30 alberghi che hanno chiesto di andarli a valutare così come abbiamo fatto, con la stesso metro di giudizio che abbiamo fatto fino ad oggi, e dare la possibilità agli altri di andare ad intervenire con dei tempi diversi, dopo, seguendo l'iter della presentazione della richiesta di andare a riqualificare.

Secondo me abbiamo fatto una bella serie di interventi, abbiamo dato l'opportunità a molti imprenditori di andare ad adattare la loro struttura a quelle che erano le loro esigenze.

Ci sono anche per me dei progetti che sono mi piaciuti, progetti che mi hanno entusiasmato, progetti che danno un segnale forte, chiaro, inequivocabile, di riqualificazione, e progetti minimi, citava prima Filippo alcuni che sono intervenuti per delle scale antincendio, non credo che però si possa vedere tutto misurando al top.

Prima Flora - lo porto solo come esempio - hai citato l'intervento dell'Hotel Imperiale poca cosa, un intervento minimo. Non è un intervento di quelli che stravolgono, non è l'intervento del Corallo, non è l'intervento dell'Amarcord, anche se con molti dubbi che ci sono. Però è un intervento di un albergo che è già in grado di dare servizi, è già un albergo che ha una sua qualità, un albergo che va a ricavare 10 posti auto, poca cosa, in una zona congestionata, che si dota di una sala congressuale, una sala comune, perché 60 metri non credo che sia una sala congressuale, che si dota di un centro benessere, quindi di servizi per i propri clienti, e in minima parte qualche camera in più di ricettivo. Anche questo è un intervento che

dà risposte a quell'imprenditore, che dà risposte qualitative alla nostra offerta, perché i parcheggi, perché il centro benessere, perché le sale comuni, congressuali, sono risposte ai nostri clienti.

E allora, secondo me, veramente, tutti gli interventi avevano una loro ragione di esistere ed è stato positivo anche l'aspetto che poi tutto il Consiglio Comunale, poi naturalmente con il distinguo, abbia apprezzato questo modo di lavorare e abbia dato un suo contributo affinché ciò avvenisse.

Nel merito degli alberghi, a questo punto non credo di dover entrare se non nel momento in cui si discuterà dei singoli alberghi, degli emendamenti e di altro, però una cosa è certa: la volontà di questa Amministrazione non è quella di fermare con il blocco che ci sarà la prossima settimana nella presentazione delle deroghe, questa voglia di innovare e bloccare la volontà di chi opera nel settore del turismo, negli alberghi, di bloccare questa innovazione, anzi, un tema che è stato affrontato sarà un tema importante anche nella stesura del RUE. Tutta la partita dei piccoli alberghi è una partita che dovrà essere affrontata in maniera definitiva, perché non a caso quando parlavo del Negresco ho sottolineato che era una piccola struttura che interveniva riqualificando con un intervento minimo, ma è una piccola struttura, perché in tutti questi passaggi di deroghe abbiamo visto che sono state proprio le piccole strutture che non hanno avuto la possibilità di intervenire perché i premi che si andavano a proporre non erano adeguati agli investimenti importanti che tutti hanno fatto.

Ritengo che col RUE, con il trasferimento, con nuove prospettive che andremo a proporre loro, rimetteranno in gioco anche quella parte di risposta che negli anni ha fatto ricca la nostra città e che merita di poter essere messa in gioco, mi auguro non solo come è stato fatto negli anni passati, con un trasferimento di destinazione d'uso dalla residenza alberghiera alla civile abitazione, agli appartamenti, ma riqualificando e dando l'opportunità di ritornare ad essere risorse economiche nella nostra città.

**PRESIDENTE**

Grazie Assessore.

Ci sono repliche? Do la parola al capogruppo di Alleanza Nazionale Airaudo Filippo.

**Cons. AIRAUDO.**

Due parole ho bisogno di dirle. Prima di tutto il mio intervento evidentemente è frutto di fraintendimenti. Cioè in una logica che ci ha visto appoggiare quella delibera con le linee di indirizzi perché convinti che ci fosse gente pronta ad

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

intervenire, e dall'altro critici sul fatto che questa Amministrazione nel corso degli anni le risposte non le avesse date uguali per tutti, io sono contento di vedere che gli imprenditori sono intervenuti. E siccome mi si dice che ci sono 30 pratiche pendenti, vedo che questo trend è stato un trend positivo. Allora, credo che in questo Consiglio Comunale né tu, Assessore, né io, né il Sindaco, nessun Consigliere, si sogni di lavorare per bloccare questo meccanismo. Il mio intervento era un intervento ispirato, secondo me, ad un principio di legalità, tale per cui nessuna legge nel nostro paese abroga una legge precedente fin tanto che non è stata approvata; non so se mi spiego. Non esiste un meccanismo di questo genere. Mi sembra che anche il collega Pecci sostanzialmente dicesse questa cosa.

È logico, secondo me, e doveroso, dire che il meccanismo delle deroghe varrà fino a quando non si sarà approvato il RUE, a maggior ragione se, mi sembra di capire, i contenuti di quella linea di indirizzo dovessero essere trasfusi nel RUE.

Io prima ho sentito dire: il pacchetto RUE viene trasfuso. Bene. Mi si dice: con l'adozione del RUE e delle linee di indirizzo, con l'approvazione delle linee di indirizzo, cessa il meccanismo delle deroghe. Ma, scusatemi, su questo bisogna che io sia chiaro di nuovo. Quel documento di indirizzo che abbiamo veduto fino ad oggi, è un indice dei suoi contenuti, un indice, come se fossero... le NTA del Comune di Riccione hanno 3 pagine di indice davanti. Allora, quella è la copertina del libro con 5, 6 punti di dietro che si pongono una serie di problemi: il recupero dei sottotetti... benissimo, sono temi di discussione. Portatemi allora a vedere le norme, discutiamo delle norme per capire che tipo di risposte avete dato.

E poi comunque rimango convinto che non ci sia... cioè, fermare oggi le deroghe soltanto perché abbiamo deciso di punto in bianco che l'emergenza è finita, è principio, secondo me, di legalità aberrante. Secondo me si dovrebbe dire... se quel meccanismo vorrà essere recepito e normato, cioè se quelle linee di indirizzo diventeranno legge per tutti, che senso ha dire: "Le pratiche di concessione edilizia in deroga in questo momento non le vogliamo"? Anche se il RUE dovesse essere approvato definitivamente di qui a pochi mesi. Io non so voi che tempi voi vi diate, non ne ho idea. Però faccio un'ipotesi: quelle sono le linee di indirizzo, il RUE dovrà essere adottato, dovrà passare per il vaglio di altri enti che comunque non lo potranno modificare, poi ritornerà per l'approvazione definitiva. Passeranno pure dei mesi? Io credo che non arriveremo a gennaio. Se c'è della gente che vuole intervenire perché magari prima non aveva i

soldi per farlo... perché abbiamo adottato le linee di indirizzo ad agosto. Ad agosto eravamo nel pieno della stagione. Chi avesse voluto intraprendere un'attività di ristrutturazione o di riqualificazione, l'avrebbe dovuto fare con le risorse disponibili praticamente subito, perché nel mezzo ci sono delle stagioni che si tenta di non perdere, d'accordo? Questa delibera è durata un anno. Le pratiche sono state tante, perché volete fermarla? Datevi secondo me come tempo - parlo senza interessi, parlo per un principio di trasparenza - datevi come data ultima l'approvazione del RUE, tutti saranno nella condizione di capire che cosa succederà, a maggior ragione se quelle linee di indirizzo diventeranno legge per tutti, così abbiamo anche risolto il problema delle disparità di trattamento di cui parlava Prioli, perché questo è un altro problema non da niente. Abbiamo fatto delle linee di indirizzo e abbiamo detto: "Fate quello che volete se stiamo entro certi canoni", poi chiudiamo i rubinetti per tutti gli altri che arriveranno dopo, ci sarebbe forse anche qualche stonatura.

Quindi posso anche capire la logica di normare delle linee di indirizzo specificandone meglio i termini, le condizioni e via dicendo. Ma non ha nessun senso bloccare oggi il flusso di chi invece vuole intervenire. Fatelo con l'approvazione del RUE. Questa era l'unica preoccupazione che avevo, punto e basta, perché per il resto il ragionamento sulle deroghe l'abbiamo trito, ritrito e discusso fino alla morte.

**PRESIDENTE**

Grazie Consigliere Airaud.

Do la parola per la replica al Consigliere Adriano Prioli del gruppo dei Democratici di Sinistra. Prego.

**Cons. PRIOLI**

Consigliere Filippo Airaud, siccome lei non mi presta attenzione, parlerò con chi eventualmente me la presterà.

Il discorso è questo, ribadisco quello che ho detto precedentemente, cioè i progetti degli alberghi che arriveranno dopo l'approvazione del RUE - e mi sembra che l'Assessore abbia già dato conferma, così pure parlandone in Dipartimento anche con il Sindaco - se non al 100%, seguiranno più o meno le normative che abbiamo finora utilizzato per le deroghe, perché se così non fosse creeremo disparità tra cittadini e cittadini che non sarebbe una cosa seria da parte nostra d'Amministrazione. Cioè se non sono al 100%, almeno dovrebbero avvicinarsi, perché tutti hanno il diritto, chi per una maniera, chi per l'altra, allo stesso trattamento.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

Ma voglio arrivare alla votazione, perché ancora non ho capito, Presidente, mi rivolgo a lei, se vengono letti gli emendamenti presentati; perché mi sembra che ci sia un qualcosa che stride tra quello che presenta una persona... pur avendo più o meno quasi lo stesso significato, c'è differenza di poco, ma è determinante ai fini dell'approvazione, secondo me.

## PRESIDENTE

Ho detto che viene approvato punto per punto e se il punto ha l'emendamento viene approvato prima l'emendamento, se non ci sono problemi.

Per le conclusioni al Sindaco. Prego signor Sindaco.

## SINDACO

Innanzitutto sono contento del dibattito che è venuto fuori questa sera. Dico anche che con il dibattito che abbiamo fatto questa sera, giovedì prossimo basta la dichiarazione di voto, perché l'abbiamo già anticipata al 90% la discussione del punto che avremo all'ordine del giorno. Però è positivo perché credo ci sia la consapevolezza di tutti che è un argomento importante.

Faccio velocissimo perché non voglio rubare molto tempo, però mi piace ricordare che quando abbiamo iniziato questa discussione - anche qui non voglio personalizzare, è solo per ricordare un momento, una discussione - quando sono tornato da viaggio in Cina e ho fatto qualche esternazione, forse anche carica di pathos, eccetera, però in quel periodo era considerato un po' blasfemo dire che la nostra hotellerie, come la chiama Flora, aveva bisogno di un po' di rinnovamento. Non tutti avevano reagito bene, vi ricordate. Dopo si è capito dove volevo arrivare, volevo arrivare a dire che dovevamo tutti prendere atto che c'era un'arretratezza nostra nel non raccogliere una realtà che era importante.

Il fatto che oggi constatiamo che quella discussione ha prodotto un atto che nell'arco di un anno ha visto accedere oltre il 15% delle nostre strutture alberghiere, credo sia un fatto indiscutibile, parla da solo. Nessuno di noi avrebbe scommesso un centesimo su un risultato come questo, il 15%, perché alla fine saranno quasi 60 alberghi. Credo sia una cosa straordinaria.

Anche sulla qualità, per carità, non è che noi abbiamo il potere di costringere le persone a fare quello che vogliamo noi, noi possiamo indirizzare l'economia, non plasmarla, forse anche perché faremmo dei disastri se potessimo plasmarla da soli così. Non facciamoci troppe illusioni, qualcuno ci ha provato, non ha fatto delle grandi cose. Io credo però che complessivamente... anche

perché adesso man mano si cominciano a vedere concretamente. Allora io vorrei davvero, anzi mi prendo questo impegno, che una delle riunioni che faremo sul RUE la facciamo all'Hotel Luna nella sala che hanno già usato i Vigili per il loro convegno. Non è una roba così scontata da passare sotto silenzio. Provate a pensare quell'albergo, che era già un ottimo albergo perché era un 3 stelle superiore, provate a pensare quello quest'altro anno, o già adesso, perché ha già cominciato, che offerta dà ai suoi clienti e quanto fa parlare bene di Riccione quell'albergo lì. È cambiato radicalmente quell'albergo, con un'offerta che lo proietta per altri vent'anni su un livello di standard di qualità invidiabile. Come quello ce n'è l'80% di quelli che prendiamo in esame, il 70, l'80%, che fanno interventi di quel valore, di quella qualità, poi sempre rapportati al punto di partenza, perché è chiaro, quello era già un 3 stelle superiore, chi era un 2 stelle lo fa in proporzione al suo dato di partenza. Però anche per il 2 stelle, fargli una bella sala, fargli i parcheggi che non li ha per niente, è già un cambiamento radicale rispetto all'attuale. Detto questo, cerco di chiarire, Filippo, ma non solo per te, anche per altri, perché secondo me è un falso problema quello dei tempi. È un falso problema perché chi voleva presentare un progetto da realizzare prima dell'estate prossima, l'ha già presentato, altrimenti non ha proprio le condizioni materiali per poterlo mettere in cantiere prima dell'estate prossima. Dall'altra parte per l'autunno prossimo noi siamo assolutamente in grado di essere pronti col RUE.

Questo lo dico perché quella scadenza lì... adesso uno potrà dire: noi ci stiamo prendendo l'impegno di farlo entro gennaio, e su questo puoi avere anche ragione, magari non ce la faremo a gennaio, sarà febbraio, sarà marzo, ma sicuramente per chi vuole intervenire nell'autunno prossimo, avrà il tempo per poter applicare il RUE.

Allora, a questo punto, ha ragione la Flora. Cioè non dare subito un segno importante, come daremo giovedì prossimo con quella scelta, e cioè dire: il tempo delle deroghe è finito perché noi abbiamo bisogno di accelerare il RUE in modo consistente e di avere anche quegli interlocutori lì, cioè quel blocco sociale lì, gli albergatori, gli operatori turistici, come pressione sociale che ci obbliga a fare in fretta e a fare bene, credo sia importante, perché perderemmo noi del tempo e faremmo però anche a loro perdere delle opportunità, delle occasioni. Perché, guardate, questa esperienza delle deroghe per me è stata utilissima anche per un altro aspetto. Io sono convinto che se avessimo iniziato un anno fa, senza sperimentare le deroghe, la discussione sul RUE, noi avremmo fatto un

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

RUE peggiore di quello che faremo, perché questa esperienza ci ha aperto gli occhi molto, almeno a me ha fatto questo effetto, cioè mi ha fatto capire concretamente, toccandolo con mano, quali sono le propensioni all'investimento, che erano un tabù, chi investirà sugli alberghi, e invece abbiamo visto che c'è una forte disponibilità; mi ha fatto capire quali sono i problemi reali degli alberghi, perché man mano che ci arrivano i progetti capiamo concretamente verso cosa spingono, di che cosa hanno bisogno. E talvolta anche lì c'erano dei luoghi comuni: "Ah, se aprite sugli alberghi vogliono fare solo camere", non è vero. Proprio ci chiedono molto di più altre cose che non le camere. E poi ci chiedono un'altra cosa: allargare le camere esistenti, è un'altra cosa che scopriamo man mano che approfondiamo questo argomento, che vediamo progetto per progetto. Allora questo ci sta aiutando a fare un RUE ancora migliore. Poi questa discussione ci fa aprire anche altre prospettive. Per esempio tu, Filippo, hai ricordato giustamente il canovaccio che abbiamo scritto nello strutturale. Nello strutturale abbiamo scritto che l'operazione di perequazione la indirizziamo verso le aree che sono da acquisire, e questa è sicuramente la via maestra, è la risorsa principale. Però questa discussione, questa pratica ci ha fatto venire in mente anche altre possibilità, che per esempio, soprattutto per quelle strutture più piccole, che stanno molto a cuore giustamente a Stelio e spero a tutti noi, forse possiamo mettere in campo anche qualcos'altro, perché probabilmente, per quelle strutture più piccole soprattutto, l'ipotesi del trasferimento in aree da acquisire, è un'ipotesi remota, perché saranno quelli più deboli nella corsa a fare investimenti di quel genere. E allora il fatto di poter invece utilizzare le loro cubature per collocarle su un altro albergo esistente, che ha gli spazi, le potenzialità per farlo, deve essere proprio un tabù? Io credo che invece su questo si debba ragionare, e con il RUE avremo l'occasione e l'opportunità di ragionare e dare a loro un'altra opportunità che, collegata con un altro fatto che sta avvenendo... io non so, naturalmente io mi auguro che questo Governo duri il più a lungo possibile, però c'è una cosa che mi sta davvero molto a cuore, credo le abbiate lette anche voi le dichiarazioni che ha fatto Rutelli in questi giorni e l'idea di sostenere un processo di acquisizione da parte delle, che sono quasi più del 40%, delle attività che sono attualmente in affitto, sostenere quegli imprenditori perché possano acquistare la loro azienda, i muri dove lavorano, credo sia un processo che se avrà la forza davvero di portarlo avanti, è importantissimo e si combinerà con le nostre proposte, con il nostro RUE, in maniera da

non sottovalutare, perché se sarà così noi avremo da una parte un flusso finanziario importante, sostenuto anche dallo Stato, per finanziare questa operazione, dall'altra noi daremo delle opportunità che assolutamente non possiamo risolvere con le deroghe, perché queste non sono robe che puoi risolvere con le deroghe, già oggi vediamo i limiti che abbiamo con le deroghe. Un caso come quello dell'Amarcord, con le deroghe lo tratti a metà o giù di lì, non puoi affrontarlo in modo radicale. Eppure io sono convinto che fra un anno, con queste nuove regole, lo potremo affrontare in modo compiuto.

Allora per questo io sono convinto che facciamo bene oggi a dire che dalla settimana prossima noi ci mettiamo a lavorare a testa bassa sul RUE avendo già, perché con quell'atto di indirizzo che approveremo giovedì prossimo ci diamo una scala di lavoro, non è nulla di più, è una scala di lavoro, però è una scala di lavoro che immediatamente il giorno dopo, la settimana dopo, ci può fare andare in Commissione, perché l'Assessorato, la Giunta ha già cominciato a macinare materiale e dobbiamo, con questo lavoro, coinvolgere naturalmente prima di tutto il Consiglio Comunale, poi - l'ho detto anche stamattina in Conferenza di Capigruppo - su questa cosa noi vogliamo, come abbiamo fatto sullo strutturale, coinvolgere la città più complessivamente, a partire naturalmente dagli studi professionali e poi proprio anche i cittadini, le associazioni di categorie, le imprese, perché non è lavoro semplice, è un lavoro complesso e va condiviso.

Allora prima partiamo e meglio è, e considero questa data del 5 di ottobre come proprio l'ultima data utile. Andare oltre sarebbe davvero un perdere tempo e ritardare ancora di più, col rischio di farci perdere davvero un'altra stagione ancora. Invece in questo modo, per la stagione 2008 potremmo essere già pronti a presentare altre imprese, altre novità nei nostri alberghi.

Velocissimamente sui progetti. Non ci sono state delle osservazioni particolari. Credo che anche questi sono interventi, chi più, chi meno, ma di importante qualità. Faccio solo una riflessione sull'Amarcord. Anche qui - l'ho appena detto - dobbiamo confrontarci con i limiti che ha il sistema delle deroghe. Con le deroghe ci siamo dati delle linee di indirizzo, non possiamo derogare a tutto, e quindi ci sono delle cose sulle quali dobbiamo prendere atto che non possiamo stravolgere. Io mi faccio una domanda, però, Adriano. Per carità, tu hai ragione su alcuni aspetti, però mi chiedo: noi abbiamo assistito, per oltre... io non so da quanto sia chiuso, ma credo sia più di 15 anni che è chiuso quell'albergo, e per 15 anni non ci siamo posti il problema di una struttura

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

chiusa, che da sola poteva fare 10, 15.000 presenze all'anno, minimo, che poteva dar da lavorare a 10, 15 persone, minimo, all'anno, ed è rimasta lì e non è stato per nessuno un problema, e invece diventa un problema se dobbiamo aspettare, per 10, 15 anni, che 4 pini che imponiamo di piantare lì davanti, crescano. Queste differenze di valutazione, che sono contro il buon senso, contro la logica, sinceramente non le capisco. So bene che a poter fare col RUE avremmo fatto meglio, avremmo potuto fargli demolire tutto, ricostruire, però adesso non lo possiamo fare. Siccome io penso che sia prioritario portar via, a maggior ragione dal fatto che lì davanti ci verrà una delle più belle zone di Riccione, col giardino che rifaremo, con le cose che verranno lì davanti, che parta quell'albergo, che venga ristrutturato. Se poi, siccome in 3 metri un pino può essere ripiantato, perché 3 metri sono sufficienti per ripiantare un pino, beh, accidenti, io scelgo il male minore, e in quei 3 metri gli chiedo, invece dei 2 che ha adesso, di piantarne 4 e poi ho pazienza di aspettare 10 anni che quei pini diventino un po' più grandi.

**PRESIDENTE**

Grazie signor Sindaco. Terminata la discussione, mettiamo in votazione i punti uno alla volta.

Il punto n. 10 ha un emendamento presentato dal Consigliere Cianciosi. Se ne vuole dare lettura, Consigliere. Hotel Imperiale è l'emendamento. Votiamo l'emendamento.

Se ne devo dare lettura io, è: si chiede che venga inserita, dopo il punto 1 dell'atto deliberativo, la prescrizione di realizzare soluzioni tecnologiche volte al risparmio energetico: pannelli solari termici per la produzione di acqua calda, in alternativa a pannelli solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica. A questo punto io faccio anche una domanda: se l'Hotel Imperiale non realizza i pannelli solari, non realizza i fotovoltaici, non può costruire in deroga?

Allora gli alberghi che sono stati fatti fino adesso, hanno tutti fatto... l'Hotel Luna ha fatto i pannelli solari fotovoltaici e i pannelli termici? Chiedo questo perché deve essere uguali per tutti. Secondo me non l'hanno fatto quelli che hanno avuto la deroga, però...

Ass. ANGELINI SERAFINO

C'era anche il discorso del risparmio idrico.

**PRESIDENTE**

Qui non c'è. Qui non possono scegliere. Su questo emendamento non possono scegliere. Non è uguale.

Cons. CIANCIOSI

Non è stato messo perché ormai è sistematico che nelle ristrutturazioni vengono messi di prassi riduttori di flusso.

**SINDACO**

Per equità con gli altri... Dopo sul Luna possiamo mettere una norma più severa, però adesso per equità con gli altri dobbiamo mettere una norma uguale agli altri. In Giunta è stato detto che era uguale agli altri, se no abbiamo un problema anche giuridico anche. Lo approviamo come per gli altri, perché è giusto che anche questi abbiano...

Ass. ANGELINI SERAFINO

Per correttezza; non hai presentato l'emendamento al Meeting e ci siamo detti: riproponiamo anche per il Meeting, nonostante che non sia stato fatto l'emendamento, gli stessi tipi di prescrizione che abbiamo dato a tutti gli altri alberghi, dove c'era risparmio energetico con pannelli fotovoltaici o solari, o risparmio idrico con vasche di recupero acqua o strumenti atti all'uso differenziato. Lo abbiamo fatto su tutti quelli, anche il Meeting che l'aveva presentato, e anzi porteremo già nel deliberato, per quelli che andremo ad approvare successivamente, già queste prescrizioni. Per cui, ti chiedo scusa, ma quando abbiamo parlato anche in Dipartimento: "È il solito emendamento..." era inteso il solito emendamento comprendente anche...

**PRESIDENTE**

Però, se votiamo questo, non è il solito.

Ass. ANGELINI SERAFINO

No, chiedo che venga emendamento l'emendamento, se sei d'accordo, con quell'aggiunta. Abbiamo votato tutti gli alberghi precedenti con un emendamento presentato da Cianciosi, in cui si diceva che siccome si va in deroga sulla progettazione, si inseriva l'obbligo, per chi andava ad intervenire, di dotarsi di strumenti atti o al risparmio energetico, con pannelli solari o fotovoltaici, o al risparmio idrico con vasche di recupero acqua o con strumenti atti all'uso differenziato delle acque, quindi un risparmio di acqua. Quindi su questa linea, così come viene fatto con tutti gli alberghi, lo faremo anche sui prossimi ed eviteremo di fare l'emendamento perché verrà messo direttamente nella delibera su tutti i futuri alberghi che andremo a...

No, viene modificato andando ad inserire quelle due...

Oppure lo facciamo d'ufficio.

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

PRESIDENTE

Viene ritirato l'emendamento.

Mettiamo in votazione il punto n. 10 all'ordine del giorno: Hotel Imperiale – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C. Sulla delibera, come in tutti gli altri atti che sono stati adottati, verrà messo l'emendamento che è stato presentato all'inizio. Non l'emendamento, verrà iscritto nella delibera.

Cons. PECCI

Noi votiamo il testo della delibera che è arrivato in Commissione. Votiamo quella. Quindi come fa poi dopo l'ufficio a metterla in prescrizione?

Il problema è solo tecnico. Sindaco, è la difformità del testo...

Ass. ANGELINI SERAFINO

Siccome si è parlato con tutti gli alberghi, sanno di questa prescrizione perché se n'è parlato. Credo che sia un intervento su cui c'è l'accordo, sono convinti anche loro dell'utilità di queste prescrizioni, ritengo che sia un falso problema perché andare ad intervenire con prescrizione dell'ufficio, inserendo anche queste...

Cons. PECCI

È soltanto una questione formale. È chiaro che sostanziale l'ufficio lo prescrive. Però, se noi votiamo un testo di delibera che non ha questa prescrizione, non potete, a meno che il regolamento non preveda quella condizione e noi votiamo la delibera di questa sera con quella condizione. Però mi sembra di non capire questa cosa. Mi sembra che noi votiamo una delibera che non ha questa condizione.

Mi sono spiegato?

*Durante la discussione dei Commi 10, 11, 12, 13 entra il Consigliere Piccioni ed escono i Consiglieri Masini e Achilli:  
**presenti 25.***

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 5 astenuti (Prioli, Pecci, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 11 dell'ordine del giorno:

Hotel Meeting – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art.44 del vigente R.E.C.  
Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 3 contrari (LISTA CIVICA) e 4 astenuti (Pecci, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 12 dell'ordine del giorno: Hotel Negresco – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 31/2002 e art.44 del vigente R.E.C.  
Viene ritirato anche qui l'emendamento perché è come quell'altro. Votiamo l'atto deliberativo.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 4 contrari (LISTA CIVICA, Ciabochi) e 3 astenuti (Pecci, Fuzzi, Bordonni).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Passiamo al punto n. 13 dell'ordine del giorno: Hotel Amarcord – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C.  
Per questa pratica ci sono 3 emendamenti che sono passati a 2. Li mettiamo in votazione. Leggiamo il primo emendamento.  
Assessore, prego.

Ass. ANGELINI

Consigliere Prioli Adriano.

Si chiede di ridurre verso il Viale Verdi l'intervento, in modo da salvaguardare i grossi pini esistenti.

Eventualmente la stessa superficie dell'intervento ricavarla in maniera diversa. La distanza del fabbricato dal Viale Verdi si chiede di assicurarla a m. 6.

C'è stato il parere contrario della Commissione, il parere contrario degli uffici e il parere contrario anche della Giunta, perché, come è stato rilevato dagli uffici, non è possibile arretrare senza demolire la parte di fabbricato vincolato dal PRG vigente. In ogni caso - e qui in parte rispondo anche alla valutazione che aveva fatto prima la Consigliera Iole Pelliccioni - sarà quella degli uffici invitare la proprietà ad adoperarsi affinché vengano salvaguardate tutte le piantumazioni esistenti - e su questo ho avuto rassicurazioni da parte dei tecnici che ciò avverrà - valutando anche

## SEDUTA DEL 28 SETTEMBRE 2006

la possibilità, pur mantenendo le stesse superfici di intervento di progetto dei piani interrati, di variare il disegno attuale, quindi andare incontro anche a quella che è un'esigenza che aveva posto Prioli.

In ogni caso, se ciò non fosse possibile, prescriveremmo alla proprietà di ripiantumare altre piante in sostituzione, di qualità uguale e di quantità superiore a quelle perse.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio respinge con 2 voti favorevoli, 20 contrari (SINDACO – DS esclusi Pelliccioni, Pruccoli, Prioli, Piccioni – SDI – LA MARGHERITA DL – FI – LISTA CIVICA) e 3 astenuti (Pelliccioni, Cianciosi e Piccioni).*

PRESIDENTE

Leggiamo il 2° emendamento.

Ass. ANGELINI SERAFINO

Il 2° emendamento è quello di Cianciosi, che viene ritirato, quindi passo al 3° emendamento che è del gruppo consiliare DS, Angelini, Pruccoli, Masini, Pelliccioni.

Si propone di mantenere, cosa già prescritta in delibera, il vincolo della parte storico-testimoniale dell'edificio, l'intervento di restauro e recupero conservativo R4 e di ridurre l'incremento di superficie nell'ambito del 15% dell'atto di indirizzo, quindi di ridurre di 114,24 metri quadri la superficie utile in esubero.

PRESIDENTE

Pareri?

Ass. ANGELINI SERAFINO

Favorevoli di tutti.

PRESIDENTE

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli, 1 contrario (Prioli) e 4 astenuti (Pecci, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni).*

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto n.13 dell'ordine del giorno che ha per oggetto:

Hotel Amarcord – autorizzazione al rilascio di un permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 15 della L.R. 31/2002 e art. 44 del vigente R.E.C.

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli, 4*

*contrari (Prioli, LISTA CIVICA) e 5 astenuti (Pecci, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni, Cianciosi).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

**COMMA 14**

**Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Baratti” – approvazione.**

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Villa Loretta. Prego.

Ass. VILLA

È una variante ad un Piano Particolareggiato già presentato in Consiglio Comunale. L'unica variante riguarda la possibilità di realizzare un edificio in aderenza ad un altro fabbricato. Non cambiano le superfici, non cambiano gli standard, non cambia nulla.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Mettiamo in votazione il punto n. 14 dell'ordine del giorno che ha per oggetto: Variante al Piano Particolareggiato di iniziativa privata denominato “Baratti” – approvazione.

Signori Consiglieri votate.

*Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli e 7 astenuti (Pecci, Ciabochi, Fuzzi, Bordonni, Fabbri, Bezzi, Tosi).*

*Si rende immediatamente eseguibile.*

PRESIDENTE

Con questo punto all'ordine del giorno termina il Consiglio Comunale e auguro a tutti la buonanotte.

***La seduta termina alle 00,41.***